

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 MARZO 2007

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

|

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni del Presidente e del Sindaco.....	3	COMMA 6.4 Misura annua degli interessi da applicare sui tributi comunali. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	17
COMMA 1/Agg. Surroga e convalida elezione nuovo Consigliere Comunale. (Rel. Pres. Del C.C. Bossoli Stelio).....	4	COMMA 6.5 Definizione della misura dei costi dei servizi a domanda individuale e determinazione degli stessi – anno 2007. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	17
COMMA 2 Domande di attualità.....	4	COMMA 6.6 Quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi a residenza e attività produttive terziarie, ai sensi delle LL. 167/62, 865/71, 457/78, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie - determinazione del relativo prezzo. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	17
COMMA 3 Trasformazione della “Scuola Regionale Specializzata di Polizia Locale Srl” in fondazione. Approvazione dello Statuto. (Rel. Ass. Castellani Bruno).....	14	COMMA 6.7 Indennità di funzione per il Presidente del C. C.; gettoni di presenza ed indennità di funzione per i Consiglieri Comunali – determinazione importi per l’anno 2007. (Rel. Pres. Del C.C. Bossoli Stelio).....	17
COMMA 4 Approvazione protocollo d’intesa per la partecipazione al Progetto “ELGA - e-learning per l’e-government”. (Rel. Ass. Stacchini Dorian).....	15	COMMA 6.8 Approvazione Bilancio di Previsione 2007 – Bilancio Pluriennale 2007/2009 e relazione previsionale e programmatica 2007/2009. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	17
COMMA 5 Approvazione Piano di Zonizzazione Acustica. (Rel. Ass. Galasso Mario) NON TRATTATO		COMMA 7 Presentazione modifiche al Programma Triennale LL.PP. 2007-2009 ed elenco annuale 2007 adottato con delibera G.C. N. 197 del 19.10.2006. (Rel. Ass. Casadei Alessandro).....	39
COMMA 6 Presentazione e discussione dei seguenti argomenti riguardanti il Bilancio di Previsione. Eventuale illustrazione emendamenti presentati.....	17	COMMA 8 Ordine del giorno presentato dal Consigliere Prioli Adriano – gruppo consiliare “Democratici di Sinistra” – ad oggetto: “Nucleare, i perché di un sì”.....	43
COMMA 6.1 Imposta Comunale sugli Immobili (ICI). Determinazioni in ordine all’applicazione e aliquote 2007. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	17	COMMA 9 Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari “Democratici di Sinistra”, “La Margherita DL”, “Socialisti Democratici Italiani”, “Dei Comunisti” e “Verdi per la Pace” relativo al Piano Energetico e Ambientale Comunale di Riccione.....	43
COMMA 6.2 Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni – determinazioni in ordine alla copertura dei costi di gestione ed agli indirizzi per le tariffe 2007. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	17		
COMMA 6.3 Imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, tassa occupazione spazi ed aree pubbliche – conferma tariffe per l’anno 2007. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	17		

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

|

La seduta inizia alle ore 19.35

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	assente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbi Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 21** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Castellani Bruno, Casadei Alessandro, Vescovi Sabrina.

Sono assenti i Signori Assessori: Cavalli Francesco, Berardi Lucio, Galasso Mario.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

|

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

COMMA 1**Comunicazioni del Presidente e del Sindaco.****PRESIDENTE**

Chiederei a tutto il Consiglio di fare un minuto di silenzio in memoria del nostro Consigliere appena deceduto. Grazie.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Passo immediatamente la parola al Sindaco per le sue comunicazioni. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Desidero rinnovare qui, a nome mio personale e di tutta l'Amministrazione Comunale, come ho fatto lunedì direttamente ai familiari di Nino Fuzzi, il cordoglio mio personale e di tutta l'Amministrazione. Nino è stato un pezzo della storia di Riccione. Sicuramente in questi giorni lo abbiamo tutti ricordato, abbiamo pensato tutti alla sua storia e a quello che ha rappresentato nella nostra città, a quello che è stato il suo operato. Credo che possiamo dire tutti, ed è stato ampiamente riconosciuto, che è una di quelle persone che ha fatto del proprio lavoro, della propria professione, una ragione di vita. È molto di più di una difesa di una categoria. Certo, quello è stato l'aspetto prevalente della sua attività, quello che lo ha impegnato di più, ma sarebbe assolutamente inspiegabile un lavoro così continuo nel tempo se si tentasse di spiegarlo solo con le ragioni della difesa di una categoria. C'era molto di più nella sua opera, c'era un amore vero per la sua spiaggia, per la nostra spiaggia, c'era un amore vero per la nostra città, e dunque credo sia questo il modo migliore per ricordarlo. Credo anche che per quanto ci riguarda lo ricordiamo anche per la sua presenza in questo Consiglio Comunale, una presenza davvero garbata.

Credo che pur nella differenza dei ruoli, pur nella differenza di opinioni che spesso abbiamo avuto, però abbiamo tutti apprezzato il suo garbo, e anche qui ha dimostrato quella sua vocazione.

Credo che l'abbiamo sentito pochissime volte parlare in quest'aula di problemi che non riguardassero la spiaggia di Riccione, la spiaggia in generale, la nostra economia turistica, e quindi anche qui ha dato dimostrazione di questa sua vocazione che lo ha accompagnato per tutta la sua vita.

Io quindi mi rivolgo ai familiari presenti per testimoniare a nome di tutta l'Amministrazione Comunale un profondo sentimento di riconoscimento per quello che Nino ha fatto, per quello che ci ha lasciato, e come gesto simbolico che abbiamo fatto anche in occasioni precedenti, purtroppo troppe perché è già il quarto collega che ci lascia in modo prematuro, vorrei consegnare ai familiari un mazzo di fiori, ma soprattutto la targa che ha segnato il posto di Nino in Consiglio Comunale per tutto il periodo che è stato qui con noi.

Familiare di NINO FUZZI

Solo per ringraziare perché so che lui ci teneva, quindi ringrazio tutto il Consiglio che ha fatto la spola, il Sindaco e i suoi compagni di Forza Italia.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Franca Mulazzani di Forza Italia.

Cons. MULAZZANI

Tra qualche giorno compio 54 anni e da quando sono nata conosco Nino, Paolo e Beppe. Siamo tutti cresciuti nella zona '54 e '55 a Riccione, le nostre famiglie sono cresciute insieme, ci lega un rapporto profondo fatto di amicizia e di amore per la spiaggia di Riccione. Con la scomparsa di Nino si chiude una pagina della storia di Riccione.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Nino ha costruito per Riccione quella famosa cartolina che è diventata internazionale, fatta di ombrelloni, di tende, di mare e di sole.

Nino è stato per tutti il Presidente, un Presidente che è durato in carica oltre quarant'anni, un Presidente che ha lottato per la Cooperativa e per tenere unita una forza di persone che operavano su quel territorio oltre che dall'interesse economico da un interesse veramente umano e di cooperazione solidale.

Ad un certo punto della sua vita Nino ha capito che doveva fare una scelta ancor più importante: doveva arrivare in questi banchi per poter portare avanti l'opera che aveva cominciato quarant'anni prima.

La sua è stata una decisione sofferta, perché aveva timore con il suo ingresso nelle nostre file di poter creare qualche danno alla Cooperativa.

È stata una campagna elettorale per lui entusiasmante, io l'ho accompagnato zona per zona in quel 2004 che lo ha visto comunque fare una scelta che secondo me all'interno lo ha lacerato.

Però poi insieme a noi in questi banchi ha cominciato a ritrovare un poco di serenità, anche se nel suo animo rimaneva sempre una certa amarezza.

Il Presidente del nostro Consiglio ha detto che Nino non sapeva esprimersi in maniera corretta perché si emozionava.

Questo non è vero; Nino è stato una persona che fintanto è stato in questi banchi ci ha dato ancora un'altra lezione di umiltà: tutte le volte che lui voleva intervenire mi diceva: "Franca intervengo? Dico queste cose?".

Questo perché ci ha voluto insegnare ancora una volta che nella vita non si finisce mai di imparare, e alla sua età lui aveva ancora voglia di imparare.

Ma le frasi più belle le ha dette Don Giorgio, e il Presidente anche negli ultimi giorni di vita ci ha dato un'altra lezione.

Ci ha dato un'altra lezione quando ha chiesto esplicitamente a Don Giorgio che il suo funerale non fosse un funerale ma una festa, una festa che ricongiungesse tutte le parti di Riccione nell'interesse di Riccione.

Io credo che anche nelle ultime ore della sua vita lui ci abbia dato un'altra grande lezione di quale grande Presidente è stato per la Cooperativa.

Io ringrazio i familiari, perché ormai a Nino non lo posso più fare, anche se l'ho visto nelle ultime ore di vita, ringrazio Paolo, ringrazio Beppe, ringrazio Vanda, perché a loro va la nostra espressione di ringraziamento.

Non mi era mai successo di dover commemorare un collega ed è con grande tristezza che lo lasciamo, anche se effettivamente dobbiamo dire benvenuto a Cosimo che lo sostituirà.

Grazie a tutti per la comprensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Durante la discussione del Comma 1 entrano i Consiglieri Michelotti, Massari, Tosi e Piccioni: presenti 25.

COMMA 1/Agg.

Surroga e convalida elezione nuovo Consigliere Comunale.

PRESIDENTE

Il primo dei non eletti nella lista di Forza Italia è Cosimo Iaia.

Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi metto in votazione il punto numero 1/aggiuntivo che ha per oggetto: "Surroga e convalida elezione nuovo Consigliere Comunale".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 1 astenuto (LISTA CIVICA: Bezzi).

PRESIDENTE

Invito il Consigliere Cosimo Iaia ad accomodarsi ai banchi di Forza Italia.

Prego Consigliere.

Espletata la votazione entra il Consigliere Iaia: presenti 26.

COMMA 2

Domande di attualità.

PRESIDENTE

La prima domanda di attualità è per il capogruppo di Forza Italia, il Consigliere Valter Ciabochi.

Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Intanto a nome del mio gruppo voglio ringraziare il Sindaco e il Presidente del Consiglio per aver atteso questa mezzora per fare la cerimonia.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Questo era doveroso dirlo, grazie per la disponibilità, ma non avevo nessun dubbio che questa ci fosse. Onestamente la voglio fare corta perché no ho molta voglia di parlare adesso, voglio solo fare una domanda secca senza perdere tanto tempo sulla questione della media struttura di Via Berlinguer. Ho letto sui giornali una dichiarazione dell'Amministrazione che finché non si farà la Statale 16 questa struttura non sorgerà. Chiedo all'Amministrazione se questo è vero, se queste parole sono state spese quella sera in quella riunione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Signor Sindaco a lei la parola.

SINDACO

Queste cose non solo sono state dette ma sono scritte nel nostro Piano Strutturale, che prevede che le previsioni di ampliamento e di insediamento, quelle più consistenti della zona sud di Riccione, siano particolarmente collegate alla realizzazione della Statale che è presupposto fondamentale perché la viabilità complessiva di quella zona possa sopportare insediamenti importanti come quello di cui stiamo parlando.

Quindi lo confermo, ma non è solo un'espressione usata in un'assemblea per rispondere a delle domande; è un atto formale che l'Amministrazione ha votato in questo Consiglio Comunale e che è stato di recente anche confermato dal voto dell'Amministrazione Provinciale.

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi prego.

Cons. CIABOCHI

Ho fatto questo tipo di domanda perché troppe sono state le illusioni su questa questione da parte dei giornali e da parte della gente, perché avevo sentito dire che c'era questo pericolo dell'aumento di cubature, che non è vero, che c'era il pericolo che questi potessero avere di più di quello che prevedeva la Legge Bersani su quel tipo di struttura, e non è vero, quindi questa questione era giusto per fermare questa cosa. La novità che invece è venuta avanti è molto importante, perché quello che avete approvato in Consiglio Comunale relativamente a questo tipo di struttura in Via Berlinguer ha scongiurato la questione: si aspetterà la nuova statale proprio per farlo in Via Puglia, quindi quei documenti, tutte le osservazioni e tutte le cose che sono state votate qui uno o due mesi fa, non hanno più motivo di essere. Adesso farò un'altra interrogazione su questa cosa per capire quelle aree come verranno impiegate. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Marzio Pecci.

Cons. PECCI

Signor Sindaco, volevo chiederle una cosa in ordine ai lavori di Via D'Annunzio. Abbiamo gli operatori commerciali prospicienti Viale D'Annunzio nel tratto che va dal Marano a Piazzale Giovanni XXIII, che in questo periodo si stanno lamentando molto sull'andamento dei lavori. Stante anche l'approssimarsi delle festività pasquali, le chiedo che situazione troveranno fra dieci giorni.

PRESIDENTE

Signor Sindaco a lei.

SINDACO

In generale devo dire che le condizioni meteorologiche che abbiamo avuto durante l'inverno hanno agevolato molto i cantieri, e anche in Viale D'Annunzio siamo abbondantemente avanti con la realizzazione, molto di più di quello che si prevedeva nella scaletta normale del lavoro.

Sicuramente in generale, quello in particolare ma in generale, durante il periodo pasquale faremo in modo che i cantieri siano tutti riassetati, quelli che possono terminando i lavori e quelli che non possono terminare i lavori per consentire in quel periodo di avere la massima agibilità possibile.

Poi successivamente alla Pasqua riprenderemo con intensità i lavori, perché c'è uno stacco fino al ponte del 25 aprile, però lì ci sono le condizioni perché si possa avere già a Pasqua una bella situazione perché davvero i lavori sono andati molto oltre il previsto, siamo già alle fasi di rifinitura che sono quelle meno complesse e anche quelle che possono lasciare il cantiere il più sgombero possibile anche durante il periodo di Pasqua.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Pecci.

Cons. PECCI

Brevemente soltanto per dire che prendo atto di questa cosa, quindi mi auguro che in quel periodo in cui si prevede un forte afflusso turistico perlomeno non siano di intralcio al transito e alle attività commerciali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Do ora la parola per la domanda di attualità al Consigliere di Forza Italia Lilly Pasini.

Cons. BORDONI

Anch'io farò una domanda molto secca perché stasera effettivamente è una serata un po' particolare, però siamo contenti di avere Cosimo con noi.

La domanda, non so signor Sindaco se è lei o uno dei suoi Assessori che mi può rispondere, riguarda la scuola di Coriano Favini, quella scuola che accoglie bambini portatori di handicap.

Leggendo i giornali abbiamo visto che ha dei seri problemi per un motivo legato alla coordinatrice e anche al personale, e siccome come penso lei sappia bene diversi di questi bambini sono di famiglie riccionesi, volevo sapere, perché poi ho perso un po' traccia, se si è risolta la situazione, se c'è stata un'impossibilità a continuare la frequenza, o se invece nel frattempo intervenendo presso il Provveditorato la situazione si è risolta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do la parola all'Assessore competente Sabrina Vescovi; prego.

Ass. VESCOVI

In realtà ci stiamo occupando di questa cosa a quattro mani, io e l'Assessore Cavoli, perché sono coinvolti diversi attori in questa situazione, in primis le amministrazioni locali di tutto il territorio provinciale, perché ci sono bambini di tutta la provincia che frequentano quella scuola, l'USL, i Servizi Sociali e i vari Assessorati alla Pubblica Istruzione.

Noi la momento abbiamo preso contatti con i familiari dei bambini residenti a Riccione e non solo che ci hanno già interpellato, ci siamo già dati un appuntamento per il 16 aprile, ed entro quel periodo di tempo noi faremo tutte le verifiche che è opportuno fare, sia con l'USL che con il Provveditorato, in modo da svolgere un'azione congiunta che sia possibilmente coordinata e che coinvolga anche la Provincia di Rimini, per provare a fare un'azione di relazione prettamente politica sul Provveditorato che ci metta nelle condizioni di ritornare a dare a queste famiglie la serenità che avevano nel frequentare quell'istituzione, senza togliere comunque che anche qualora ci fosse un'impossibilità pratica oggettiva di recuperare quella figura di coordinatore che è venuta meno in quella scuola, le nostre scuole sono comunque abbondantemente strutturate per poter accogliere anche questi casi. È anche vero che, io credo, che un amministratore debba avere una forte comprensione anche a livello emotivo per queste famiglie, che se si sentono giustamente e correttamente più rassicurate dal far frequentare ai propri figli questa scuola, è giusto che trovino nell'amministratore e nell'Amministrazione un adeguato supporto che faccia in modo appunto di mettere loro nelle condizioni di far frequentare ancora i loro figli.

Quindi ci stiamo muovendo in questa azione sostanzialmente parallela fatta tra i vari Assessorati e i vari Comuni, cercando di coinvolgere anche la Provincia e in ultima battuta il Provveditorato.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. C'è la replica da parte del Consigliere Pasini.

Cons. BORDONI

Ci tenevo a dire che conosco la storia di quella scuola per motivi personali e so che ha raggiunto un livello veramente di eccellenza, e quindi secondo me, questo deve avvenire sempre ma ancor di più quando si tratta di famiglie che hanno piccoli in difficoltà, quel livello va ancora di più va sostenuto e va trovata una soluzione, senza nulla togliere che le nostre scuole possono accoglierli, assolutamente, però conoscendo quell'esperienza vale veramente la pena di fare l'impossibile direi. Grazie Assessore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola per la domanda di attualità al capogruppo dei Verdi per la Pace, Antonio Cianciosi; prego.

Cons. CIANCIOSI

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Innanzitutto vorrei ringraziare il Sindaco e la Giunta perché se avete notato sui vostri tavoli ci sono delle bottiglie di vetro anziché la solita bottiglia di plastica. È un piccolo gesto che comunque serve a fare capire l'importanza di ridurre plastiche e materiali destinati all'incenerimento.

La domanda che ho da fare persegue comunque questa filosofia, cioè del risparmio energetico.

Chiedo se è possibile, se è il caso, di poter ridurre l'illuminazione esterna della Casa di riposo Pullè, Casa Serena, perché ho notato che nel giardino esterno ci sono circa una cinquantina di punti luce accesi, e mi sembrano effettivamente eccessivi per le dimensioni dell'area. Se è possibile magari ridurre alla metà questa illuminazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Faccio subito questa verifica e se non ci sono problemi connessi alla sicurezza degli anziani che sono lì ospitati, che abbiamo piacere che frequentino anche il parco, sicuramente lo faremo. Mi sento prima con la Direttrice che non ravvisi eventualmente dei problemi per gli anziani.

Dopo una certa ora sicuramente li possiamo spegnere del tutto o comunque in gran parte, magari nelle prime ore serali quando gli anziani ancora frequentano il parco, quelli che ce la fanno... però prima sento con la Direttrice e in ogni caso lo approfondisco.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

C'è una replica da parte del Consigliere? Prego.

Cons. CIANCIOSI

Naturalmente ringrazio, comunque questa cosa varrà sicuramente allorquando anche la casa di riposo sarà dotata di pannelli fotovoltaici per produrre energia elettrica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Roberto Tamagnini. Prego.

Cons. TAMAGNINI

Buonasera. La mia domanda è rivolta all'Assessore al Patrimonio e riguarda la manutenzione degli arredi di Piazzale Roma, e in particolare della Fontana della Pioggia di Tonino Guerra e delle quattro sedute che sono agli angoli della piazza che hanno un rivestimento in piastrelle, perché ho notato già da tempo che i mosaici che rivestono questi arredi sono in parte rovinati in quanto mancano molte delle piastrelle di rivestimento, e io sinceramente mi aspettavo che entro la Pasqua fossero rimesse in condizioni, invece sono andato a fare un sopralluogo ieri e ho visto che ancora sono in queste condizioni. Quindi vorrei chiedere all'Assessore, vorrei avere delle assicurazioni affinché questi arredi vengano sistemati al più presto in previsione della stagione turistica, e in particolare vorrei anche che garantisse che ci sia una manutenzione estetica di questi arredi un pochino più curata durante tutto l'arco dell'anno, visto che il turismo da noi ormai non è più solo un turismo estivo ma è un turismo che è diffuso durante tutto l'arco dell'anno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do la parola all'Assessore competente Morena Cevoli. Prego Assessore.

Ass. CEVOLI

Effettivamente l'arredo e i mosaici che fanno parte di tutta la piazza e anche delle sedute ha bisogno di manutenzione, e tutti gli anni, almeno una volta all'anno, interveniamo.

Adesso quest'anno non posso garantire che siano a posto per il periodo pasquale perché la Pasqua è molto vicina, però tutti gli anni si interviene perché essendo fatti con dei mosaici basta che ne manca uno e volte alcuni li tolgono e li portano via come ricordino, tipo souvenir, però tutti gli anni almeno una volta all'anno interveniamo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

C'è la replica da parte del Consigliere? Prego Consigliere.

Cons. TAMAGNINI

Una volta all'anno penso che basti, però che vorrei che fossero in buone condizioni non solo d'estate ma anche durante tutto l'arco dell'anno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini. Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Guglielmo Guiducci. Prego Consigliere.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Cons. GUIDUCCI

La mia domanda riguarda la pista ciclabile di Viale Ceccarini a monte.

Sto notando che da un po' di tempo sulla pista ciclabile e sul marciapiede ci sono in sosta molte auto, specialmente dalla zona di Via Bufalini verso l'ospedale. Queste auto in sosta naturalmente ostruiscono oltre al passaggio dei pedoni anche quello delle biciclette. Tempo fa mi ricordo che c'era un servizio di vigili che ogni tanto passava e naturalmente scoraggiava a parcheggiare, ma un po' di tempo non li vedo, non so se è perché magari passano quando non passo io però mi dà l'impressione che ci sia meno vigilanza. La stessa cosa vale per il Corso Fratelli Cervi: specialmente il venerdì quando c'è il divieto di transito nell'area dove c'è il mercato vedo continuamente passare le automobili senza che nessuno possa fare niente, perché i vigili urbani probabilmente saranno impegnati in altri servizi. Un'altra cosa è la pista ciclabile di Via Oriani. Sono stati fatti dei lavori a tratti, la pista praticamente non è più neanche segnata, e non vorrei che anche la pista di Viale Ceccarini facesse la fine della pista ciclabile di Via Oriani che praticamente è come se non esistesse.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Guiducci.

Do la parola all'Assessore competente Castellani.
Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI

Riguardo il controllo dei vigili, sia sul Corso Fratelli Cervi che sul tratto di Ceccarini alta, ci sono da dire alcune cose. Attualmente c'è anche una situazione di disagio notevole per i lavori che stanno facendo, quindi probabilmente qualche macchina se è parcheggiata male... però il controllo c'è sempre stato, e specialmente anche molto prima e ancora di più quando c'era il pub funzionante dove c'è la CNA adesso, dove lì erano puntualmente parcheggiate una o due macchine, continuamente segnalate e multate. Dal punto di vista invece del Corso Fratelli Cervi si può ritenere che il controllo di vigili c'è per il controllo della sosta e dei parchimetri, e il venerdì io ho anche molte lamentele perché dicono che facciamo troppe multe. Il discorso è questo, c'è questa contrapposizione: noi ci siamo, però dopo il sabato mattina vengono giù al Comando ed è pieno di gente che si lamenta perché venerdì gli abbiamo fatto le multe per i parcheggi. Il nostro controllo c'è, però c'è sempre questo tipo di contrasto: qualcuno dice che siamo troppo presenti e multiamo troppo e una parte dice che non ci vedono mai. Secondo me noi ci siamo, solo che dipende a chi tocca la contravvenzione, comunque il controllo c'è e i servizi vengono fatti puntualmente in quella zona lì e tutti i giorni anche.

PRESIDENTE

C'è la replica da parte del Consigliere Guiducci?

Cons. GUIDUCCI

Io ogni tanto il vigile a piedi o con il motorino in Viale Ceccarini lo vedevo, ma adesso sinceramente anche se non ci sono tutti i giorni e a tutte le ore lo vedo molto di meno. Adesso c'è un certo disagio con i lavori che si stanno facendo su Viale Ceccarini, ma ho notato che... probabilmente sarà anche perché la banca ha chiuso il parcheggio, lo chiude in certe ore, e allora qualcuno non si azzarda più di mettere la macchina lì perché rischia di trovarselo chiusa lì dentro e non può uscire, però sto notando che in quella zona lì ci sono parecchie macchine in sosta sul marciapiede. La gente deve imparare che dove c'è divieto di sosta non si può mettere, e se prendono la multa vuol dire che non erano in regola con il regolamento stradale, perciò non si possono lamentare. Io chiedo che si faccia di più, anzi qualche multa in più magari.

PRESIDENTE

Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica, Flora Fabbri. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Una domanda per il Sindaco a proposito della presentazione in una delle ultime Commissioni del progetto di albergo al posto del Delfinario. Lei non c'era all'epoca e per una serie di questioni è una pratica che è stata ritirata e noi non l'abbiamo più vista.

Nella fattispecie mi riferisco al fatto che in questo progetto, dove si prevedeva una demolizione e ricostruzione delle medesime superfici, si andava a quantificare per ben due volte la vasca della piscina che nel PRG è stata proprio inserita come elemento specifico, ma il conteggio previsto è per una sola volta, e tutta una serie di vani tecnici venivano conteggiati come superficie utile quando invece il nostro Regolamento Edilizio non li prevede. A proposito di quel progetto rimasto bloccato sulla carta, noi abbiamo dichiarato che essendo di proprietà Ceschina poteva, in linea di massima, essere un progetto molto più lineare e chiaro, venire direttamente in deroga, però a fronte di un accordo con i Ceschina, perché progetti rilasciati a questa proprietà ce ne diversi, tutti in variante, e quindi tanti regali per che cosa? Detto questo nell'ultima seduta di Consiglio Comunale io ho chiesto di non leggere la risposta alla mia interpellanza sulle aree Ceschina perché avevo piacere che me la leggesse lei, signor Sindaco. Però io in merito a questa risposta, che era relativa sostanzialmente alla domanda dello status quo in rapporto alla proprietà Ceschina, e cioè quali erano le aree a Riccione, chi stava trattando con la proprietà Ceschina, se si poteva fare un Dipartimento, cioè una riunione dei capigruppo per chiarirci le idee su questo, proprio in virtù di alcuni fatti successi nei mesi precedenti ad oggi, io ho avuto solo una planimetria con segnalate delle aree di proprietà Ceschina sul lungomare e basta; per quanto riguarda tutto il resto non si è sentito più niente.

Allora io le chiedo, signor Sindaco, e chiedo anche a chi va fatta direttamente questa richiesta, se per esempio al Presidente del Consiglio, se si può fare una Conferenza dei Capigruppo dove questa questione venga approfondita, perché per quanto ci riguarda la situazione è ancora al palo.

Sappiamo di alcuni contatti che lei ha avuto con la proprietà a Milano e non sappiamo nient'altro.

Siccome la questione delle aree Ceschina sta a cuore a moltissimi operatori, e soprattutto per quanto riguarda noi Consiglieri sta a cuore che venga svolta in maniera immediata, mi riferisco proprio al caso dell'hotel al posto del Delfinario, io le chiedo se si può fare chiarezza, se qualcuno ci può fare chiarezza.

PRESIDENTE

Signor Sindaco.

SINDACO

Premesso che accolgo assolutamente positivamente la richiesta di fare una riunione dei capigruppo perché in tre minuti farò molta fatica a spiegare tutte le cose che mi sono state chieste, quindi quella riunione sarà più che utile opportuna.

Dico questo, innanzitutto noi non facciamo regali a nessuno, né ai Ceschina né agli altri.

In quel caso il progetto che viene presentato ci chiede una deroga, per quello che ne so, per la parte che ho seguito, che riguarda esclusivamente i garage interrati.

Quindi rispetto a quella deroga che ritengo sia un vantaggio prima di tutto pubblico, prima ancora del vantaggio che danno all'attività economica, mi sento assolutamente di dare un parere favorevole perché sarebbe anacronistico che facessimo costruire adesso un albergo che ha già i difetti e i vizi di quelli che facciamo trasformare.

Per quanto riguarda la situazione di quell'albergo e di altre proprietà che sono in discussione in questo momento, in realtà non sono di proprietà dell'insieme degli eredi Ceschina.

Questi sono di proprietà specifica di un solo erede, quindi non interagiscono con il complesso delle aree che hanno una proprietà indivisa, quindi anche su questo è difficile imbastire un rapporto che abbia conseguenze dirette e immediate su altre partite.

In generale però vorrei chiarire che sulle aree Ceschina è improprio, io sto cercando di spiegarlo da un po' di tempo ma forse serve davvero questa riunione dei capigruppo per entrare di più nello specifico, non c'è una vera e propria trattativa, perché noi quello che i Ceschina potranno fare l'abbiamo scritto precisamente nel Piano Strutturale, e quindi loro applicheranno il Piano Strutturale come tutti gli altri, e man mano che decideranno di applicarlo noi verremo in possesso di aree.

C'è un'unica azione in corso, la chiamo azione e non trattativa, perché è un'azione che riguarda l'acquisizione da parte del Comune delle parti dell'arenile.

Lì noi abbiamo intentato un'azione espropriativa avviata e ho chiesto se, e per questo ho chiesto un incontro ai Ceschina, come mi auguro sempre in ogni azione espropriativa c'è una disponibilità ad interrompere, a concludere l'azione espropriativa con un accordo bonario piuttosto che con l'esproprio vero e proprio.

Su questo ho avuto una buona disponibilità almeno dai 4/5 della proprietà.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Sto perseguendo questa strada cercando di acquisire intanto queste nella convinzione che alla fine quando hanno firmato i 4/5 anche l'ultimo quinto si convinca, e comunque se dovesse fare anche un'azione legale a quel punto è molto spuntata, la dico in modo semplice senza usare termini tecnici.

Quindi questa è l'unica azione che abbiamo in corso, che non è nemmeno una vera e propria trattativa, è solo un invito, come faccio a tutti i cittadini a cui cerchiamo di acquisire i terreni, che partiamo ufficialmente con l'azione espropriativa e poi li chiamo tutti per dire: facciamo un accordo bonario invece di andare fino in fondo con l'esproprio, che perdiamo tempo e denaro tutti?

Questa è l'azione che svolgo e che continuo a svolgere però, ripeto, ci tengo davvero a darvi in sede di Conferenza dei Capigruppo, e chiedo al Presidente di mettere all'ordine del giorno quando lo ritiene, il prima possibile... per fornirvi tutta una serie di dettagli che adesso non ho proprio il tempo materiale di poter spiegare.

PRESIDENTE

Replica da parte del Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Per prima cosa signor Sindaco io non ho assolutamente citato il motivo della deroga, cioè dei parcheggi; non ho detto assolutamente niente né ora né in Commissione.

Punto due, io sto dicendo, e l'ho letto anche in Commissione direttamente dal Piano Regolatore, che lì vengono conteggiate come superfici utili delle superfici che erano a destinazione vano tecnico, e che viene conteggiata due volte la superficie della vasca che è più grande di 500 metri quadrati quando la previsione è di una volta sola, cioè sto dicendo che il conteggio di quelle superfici è errato.

E sto dicendo che se lo so vuole fare per forza, la strada è quella di passare attraverso la deroga, però se passa la deroga lì ci deve essere un contraccambio.

Detto questo mi soffermo anche nel dire che 40 camere in più e basta, senza cucina, senza servizi, senza niente, non fanno certamente migliorare la qualità dell'hotellerie a Riccione, e che invece progetti in deroga, cioè in varianti, noi ne abbiamo visti diversi: il supermercato di Viale San Martino, in essere il garage Il Lido che è alto 4 metri e nel progetto diventa di 16, e per quel che ne so anche tutta la partita dell'ex Dancing Sirenella.

Quindi che i Ceschina stiano facendo cose che possono fare non è vero; stanno facendo delle domande per fare cose che andrebbero in variante. Io a questo mi sto riferendo, dopodiché tutto ciò che possono fare come liberi cittadini è giusto che lo facciano.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

A tal proposito, visto che sono stato chiamato come Presidente per la riunione dei capigruppo, io avrei un suggerimento: anziché nella Conferenza dei Capigruppo io la estenderei alla Terza Commissione dove possono partecipare tutti i Consiglieri Comunali, perché così rendiamo a tutti i Consiglieri Comunali queste informazione che secondo me può interessare i capigruppo logicamente, però nella Terza Commissione possono intervenire anche tutti i Consiglieri Comunali.

Do la parola al Consigliere di Forza Italia Franca Mulazzani. Prego.

Cons. MULAZZANI

Io volevo fare semplicemente due domande molto secche sulla questione del Pattinodromo e della famosa piastra che tra qualche giorno dovremo votare in Consiglio Comunale.

Volevo chiedere al Sindaco se pensa comunque di perseguire la strada della realizzazione del Palazzetto dello Sport, della piastra e del Pattinodromo, in quella zona che già vede congestione di strutture che vengono elevate in nome dello sport, anche perché è da poco che è stato inaugurato il Centro Squash, già un'altra bella struttura che si eleva anche lì in maniera imponente sul ciglio della strada e che ha un impatto ambientale molto forte.

Vorrei sapere da lei, signor Sindaco, se invece di realizzare tutte queste strutture che al di là dei costi che hanno e che impegnano l'Amministrazione finanziariamente in maniera consistente, non possa prevedere, come anche richiedono tutti i cittadini di quella zona, la ristrutturazione della vecchia piscina. Mi sembra che sia un'allocazione piuttosto positiva ancorché invece andare a mettere in quel cantiere ancora altro cemento seppur, tra virgolette, dedicato allo sport.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Innanzitutto devo precisare che la realizzazione del Palazzetto dello Sport è uno dei punti principali del nostro programma di governo, quindi su quello abbiamo una determinazione molto forte.

È sicuro che è nostra ferma intenzione realizzarlo, e realizzarlo lì significa completare il Centro Sportivo, che ogni giorno che passa ci accorgiamo sempre di più quanto sia importante che abbia scelto la nostra città in passato di avere un centro sportivo polifunzionale in un'area unica e anche molto bella come quella di cui parliamo.

Per realizzare il Palazzetto dello Sport è necessario, obbligatorio, dotarci di una struttura per il pattinaggio, perché non possiamo lasciare 300, 350 ragazzi senza la possibilità di continuare il proprio sport perché è una delle realtà più ricche dal punto di vista sportivo, più vivaci della nostra città, quindi quello è un impegno assolutamente sacrosanto.

Per quanto riguarda l'utilizzo della vecchia piscina, devo ricordare ai Consiglieri Comunali, penso se lo ricordino tutti, che in questa fase la vecchia piscina non è di nostra proprietà, quindi noi prima di tutto dobbiamo fare un atto che è quello di riacquisirla.

Sapete bene che stiamo andando in questa direzione ma è un atto preliminare assolutamente indispensabile per poter ragionare poi dell'utilizzo della vecchia piscina.

Siccome però non mi piace nascondermi dietro ad un dito, noi stiamo già facendo dei ragionamenti sull'utilizzo della vecchia piscina, e devo dire che ci sono varie ipotesi.

Sicuramente quella struttura verrà utilizzata a fini sportivi, quindi su questo non ci sono dubbi; anzi, in passato avevamo identificato una vocazione ma adesso addirittura ne abbiamo più di una che si presentano. Potrei elencarvele: c'è la parte che riguarda le attività di baseball e di atletica leggera che chiedono per l'attività invernale di poter avere uno spazio coperto più adeguato di quello che hanno adesso con quella tensostruttura metallica che comincia a essere ora di smontarla perché è molto datata; poi c'è la Federazione Italiana Nuoto che ci chiede di avere uno spazio importante dove svolgere un'attività federale; infine c'è l'Università di Scienze Motorie con la quale abbiamo già un rapporto, che se facessimo un investimento per fornirgli degli spazi più adeguati probabilmente potrebbe spostare anche un maggior numero di attività rispetto a quelle che già fa oggi sulla nostra città, e anche questa è una cosa a cui terremo particolarmente. Quindi vedete di cose da inserire nella piscina ci sono, però le potremo fare solo se torneremo in possesso di quella struttura che oggi è passata a un privato, e sapete l'azione che stiamo facendo per modificare le previsioni urbanistiche in quel senso e consentirci di riacquisire quel patrimonio. Non appena sarà fatto daremo anche conto di ciò che lì verrà realizzato, ma sempre e solo dal punto di vista sportivo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

C'è la replica da parte del Consigliere; prego.

Cons. MULLAZZANI

Rimango un attimo strabiliata dalla risposta che mi ha dato perché consideravo che la vecchia piscina, visto il prezzo che è stato pagato alla cooperativa che ha realizzato quella nuova, fosse già di nostra proprietà, comunque rimane sempre il fatto che questi hanno i permessi per costruire dove vogliono, fanno quello che più gli aggrada... ma sulla collina a Colle dei Pini chi va a costruire?

I permessi comunque sono lì pronti a scattare; rimane sempre il fatto, Sindaco, che al di là di tutto la qualità della vita dei residenti di quella zona cambierà perché il traffico lì sarà veramente intenso e si troveranno al posto di parchi ulteriori colate di cemento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Sindaco, le faccio due domande in una che sono connesse per ragioni di area geografica, diciamo così. Una è qualche perplessità che non solo io ma alcuni cittadini della zona hanno sull'intervento di restyling di Viale D'Annunzio, con riguardo alla scelta di una carreggiata così stretta, privilegiando molto - devo dire che io sono favorevole alle piste ciclabili, su questo non ci piove - i marciapiedi anche abbastanza voluminosi. Perplessità non tanto legata all'estetica, che per carità vedremo alla fine, ma legata alla funzionalità di una carreggiata in situazioni di emergenza.

Molta gente, qualcuno con cui ho parlato, si è posta anche la domanda: in una zona così centrale di Riccione, così frequentata in estate, dove può succedere con il mare lì l'incidente, la situazione di pericolo, le ambulanze riusciranno a transitare in situazioni di emergenza?

C'è stata un'analisi di questo discorso non solo di emergenza?

E anche la carreggiata di per sé appare stretta, non vorrei - premesso quel ragionamento che anche io sono favorevole alle piste ciclabili - che ci fosse un atteggiamento un po' troppo ideologico e non pragmatico su questo discorso di voler buttare fuori le macchine dal centro che mi vede completamente d'accordo. E poi dove le faremo passare, dietro il Viale D'Annunzio? Avete già in mente delle scelte di viabilità, considerato che verrà realizzata la metropolitana?

Altro punto la connessione dell'area geografica legato a questo intervento di restyling, ci dovrebbe essere nella zona del Marano questo intervento di Futurismo che dovrebbe dare poi all'intera zona una valenza di tipo diverso.

Volevo sapere, siccome non ne ho più sentito parlare, a che punto è la questione Futurismo, se si è arenata, visto che era un intervento così propagandato e poi non ne ho sentito più parlare per niente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Sindaco a lei.

SINDACO

Devo dire che la scelta è stata fatta guardando molto alla prospettiva, io mi auguro una prospettiva anche non troppo lunga nel tempo, nel senso che Viale D'Annunzio resterà sempre un viale importante ma noi vorremmo progressivamente sottrarlo alla funzione di attraversamento della nostra città per chi non ha intenzione di fermarsi a Riccione. Se noi riuscissimo a portare via da quell'arteria questo tipo di traffico, e con l'azione che faremo su Via Aosta e mi auguro il prima possibile anche la nuova Statale, quella funzione che oggi assorbe più del 60% dell'attività di quel viale... noi cambieremmo già radicalmente l'utilizzo di quel viale. Dunque l'arredo che stiamo facendo porta già a disincentivare questo utilizzo, perché già oggi vorremmo che pur non in presenza della nuova Statale che la gente preferisse passare sopra la ferrovia, e noi cercheremo di metterli nelle condizioni di farlo aprendo anche Via Aosta. Dopodiché quel viale non penso, anzi l'esperienza ormai me lo dice, che per i mezzi di soccorso rappresenti un ostacolo superiore alla media delle situazioni che si trovano a dover affrontare. Addirittura ci sono situazioni molto peggiori di quelle, quindi lì sono tranquillo che l'attività di soccorso... anche perché i mezzi di soccorso spesso scelgono vie alternative rispetto ai viali di alto traffico come quelli, preferiscono non passare sulla Statale o Viale D'Annunzio ma fare più vie traverse per arrivare in tempi molto più celeri, molto più veloci.

Su Futurismo posso dire che la cosa è tutt'altro che ferma. Le proprietà private interessate stanno completando la presentazione dei progetti di Piano Particolareggiato che noi abbiamo consentito con l'approvazione dell'Accordo di Programma, e credo, almeno per le notizie che ho, che siano ormai vicinissimi ad aver consegnato tutta la documentazione necessaria.

Mi pareva che l'ultima volta che ci siamo incontrati gli mancavano pochi pareri di tutti gli enti che sono necessari essendo un'opera così complessa, credi lo stiano completando in questi giorni, e non appena avranno completato questa consegna noi avvieremo immediatamente, perché è un'opera prioritaria, l'attività delle Commissioni Dipartimentali perché possa arrivare in Consiglio Comunale l'approvazione di quei Piani Particolareggiati il prima possibile.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Replica da parte del Consigliere Bezzi; prego.

Cons. BEZZI

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Molto breve. Rimangono le mie perplessità.

Le tue parole non mi ha convinto nel senso che mi sembra che da un lato – questa è la mia opinione di Consigliere – ci siano delle scelte che vengono fatte con molti se e molti ma.

È un'abitudine, forse non solo di questo Comune, per carità, di valutare la viabilità come una conseguenza di qualcosa che si va a creare, quando invece dovrebbe forse essere almeno contestuale o addirittura prioritaria. Il problema della Statale è decisivo e spero, ma ho dei grandi dubbi, che questa città ce la faccia ad ottenere questo risultato. La tua risposta mi preoccupa sotto questo aspetto. Al di là che oggettivamente lo vedi che questo Viale D'Annunzio dà un'impressione di strettezza a cui ci abitueremo forse con il passare degli anni e forse non era così necessaria rispetto... anche perché c'è il marciapiede sul lungomare che viene utilizzato molto spesso, io personalmente lo uso con mio figlio, per andare in bicicletta, la corsia di destra, quindi la passeggiata mare, e da un lato le scelte di viabilità sono con molti se e molti ma: Via Aosta eccetera. Io credo anche che sulla viabilità, magari ne parleremo quando avremo un po' più tempo, ci debba essere anche una sorta di commissione per una valutazione complessiva, per poter fare un ragionamento tutti insieme perché, viste anche le manifestazioni che arriveranno, il Moto Mondiale, ne cito una, credo sia il problema dei problemi a cui dovremo dare una risposta qualificata. Una città come Riccione non può permettersi, a mio avviso, risposte di serie C o di serie B, deve dare una risposta qualificata.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al capogruppo di Forza Italia, Valter Ciabochi.

Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

È un'interrogazione per l'Assessore alle Attività Economiche.

È notizia dei primi di marzo che per quest'anno i progetti relativi alle riqualificazioni dei centri commerciali naturali sono state come sempre vagliate dalla Provincia, e ne sono stati approvati 8 su 12. La cosa curiosa è che il Consigliere Regionale Pironi aveva fatto aumentare questo tipo di contributo che per quest'anno era stato confermato circa al 20%, e proprio il progetto presentato dal Quartiere di San Lorenzo è stato ritenuto valido ma non finanziato.

Quindi a Bellaria, Rimini, a San Giovanni in Marignano, a Cattolica e a Morciano, hanno preso il contributo, che credo sia poco più di un milione di euro, e San Lorenzo non ha avuto riconosciuta questa cosa. Allora mi chiedo come questo sia potuto succedere e se l'Assessorato potrà fornirmi la documentazione in seguito di quale sia stato il problema, perché è veramente curioso che sia stato bocciato proprio quello di San Lorenzo. Questa possibilità che dà la Regione era stata proprio studiata per un argomento anche estremamente attuale, quello dello strapotere della grande distribuzione, quindi valorizzare i centri commerciali naturali e, così come ha fatto la Legge 41 in altre situazioni, credo sia estremamente importante, se non altro è il segnale che questa cosa può essere fatta eccetera. Io chiaramente la faccio come question-time, però la risposta non credo di poterla avere stasera, lei me la darà con comodo, però interessava sapere il motivo, o se lo conosce meglio ancora, perché questo progetto di San Lorenzo non è stato finanziato, è stato preso in considerazione e non finanziato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Assessore prego.

Ass. CASTELLANI

Premetto che questo progetto era stato seguito dalle due associazioni di categoria, Confesercenti e Confcommercio, ed era stato anche spinto dall'Amministrazione in modo che almeno ci sia un progetto di una certa valenza da portare in Provincia per essere ammesso a questo tipo di contributo.

I progetti erano 12, dopo in Provincia quando la Commissione si è riunita a ogni progetto hanno dato delle valutazioni e dei punteggi.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

A me risulta che noi siamo arrivati noni su 12. Adesso verificherò con le documentazioni che chiediamo alla Provincia i motivi e i punteggi che ci hanno assegnati e perché c'è stato questo tipo di risultato. Dopo mi sono interessato anche a livello provinciale con dei componenti della Commissione, e mi hanno detto che la maggior parte dei progetti era stato presentato tramite Confcommercio, e anche parte dei suoi hanno avuto punteggi più bassi nonostante il nostro fosse uno dei progetti con una certa valenza ed era stato anche proposto bene dal punto di vista delle associazioni di categoria e del comitato che poi provvedeva ad animare la zona e a promuovere tutte le iniziative. Infatti anche noi ci siamo rimasti male perché pensavamo che fosse già stato messo a contributo tra i 12 che erano stati presentati, comunque adesso mi premunirò di farti avere anche la documentazione perché così vediamo il criterio che è stato adottato per assegnare questi punteggi.

PRESIDENTE

C'è la replica da parte del Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

È una replica anche abbastanza breve. Io su questa questione ci volevo dare un attimo un'occhiata per vedere che tipo di... siccome sono uno degli antesignani assieme ad altri in esperienza di contributi per le riqualificazioni delle attività economiche, quindi mi chiedevo che cosa potesse esserci stato che ha inficiato questa cosa. Io lì ho letto che San Giovanni in Marignano è arrivato prima di noi, Morciano, Bellaria, Villa Verucchio, senza nulla togliere, però sono tutti posti che onestamente magari avevano copiato anche dalle associazioni di categoria di Riccione come si facessero questo tipo di istruttorie burocratiche. Quindi la curiosità è questa, voglio andare a vedere che tipo di valutazioni hanno dato e a che cosa, perché se questo è quello che ci aspetta probabilmente si è sbagliato in qualcosa oppure non abbiamo fatto dei passaggi giusti, tant'è che da quando è passato alla Provincia credo che sia il primo caso di non finanziamento di un progetto fatto nelle aree eccetera, e poi è stato curato dal Comitato d'Area, dalle associazioni. La perplessità è solo questa Assessore, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia, Lilly Pasini. Prego.

Cons. BORDONI

Signor Sindaco, io torno su una questione che a me continua a stare a cuore e terrei che qualcosa succedesse. Spiegavo al nuovo collega che gli ordini del giorno non contano niente, però io spero che si riesca ad ovviare. Il tema è l'intervento presso la TRAM per ricevere quel gruppo di associazioni non vedenti e ipovedenti. Fino a due settimane fa non era ancora avvenuto l'incontro.

Io supplico a questo punto, passiamo alla supplica. Cosa posso fare, mi incateno a un autobus, io e lei facciamo qualcosa?

Perché in effetti loro chiedono soltanto di essere ricevuti, di presentare un micro progetto che li aiuti a prendere gli autobus, quindi gli ipovedenti in questo sarebbero facilitati tantissimo, e avrebbero trovato un'azienda disponibile a studiare questo semplice software audio da mettere dentro gli atam.

Io mi fermo qui perché immagino che lei abbia chiesto e richiesto, ma mi sembra così strana la nostra impotenza rispetto ad una cosa molto semplice apparentemente. Grazie.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere capogruppo dei Verdi per la Pace, Antonio Cianciosi. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Recentemente mi è capitato di fare un giro per Riccione assieme al mio migliore amico, e ho avuto modo di constatare che le macchinette per la distribuzione delle palette per la raccolta delle deiezioni dei cani non funzionano, perlomeno quelle che ho controllato: quelle di Viale Ceccarini a monte sopra la ferrovia, restituisce la moneta e non produce niente; in Piazzale Ceccarini di fronte al Palazzo del Turismo idem come sopra, metti la moneta nella macchinetta ed esce sotto, mentre quella di Piazzale Roma prende la moneta e non dà niente, né la moneta né la paletta.

Praticamente mi è costato 50 centesimi. Premesso che il conduttore di un cane dovrebbe uscire di casa già munito di questi accessori, paletta e sacchetto, però se dovesse succedere che magari qualcuno si dimentica o che succede più del previsto ci sono dei problemi.

Per cui chiedo se è possibile fare una verifica di queste macchinette, io ne ho controllate solo tre, me n'è rimasta sicuramente qualcun'altra... in paese l'hanno tolta e non c'è più.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Io chiedo se è possibile ripristinare il funzionamento di queste macchinette, potenziare eventualmente mettendo anche sistemi più semplici perché ci sono dei distributori molto più semplici e meno elaborati di questi, e possibilmente restituire i 50 centesimi al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Signor Sindaco prego.

SINDACO

Per i 50 centesimi provvedo direttamente, per quanto riguarda il resto invece mio malgrado martedì prossimo diventerò anch'io possessore di un cane e dovrò cominciare ad entrare in quest'ottica anche io, sarà dura ma ce la metterò tutta. In famiglia sono rimasto in minoranza, c'è stata una coalizione molto robusta che mi ha travolto.

A parte gli scherzi io adesso vorrei anche verificare un'altra cosa, perché sinceramente voglio capire bene quant'è anche l'entità del costo, perché se dobbiamo diventare matti e alla fine ci costa di più la manutenzione e l'installazione di queste macchinette piuttosto che mettere dei distributori gratuiti, tanto è un pezzo di carta. Quindi vorrei fare questa verifica per vedere se distribuendoli gratuitamente si favorisce ancora di più l'utilizzo e si evitano anche questi disguidi, perché queste macchinette che comunque hanno una gettoniera e vengono posizionati in luoghi pubblici hanno un tasso di usura che è spaventoso, perché tra l'usura normale atmosferica e quella dei vandalismi o della gente che non è capace ad utilizzarle per cui le forza, sono più i giorni che non funzionano di quelli che funzionano.

Quindi penso, adesso fatte le verifiche che non sia un costo esagerato, se possiamo mettere dei semplici distributori gratuiti per cui c'è solo una cassetta che uno li prende e non si inceppa mai, preferisco fare così.

PRESIDENTE

C'è una replica da parte del Consigliere?

Cons. CIANCIOSI

Ringrazio e ne prendo atto. Magari se fosse possibile questi distributori metterli in prossimità di attività economiche, nei negozi o nei pressi di, in modo da evitare che qualcuno vada a devastarle.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Benedetti e Pruccoli ed escono i Consiglieri Fabbri, Bezzi, Airaudo, Ciabochi, Massari, Gobbi e Salvatori:

presenti 21.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi. C'erano iscritti per domande di attualità il Consigliere Fabbri e il Consigliere Bezzi, però in assenza io vado avanti e chiudo il punto numero 2 dell'ordine del giorno.

COMMA 3

Trasformazione della "Scuola Regionale Specializzata di Polizia Locale Srl" in fondazione – Approvazione dello Statuto.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore competente Castellani Bruno.

Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI

Questa delibera ci porta a decidere la trasformazione della Scuola di Polizia Regionale da società Srl, cooperativa senza scopo di lucro, a fondazione sempre senza scopo di lucro.

Noi facciamo parte di questa scuola di polizia con quota di 1000 euro, pari all'1,15 del capitale, come soci partecipanti e sostenitori. Nella delibera preparata c'è un piccolo errore tecnico perché abbiamo richiamato un'assemblea dell'8 marzo quando veniva solo approvato il bilancio della vecchia scuola; successivamente, oggi, mi son fatto recapitare il verbale dell'assemblea straordinaria dove è stata modificata e trasformata la vecchia scuola di polizia in fondazione, con l'allegato statuto che allegherò alla pratica perché prima non c'era, perché i tempi... noi la pratica l'avevamo preparata molto prima però...

Questo è quanto.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

Do la parola al Consigliere della Lista Civica, Renata Tosi. Prego Consigliere.

Cons. TOSI

Credo che forse ci sia un piccolo errore, nel senso che la trasformazione è fatta, cioè noi non andiamo ad approvare alcunché. Noi prendiamo atto e ratifichiamo?

Prendo che questa pratica sia stata trattata, come si suole dire- con i piedi.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Prima la convocazione arriva a febbraio forse con i dovuti tempi; veniamo convocati il 14 di marzo in Commissione per esaminare una delibera che dice che l'assemblea straordinaria c'è l'8 di marzo, quindi l'assemblea doveva essere ipoteticamente già avvenuta; siamo comunque componenti di una scuola regionale di Polizia e sappiamo che c'è un'assemblea il giorno 23 marzo 2007 e non ci andiamo. Ho chiesto anche direttamente a Castellani, nonostante sia arrivata alla 19.05 e la Commissione era già chiusa, di avere questa documentazione che fortunatamente leggo questa sera, vedi per relazione del CdA, vedi l'assemblea straordinaria per la trasformazione della società, vedi il Bilancio nel quale viene quotata la nostra quota, ma chiedevo in modo particolare qual è il vantaggio per il Comune di Riccione di essere parte prima di questa società consortile e ora fondazione. Cioè chiedevo se per il socio che aderisce vi è una via prioritaria per la partecipazione ai corsi o vi è un trattamento economico differente, perché altrimenti considerando anche quella che è la nostra importanza sia dal punto di vista numerico sia dal punto di vista amministrativo di questa scuola, che è pari a zero, mi chiedevo perché parteciparvi. Quindi vorrei prima di tutto questa risposta, perché altrimenti io questa sera nel leggere la delibera avrei sottolineato il diritto di recesso che è riconosciuto al socio che non partecipa all'assemblea come siamo noi. Se è possibile avrei la necessità di avere questo piccolo chiarimento per poi fare eventualmente la mia dichiarazione.

PRESIDENTE

Ci sono altri

Se non c'è nessun altro diamo il chiarimento al Consigliere Tosi tramite l'Assessore. Prego.

Ass. CASTELLANI

Il chiarimento è questo qua, nel senso che noi abbiamo un rapporto di privilegio con la Scuola di Polizia Regionale, nel senso che abbiamo continuamente rapporti per fare corsi, favorire corsi anche nella nostra città, come abbiamo già fatto ultimamente con corso di foto-segnalamento dove abbiamo fatto da istruttori e da insegnanti, e quindi la collaborazione è fattiva e continua.

L'altra cosa che dicevi tu, il recesso del socio, può essere fatto anche arbitrariamente da noi.

Siccome la quota è annuale qui possiamo decidere in qualsiasi momento di essere partecipi o no, quindi non è che ci siano problemi di sorta.

PRESIDENTE

Consigliere Tosi ha avuto i chiarimenti?

Cons. TOSI

Va benissimo, sono contenta. L'unica cosa che vorrei sottolineare è che veramente se siamo un organo che deve essere consultato per partecipare come Comune ad un'assemblea straordinaria per la trasformazione di questa società, penso che debba essere consultata in maniera prioritaria o preliminare rispetto all'assemblea stessa. Portare una delibera come quella di questa sera è uguale a portare niente, perché tranquillamente la trasformazione, non avendo noi partecipato all'assemblea e comunque l'assemblea è validamente costituita perché c'era oltre il 70% dei soci, ci viene imposta.

Quindi o ce ne interessiamo e ne possiamo discutere in via preliminare o tanto vale che non ci dici niente, perché così ci fa ancora più arrabbiare.

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Fabbri, Massari, Airaudo e Ciabochi ed escono i Consiglieri Piccioni e Bordonni:

presenti 23.

PRESIDENTE

Ci sono altri? Se non c'è nessun altro metto in votazione il punto numero 3 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: "Trasformazione della Scuola Regionale Specializzata di Polizia Locale Srl in fondazione – Approvazione dello Statuto".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 8 astenuti (FI: Ciabochi, Mulazzani, Pecci, Iaia; LISTA CIVICA: Tosi, Fabbri; AN: Airaudo, Achilli).

COMMA 4

Approvazione protocollo d'intesa per la partecipazione al Progetto "ELGA - e-learning per l'e-government".

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore competente, Dorian Stacchini. Prego Assessore.

Ass. STACCHINI

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Con la delibera di questa sera andiamo ad aderire a un progetto formativo organizzato di fatto dalla Regione Emilia-Romagna e cofinanziato dal CNIPA, che è il centro per le tecnologie informatiche di marca governativa. Il progetto è appunto un progetto formativo legato all'innovazione nel campo telematico e soprattutto alla valutazione preventiva dell'impatto delle nuove tecnologie telematiche nel campo della Pubblica Amministrazione, e al susseguente aggiornamento in materia. È cofinanziato dal Ministero per l'Innovazione e per il resto è finanziato dalla Regione e dai Comuni che vi aderiscono. È denominato ELGA, che è appunto un acronimo che sta per e-learning per l'e-government nella Pubblica Amministrazione. Si compone di tre moduli formativi, grazie ai quali posso dire anche che è stato scelto perché ha una particolare aderenza su quelle che sono le esigenze delle macchine amministrative negli enti locali. La prima parte riguarderà la formazione relativa a tutti quelli che sono gli aspetti più tecnologici, ivi inclusi il web e l'utilizzo della rete. La seconda parte si soffermerà invece sugli aspetti legislativi, quindi tutta la recente legislazione sul diritto di accesso da parte dell'utenza dei cittadini agli atti anche per via telematica, e anche la tutela della privacy in questo settore. Mentre la terza fase sarà quella appunto che più ci interessa da vicino perché è tagliata proprio sulle esigenze delle amministrazioni locali, specie di quelle dell'Emilia-Romagna, dove è già in azione un software unico per la gestione di certe pratiche proposto dalla Regione, e su questa base ci sarà quindi una lunga fase di confronto tra le amministrazioni locali che aderiranno, la Regione e gli specialisti del settore. Come settore formazione abbiamo proposto la partecipazione di una nostra delegazione, specialmente di quei settori più interessati da vicino, quindi quelli che stanno seguendo di fatto l'informatizzazione del protocollo, l'applicazione della firma digitale anche nella nostra Amministrazione, i vari servizi legati al settore demografia e anche quelli legati all'erogazione di concessioni ad esempio nel campo del Demanio o dell'edilizia privata o dell'urbanistica. I costi sono molto contenuti appunto perché è largamente cofinanziato da altri enti, ci sono quote di adesione di 250 euro per partecipante, quindi la nostra partecipazione sarà attorno alle quattro unità complessive.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Roberto Tamagnini.

Cons. TAMAGNINI

L'Assessore ha già risposto un po' a quello che pensavo di chiedergli, era infatti riguardo la previsione di spesa che si presumeva visto che c'è un costo forfetario di circa 250 euro per ogni dipendente che seguirà questi corsi. A parte questo volevo fare un plauso alla Regione Emilia-Romagna che è stata capace di ottenere un finanziamento di 260.000 euro dal CNIPA, il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, su un totale di 2 milioni di euro, aggiudicandosi quindi una buona fetta del finanziamento totale, quindi rivelandosi ancora una volta una Regione all'avanguardia. Per quanto riguarda l'approvazione del protocollo d'intesa penso che questo sia un atto dovuto viste le premesse, visto che appunto il finanziamento che ha ottenuto la Regione è sicuramente un indice di un progetto, questo Progetto ELGA, che per aver ottenuto questi finanziamenti si presume che sia un progetto valido.

Poi perché questo è un modo per garantire che non vengano sprecate risorse in altre forme di aggiornamento più frammentarie e di corto respiro che altrimenti i dipendenti dell'amministrazione potrebbero fare. Lo scopo è chiaro: migliorare l'efficienza operativa interna dell'Amministrazione che porti a medio termine ad una riduzione dei costi della macchina comunale innanzitutto, e poi che possa garantire un più facile accesso telematico alle informazioni e ai servizi della Pubblica Amministrazione da parte sia dei cittadini che delle imprese, quindi in direzione di una sempre maggiore trasparenza. Sicuramente non basta approvare questa delibera, questo sarà un primo passo, il resto sarà compito dell'Assessorato al Personale e del settore Risorse Umane che dovrà stimolare i dipendenti, motivarli, e controllare poi il buon esito di questi corsi che è previsto un certificato di frequenza con delle prove di verifica al termine di ogni modulo, perché sicuramente noi vogliamo che l'Amministrazione abbia del personale preparato, aggiornato e soprattutto che non ci sia uno spreco inutile di risorse. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini. Ci sono altri? Ha chiesto la parola l'Assessore Stacchini.

Ass. STACCHINI

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Solo per sottolineare quello che diceva il Consigliere e per aggiungere che effettivamente questo progetto bene si sposa con quello che è il nostro progetto più generale di organizzazione che passa anche e soprattutto attraverso le tecnologie telematiche, a cui tra l'altro i dipendenti aderiscono sempre con molto interesse essendo questa una tematica più generale, quella dell'innovazione, che ovviamente è sentita un po' da tutti.

Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Piccioni, Salvatori e Bezzi ed escono i Consiglieri Pecci, Airaudo e Pruccoli: presenti 23.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Approvazione protocollo d'intesa per la partecipazione al Progetto "ELGA – e-learning per l'e-government". Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 7 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi, Bezzi; FI: Ciabochi, Mulazzani, Iaia; AN: Achilli).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5

Approvazione Piano di Zonizzazione Acustica.

PRESIDENTE

Il punto numero 5 all'ordine del giorno è rinviato perché non è stato discusso nella Commissione competente.

COMMA 6

Presentazione e discussione dei seguenti argomenti riguardanti il Bilancio di Previsione. Eventuale illustrazione emendamenti presentati.

COMMA 6.1

Imposta Comunale sugli Immobili (ICI). Determinazioni in ordine all'applicazione e aliquote 2007.

COMMA 6.2

Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni – determinazioni in ordine alla copertura dei costi di gestione ed agli indirizzi per le tariffe 2007.

COMMA 6.3

Imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, tassa occupazione spazi ed aree pubbliche – conferma tariffe per l'anno 2007.

COMMA 6.4

Misura annua degli interessi da applicare sui tributi comunali.

COMMA 6.5

Definizione della misura dei costi dei servizi a domanda individuale e determinazione degli stessi – anno 2007.

COMMA 6.6

Quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi a residenza e attività produttive terziarie, ai sensi delle LL. 167/62, 865/71, 457/78, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie - determinazione del relativo prezzo.

COMMA 6.7

Indennità di funzione per il Presidente del C. C.; gettoni di presenza ed indennità di funzione per i Consiglieri Comunali – determinazione importi per l'anno 2007.

COMMA 6.8

Approvazione Bilancio di Previsione 2007 – Bilancio Pluriennale 2007/2009 e relazione previsionale e programmatica 2007/2009.

PRESIDENTE

È unificata la discussione. Invito al tavolo della Presidenza il Ragioniere Capo dottor Righetti, e passo la parola all'Assessore competente Angelini Serafino.

Ass. ANGELINI

Nella Conferenza dei Capigruppo si faceva la discussione anche sugli emendamenti, con però le votazioni di tutti i punti all'ordine del giorno e degli emendamenti nel prossimo Consiglio Comunale.

Nell'ambito della discussione sul Bilancio ritengo che si possa anche fare questo.

La prossima volta si vota solo.

PRESIDENTE

Rendo noti all'assemblea i tempi di intervento. Illustrazione iniziale del relatore 20 minuti; intervento principale di un componente per ciascun gruppo 20 minuti; interventi dei restanti Consiglieri 10 minuti; eventuali interventi del Sindaco, relatore e Assessore complessivi 5 minuti; replica finale della Giunta complessivi 20 minuti. Assessore a lei la parola.

Ass. ANGELINI

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Intervengo spiegando come ho già fatto in Dipartimento e ai vari incontri che abbiamo avuto con le associazioni di categoria e con i sindacati su quelle che sono state innanzitutto le linee guida che ci hanno portato ad avere poi il risultato finale di questo Bilancio.

Quest'anno siamo andati con i tempi più lunghi rispetto agli anni scorsi perché con la nuova Finanziaria si sono modificati in maniera consistente alcuni aspetti nella redazione di questo Bilancio, soprattutto per quel che riguarda il patto di stabilità che a differenza degli ultimi anni, io dico fortunatamente, non ha più un limite sulla possibilità di spesa quale che sia la possibilità di entrata che ha, ma ha basato tutti i suoi equilibri di Bilancio sull'equilibrio fra entrate ed uscite, e in particolare non solo sull'esistenza ma anche sul fatto che le entrate vengono effettivamente poi anche riscosse, o che ci sia perlomeno l'atto che è sicuro sulla quantità di introito. Questo ha prodotto tutta una serie di lavori da parte degli uffici molto più puntuali e molto più precisi, per cui ci siamo un attimo allungati con i tempi, però in tutto questo periodo noi abbiamo avuto sempre in mente alcuni aspetti guida di questo Bilancio, che mi ritrovo poi nella redazione finale. Noi veniamo da tre anni di bilanci in cui abbiamo sempre, se vi ricordate, imposto alla programmazione di ogni Assessorato una diminuzione nella possibilità di spesa; questo perché la Finanziaria questo prevedeva.

Per cui se vi ricordate le polemiche anche degli anni scorsi, -3, -5, -7% di possibilità di spesa ad ogni Assessorato, aveva creato una situazione ad un Comune come il nostro dove, per carità, possibilità di risparmio ce ne sono sempre, l'ho sempre detto e anche adesso stiamo lavorando su questo binario, ma essendo un Comune che non ha mai sperperato risorse il dover tagliare anche percentuali minime, il 2, 3 o 5%, comportava dei sacrifici e comportava anche una rimodulazione di quelli che erano alcuni servizi, la qualità di alcuni servizi, che non ci siamo mai sentiti e non abbiamo mai messo in discussione ma che creavano sicuramente delle difficoltà.

Per cui un primo filo conduttore nella realizzazione di questo Bilancio era che quest'anno riproponiamo per ogni Assessorato la stessa possibilità di spesa che aveva nell'anno precedente, e questo è un fatto secondo me importante perché di fatto ha consigliato una linea di programmazione dei vari Assessori più tranquilla e secondo me anche foriera nell'ottica dei risparmi che andiamo in ogni caso continuamente a fare perché queste sono le dinamiche di chi amministra, ci permette di avere la possibilità di avere tutta una serie di iniziative svolte in maniera più puntuale e più precisa.

E questa che sembra una cosa da poco, confrontandoci anche con realtà a noi vicine ma non solo, basterebbe già questo per dare un significato ad un Bilancio come il nostro.

In realtà noi abbiamo avuto anche altri due fari nella redazione di questo Bilancio: quest'anno c'era la possibilità, la Finanziaria lo prevedeva, di applicare un'addizionale IRPEF e di applicare una tassa di scopo per la realizzazione di opere, in particolare sugli arredi e sulla riqualificazione ambientale, che poteva essere applicata per delle misure pari al 30% dell'opera in più anni con un'addizionale sull'applicazione dell'ICI. Noi sin dall'inizio abbiamo detto che a queste due nuove imposizioni, in realtà nuove per il Comune di Riccione perché l'addizionale IRPEF noi non l'applicavamo, non vogliamo ricorrere. Per cui dovremo fare una manovra consolidando quelle che sono le nostre entrate, consolidando quelli che sono i nostri obiettivi, ma senza andare all'applicazione di queste due nuove imposizioni. E queste in un panorama anche provinciale, ma non solo, sono altre due manovre importanti che non abbiamo fatto nella redazione del nostro Bilancio. Devo dire che questo ha comportato ancora di più un'attenta misurazione di tutte quelle che sono le politiche, di quelle che sono tutte le voci di questo Bilancio, ma sono due risultati che avevamo sin dall'inizio ben presenti, che con quelli che dicevo prima hanno in parte anche dilatato i tempi della redazione del Bilancio.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Però sono dei risultati dei quali credo tutti hanno dato atto della serietà del nostro Bilancio, della serietà delle nostre previsioni, ma non solo della serietà e validità del nostro Bilancio per il 2007, ma credo che questo sia il frutto di politiche di Bilancio fatte negli anni che hanno permesso da sempre di avere un'esatta rispondenza fra quelle che erano le voci in entrata e le voci in uscita senza creare degli squilibri, e quindi proprio perché c'era già questo equilibrio nei nostri bilanci è stato forse più facile poi riconfermarlo in un anno come questo, in un anno anche difficile, e soprattutto - torno a ripetere perché secondo me è importantissimo - senza andare a diminuire quella che è la nostra capacità di spesa e senza andare ad intervenire su due importanti voci che ci venivano offerte sul fronte delle entrate. Come ho già avuto modo di dire altre volte in realtà non solo c'è stato un consolidamento nella nostra possibilità di spesa, ma su alcune partite che normalmente negli anni scorsi facevamo in sede di variazione, penso ad alcune iniziative tipo la festa dei tedeschi o altre, le abbiamo messe già in pianta stabile nel nostro impianto di Bilancio.

Mi pare, Emiliano correggimi, che anche lì vi siano 200.000 euro di spesa in più che abbiamo previsto che entravano normalmente con variazioni mentre invece li abbiamo previsti in parte già nella previsione iniziale. Torno a ripetere, questo secondo me ha avuto, ho fatto i giri nei vari quartieri spiegando a dicembre e gennaio le linee del nostro Bilancio, un riscontro positivo fra i nostri cittadini ma non solo. Lo dico stasera in questo Consiglio e domani ne parlerò anche con la stampa, che quest'anno, e per noi è un atto importante, abbiamo firmato l'accordo sul nostro Bilancio con le categorie sindacali. Ritengo che questo, per quello che rappresenta le categorie sindacali, per quelle che sono le politiche che avevamo voluto mettere in campo con questo Bilancio, sia un motivo di forte soddisfazione, perché è il primo anno in questa legislatura che firmiamo l'accordo con i sindacati. Devo dire che anche gli incontri che abbiamo avuto con le categorie economiche, pur naturalmente con alcuni distinguo, con alcuni punti di confronto con le categorie stesse, è stato riconosciuta al nostro Bilancio una forte valenza per quel che riguarda gli investimenti, le spese, la qualità dei servizi, per cui anche su questo fronte c'è stato un consenso diffuso e la cosa non può che farmi piacere - torno a ripetere - perché era un Bilancio effettivamente difficile, e le polemiche che ci sono sui giornali in altri Comuni lo stanno a dimostrare. Sul fronte delle spese il confermare la capacità di spesa degli anni scorsi ci permette di dire con una certa tranquillità di poter garantire la stessa quantità e la stessa qualità dei servizi che noi andiamo ad offrire ai nostri cittadini, sia come programmazione per quel che riguarda l'aspetto economico principale della nostra città, che riguarda il turismo, che riguarda la cultura, che riguarda lo sport, ma anche e soprattutto per la qualità di servizi che stiamo dando e continueremo a dare in campo scolastico e in campo sociale. Questo è un altro elemento che secondo me va sottolineato nella spiegazione di questo Bilancio. Noi non solo, ad esempio in campo scolastico, e sappiamo che spesso in campo scolastico la copertura di quei servizi non ricade mai completamente sul capo di chi usufruisce di quel servizio ma fa parte di quella quota di tassazione comune che viene destinata a quei servizi particolari per la loro rilevanza e la loro importanza... non solo noi andremo a mantenere la stessa quantità e qualità dei servizi ma andremo ad aumentare le sezioni di nido. Ad esempio per quanto riguarda il centro estivo estendere tale servizio anche ad una fascia di età che fino a ieri non era compresa, che è quella della scuola media per intenderci. Quindi da questo punto di vista mi

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

sento ancora una volta di sottolineare le grandi prospettive che questo Bilancio va a dare anche in quei settori strategici per chi governa una città e soprattutto una città governata dalla sinistra. E anche sul fronte delle entrate il non aver applicato l'addizionale IRPEF, cosa che diversi comuni nella nostra zona hanno fatto anche con polemiche molto sentite sui giornali, ma suppongo non solo sui giornali, il non aver applicato la tassa di scopo, noi l'abbiamo accompagnata anche con una serie di iniziative su tutto il fronte delle altre imposte, delle altre tasse, delle altre tariffe, secondo me in linea con quelli che sono gli intendimenti che abbiamo ottenuto negli anni. Per quel che riguarda tutto il discorso delle rette con la scuola materna, asili nido, mensa scolastica, noi ci siamo assentati su quello che è l'infrazione. Non è il tasso ufficiale ISTAT o l'inflazione che, io ho usato questo termine in Dipartimento, lo uso adesso... che è quello che quotidianamente viviamo sulle nostre spalle e sentiamo come effettiva svalutazione che ha il nostro potere di acquisto. Ci siamo assentati come da anni intorno al 3%, perché riteniamo che il mantenere i nostri servizi che non sono già adesso a copertura, un'incidenza del 3% sia in linea con quello che è il sentire comune dell'inflazione, forse qualche punto percentuale in meno, e in ogni caso ci permette di avere questa politica di adeguamento continuo e costante nelle tariffe che ci metterà nelle condizioni di non fare come facemmo anni fa, di stare fermi magari per due o tre anni su una tariffa e poi dover fare degli aumenti in un anno solo molto più alti. Adirittura per quel che riguarda le rette della Casa Serena per una scelta che abbiamo fatto, che non va con la filosofia che ho detto adesso su quello che riguarda le scuole, non abbiamo applicato nessun aumento. Lo abbiamo fatto fermo restando che la filosofia di questo Bilancio e dei prossimi Bilanci sarà quella di adeguare continuamente le rette; non lo abbiamo fatto perché in quel settore c'è un contributo regionale che è legato al fatto di non aumentare le rette dei servizi agli anziani di Casa Serena. E facendo una valutazione fra il non aumentare quella retta e il contributo che ci veniva riconosciuto dalla Regione era più vantaggioso il contributo che ci veniva concesso dalla Regione, abbiamo fatto questa scelta che ha da una parte il vantaggio di recepire delle risorse che non sono quelle del Comune, e dall'altra di non andare ad appesantire chi usufruisce di Casa Serena di un aumento delle rette. Anche sulle ultime due imposte comunali su cui andiamo ad agire, anche qui per quel che riguarda l'ICI di fatto non andiamo ad incidere minimamente su quella che è la prima casa, e questo è un altro di quegli aspetti

che pare ovvio, pare normale, ma in ogni caso questo è. Non si va ad incidere su questo; si va soltanto sull'aliquota ordinaria, quella che noi avevamo ormai da anni assestato al 6,7%, ma per tutta una serie di motivi che ho già spiegato anche in Dipartimento siamo andati poi a portare al 7%, così come avviene in tutti i comuni della Provincia, in questa sorta di uniformità con tutti gli altri comuni su quella che è la specifica parte dell'imposta comunale. E anche sulla tassa smaltimento rifiuti, sulla quale certamente ci sarà anche polemica, noi già da anni abbiamo fatto un'azione di aumenti di quella tariffa costante che ci ha permesso di raggiungere ormai il 100%, è anni che lo diciamo e anche quest'anno possiamo dirlo, del costo del servizio. Quest'anno abbiamo fatto un aumento del 5,9% su quella tassa lì, che ci permette da una parte di rimanere in linea con quel 100% di copertura del servizio o esserci molto vicini. Questo perché purtroppo qui si verificano alcune situazioni che vanno ad incidere un po' oltre agli aumenti che sono normali anche: nel costo del servizio, uno che è dato dalla omogeneizzazione dei servizi in ambito provinciale che ha un'incidenza per il Comune di Riccione per circa 90.000 euro, e dall'altra su un fatto sul quale dovremmo cominciare a riflettere, anzi cominciamo già a riflettere in maniera sempre più evidente mettendo in campo anche risorse per fare delle iniziative che vadano a colmare questa incongruenza, che è dato dal fatto che annualmente c'è un aumento di produzione dei rifiuti e questo comporta un costo. Torno a ripetere, siccome la TARSU viene calcolata sulla metratura dell'edificio e sulla tipologia dell'edificio stesso, l'aumento di produzione del rifiuto, e quindi del costo di smaltimento, deve essere diviso in maniera superiore in base a queste semplici tipologie e non per la quantità di rifiuti prodotti. Noi riteniamo di dover mettere in moto tutta una serie di iniziative che vadano verso una minor produzione di rifiuto, e questo inizialmente mettendo a Bilancio alcune risorse che vadano ad una sensibilizzazione da parte della città verso questi aspetti che per noi hanno un duplice vantaggio: da una parte quello di salvaguardare per quanto possibile l'ambiente, salvaguardare quindi la qualità della nostra vita, e quindi già di per sé meriterebbe solo questo di mettere a Bilancio delle risorse, ma anche perché crediamo che poi negli anni il sensibilizzare, penso soprattutto nelle scuole, la nostra cittadinanza ad avere una raccolta differenziata e un maggior rispetto dell'ambiente, ci porterà ad avere poi dei ritorni anche da un punto di vista economico.

VICE PRESIDENTE

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Consigliere Franca Mulazzani del gruppo di Forza Italia.

Prego Consiglieria.

Cons. MULAZZANI

Innanzitutto io vorrei fare una premessa perché quest'anno il disagio nel poter analizzare questo Bilancio di Previsione è stato maggiore di quello degli anni scorsi. Lei Assessore ci relazionava e ci diceva che ha spiegato questo Bilancio a dicembre a tutti i cittadini e che ha avuto anche notevoli consensi. Io mi chiedo come si possa pensare che dei Consiglieri Comunali possano in due sedute di Commissione decidere di un Bilancio siffatto, quando voi ci mettete qualche mese per stilarlo. Sta di fatto anche che poi quando viene presentato spesso e volentieri mancano dei documenti, come la relazione dell'organo dei revisori, che devo ringraziare perché mi hanno prontamente risposto quando io ho fatto notare la mancanza di questo documento.

Ma è ancora più difficile secondo noi entrare nella filosofia di questo Bilancio perché ci sono delle incongruenze secondo noi molto evidenti, anche alla luce di quel famoso verbale di cui alla conferenza stampa della Lista Civica gli ispettori del Ministero delle Finanze hanno fatto.

Questo verbale, di cui io ho tenuto copia, probabilmente non è a conoscenza di tutti i Consiglieri Comunali, e siccome qui vorrei fare un richiamo anche a tutti i Consiglieri di maggioranza, leggendo questo verbale è spiegato chiaramente a quale responsabilità, anche di carattere finanziario, ognuno di noi viene chiamato nel momento in cui decide un voto.

La responsabilità è condivisa tra tutti i trenta Consiglieri Comunali; ciò vuol dire che domani se ci fosse un danno erariale del Comune noi rispondiamo in prima persona. Qui vorrei anche fare un inciso e chiedere noi come siamo assicurati, in quale modo e fino a quale entità, perché nello svolgere il nostro ruolo di Consiglieri Comunali noi dobbiamo essere messi al corrente di tutto quanto. Non è possibile che votiamo un Bilancio non conoscendo nessuno il contenuto di questo verbale.

Non è stata una cosa corretta, perché in questo verbale ci sono dei passaggi che sono a dir poco disarmanti, perché nel capitolo che riguarda tutto il contratto collettivo nazionale dei dipendenti e dei dirigenti ci sono dei passaggi che sono proprio inquietanti. Addirittura l'ispettore dice che ci sono dei fondi definiti illegittimi, che manca in tutte le determine di Giunta il parere dei Revisori dei Conti.

Io non so con quale spirito siano stati fatti questi adeguamenti, tra virgolette seduta stante nell'ambito dell'Amministrazione Comunale, relativamente a dei contratti collettivi nazionali. Io non so se tutto quello che hanno scritto gli ispettori è vero, se l'ente sarà in grado di contestarlo o meno. Fatto sta che dove ci sono i voti dei Consiglieri Comunali noi rispondiamo.

Poi andando avanti, perché vi leggerò alcuni passaggi visto che ho capito che nessuno di noi ha avuto copia di questo verbale, noi dobbiamo renderci conto a quale responsabilità siamo chiamati. E chiederei anche all'Assessore Stacchini, siccome qui si parla di qualche centinaio di migliaia di euro, se fosse possibile che lei, siccome è materia anche abbastanza complessa e complicata, potesse fare almeno un passaggio nella Prima Commissione Consiliare spiegando il perché di queste cifre che sono state evidenziate. Questa è la prima richiesta che faccio.

Salto questo paragrafo perché come dicevo prima è molto complesso, bisogna secondo me essere dei consulenti del lavoro, e più che consulenti del lavoro capire effettivamente come si muove l'ente attraverso i dipendenti e con quali tipi di contratto.

L'altro passaggio che mi ha mosso delle perplessità e quello sull'indebitamento. Voi sapete che spesso anche il Sindaco si vanta che noi possiamo accendere mutui all'infinito perché abbiamo un Bilancio sano, perché è un buon Comune, perché l'Amministrazione è buona. Però l'evidenza che fanno gli ispettori è di una non corretta applicazione di una clausola che è esistente in tutti i mutui, perché l'ispettore dice sia della presenza della clausola, che non c'è, che non consente per nessuno dei prestiti contratti l'estinzione anticipata, e che quindi sottopone l'ente ad un rischio potenzialmente illimitato. Ciò vuol dire che quando noi andiamo ad attingere e a stipulare dei contratti, probabilmente essendo un ente comunale non siamo piuttosto attenti a quello che può essere il danno che viene provocato all'ente stesso.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Un altro passaggio molto importante è quello relativo all'erogazione dei contributi. Io vi leggo semplicemente due paginette che ci sono, che sono la pagina 55 e 56, perché è elencata una serie di contribuzioni che sono state data: Polisportiva Comunale Riccione 77.000 euro, Associazione Calcio Virtus Tre Villaggi 23.000 euro, Valleverde Riccione Football 30.000 euro, Polisportiva Spontriccio 14.000 euro, Coordinamento nazionale circoli e igiene ambientale 20.000 euro, operatori noleggio pattini 7.800 euro, Polisportiva Fontanelle 25.000 euro, GS Emilia 31.000 euro, Associazione Calcio Virtus Tre Villaggi 29.000 euro, Polisportiva Spontriccio 15.000 euro, Fia Virtus Tre Villaggi 26.000 euro, Polisportiva Spontriccio 16.280 euro, Fia Virtus Tre Villaggi 12.000, cooperative concessionarie di spiaggia 30.000 euro.

Gli ispettori rilevano che si tratta di impegni di spesa correlati ad affidamenti in concessione della gestione di campi da calcio o impianti sportivi di proprietà comunale. Nella pagina successiva, vi evito tutte le righe, dicono: risulta operata seguendo la procedura della trattativa diretta, individuando quale controparte quelle associazioni e/o società sportive che negli anni precedenti hanno consolidato la propria attività negli impianti suindicati.

A riguardo si osserva che sebbene tale procedura sia espressamente prevista dall'articolo 4.3 del citato regolamento comunale, la stessa si sostanzia in un'esclusione arbitraria dalle concessioni in parola di altri enti o associazioni potenzialmente beneficiari dei relativi provvedimenti e in possesso dei requisiti all'uopo necessari.

Atteso che in tal modo viene disatteso quel principio di trasparenza dell'azione amministrativa che solo una procedura ad evidenza pubblica ne può garantire il rispetto, si ravvisa la necessità di procedere ad una modifica del suddetto regolamento, anche al fine di non incorrere nell'illegittimità dei provvedimenti adottati con la vigente disposizione regolamentare. In buona sostanza a questi contributi bisogna dare più pubblicità possibile.

Il punto più importante di questa relazione è praticamente l'affidamento della gestione dei servizi pubblici. Qui c'è effettivamente la nota dolente di tutto ciò che è successo e al quale tutti noi siamo chiamati a rispondere, sempre che l'Amministrazione non possa far vedere che ha agito nel buonsenso senza arrecare danni erariali all'ente.

Recita questa relazione a pagina 57: "È possibile procedere ad affidamenti senza gara qualora l'Amministrazione aggiudicatrice eserciti nei confronti del soggetto affidatario un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, e tale soggetto realizzi la parte più importante della propria attività con l'Amministrazione che lo controlla".

Il Comune di Riccione ha 15 società partecipate, ve lo avevo ricordato anche lo scorso anno, oltre ad un consorzio tra i comuni ricadenti nell'ambito territoriale di Rimini, ATO, per l'esercizio unitario di tutte le funzioni concernenti il servizio idrico integrato e quella di gestione dei rifiuti urbani, nonché un'azienda consorziale denominata Agenzia di Mobilità.

Noi di queste 15 società partecipate non conosciamo neppure chi ci rappresenta. Io vorrei sapere, e qui chiedo espressamente, l'elenco dei rappresentanti del Comune di Riccione di queste società partecipate. Anche perché l'ATO, visto che parliamo di TARSU questa sera, ha un ruolo determinante nella determinazione delle tariffe, e pare che i nostri due rappresentanti non vadano neanche alle Commissioni, per cui non so chi tutelano, forse qualche altro comune.

Passo a pagina 62, che è quella che ti interessa Chicco. A pagina 62, dopo aver fatto tutta la cronistoria della fusione del gas e dei passaggi da GEAT a nuova società, si fonde GEAT Distribuzione Gas SpA con la sigla GDG. Lo scrivono gli ispettori, non lo dico io. Nel 2005 l'Amministrazione Comunale perviene alla decisione di vendere la totalità delle azioni di GDG attraverso un bando di gara per la selezione dell'acquirente. Tale procedura tuttavia, sebbene avviata da parte dell'Amministrazione Comunale, non è stata portata a termine, atteso che il Consiglio Comunale con delibera n. ics, contenente linee di indirizzo alla dismissione della partecipazione azionaria in parola e con successive delibere, ha approvato l'accordo di fusione per incorporazione della GDG in Hera SpA, una società di gestione dei servizi pubblici a partecipazione maggioritaria pubblica. Attualmente la quota di capitale sociale in mano pubblica si attesta al 59%, ivi compresa una seppure marginale partecipazione del Comune di Riccione.

Ancora altri passaggi. "In proposito si ritiene che le suddette motivazioni non siano sufficienti a giustificare l'accantonamento della procedura di gara per l'alienazione del pacchetto azionario della società, con la conseguenza che la soluzione prescelta dal Comune di Riccione si rivela illegittima alla luce delle summenzionate sentenze della Corte di Giustizia delle comunità europee.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Un'ulteriore osservazione va formulata in relazione al valore economico della GDG posto a base dell'operazione di fusione e concordato con la Hera SpA in misura pari ad euro 12.500.000, corrisposti al Comune di Riccione mediante assegnazione di azioni ordinarie della stessa Hera. Dall'estratto del verbale della seduta si rileva che ai fini di una realistica valutazione del capitale economico della società oggetto della cessione, la GDG aveva preventivamente provveduto a far periziare la stessa società da parte di uno studio all'uopo incaricato, il quale aveva valutato la GDG in misura pari a euro 16 milioni. Un valore che doveva essere posto a base della procedura di gara avviata nel frattempo dall'Amministrazione Comunale.

Atteso che in sede di fusione con Hera il valore concordato è risultato più basso di quello della perizia, ne consegue che la cessione della GDG operata dal Comune di Riccione, oltre a risultare illegittima per la non conformità della procedura adottata ai principi sanciti dalla Corte di Giustizia Europea, si rivela fonte di danno patrimoniale in misura non inferiore ad euro 3.500.000, e comunque pari al differenziale tra il valore concordato con la Hera SpA ed il prezzo verosimilmente ancora più elevato di quello a base d'asta che si sarebbe potuto spuntare con la vendita mediante gara pubblica.

Vi ho letto questo perché, almeno io credo, non sono un legale, se questo danno patrimoniale dome dicono gli ispettori verrà accertato e non potrà essere controbattuto, probabilmente tutti i Consiglieri Comunali verranno chiamati a rispondere di questo danno patrimoniale. Ecco perché io chiedo se siamo assicurati, se siamo aiutati nelle nostre funzioni di Consiglieri Comunali, quando chiediamo documentazione e chiediamo di approfondire le delibere e le pratiche che ci vengono sottoposte. Questi sono i risultati, secondo me, di votare senza avere conoscenza approfondita di quello che votiamo, ed è un pericolo che corriamo tutte le volte che sediamo in questo Consiglio Comunale.

Allora, è vero che l'opposizione tra virgolette rompe le scatole perché vuole quello e vuole quell'altro. Forse voi sarete più fortunati perché magari le pratiche le vedete complete e noi le vediamo a spizzichi e bocconi.

Per entrare nel merito di questo Bilancio, perché vedo che il tempo è scaduto, mi prendo anche i dieci minuti di uno dei Consiglieri perché vorrei finire, io credo che sia difficile per noi poter votare un Bilancio di Previsione in questo modo, senza aver previsto dei fondi di riserva alla luce di questo verbale. Io non dico che bisognava accantonare minimo 5 milioni di euro, però prevedere un minimo di fondo di riserva perché se domani veramente i danni al patrimonio dovessero essere rimborsati io non so come farete. Il dottor Righetti dovrà fare i salti mortali secondo me.

E per entrare ancora nel merito delle pratiche che abbiamo di fianco, io sono scandalizzata che ad un'attività che voi definite... per quanto riguarda l'ICI il 4% per le abitazioni di proprietà dello IACP di Rimini e per gli immobili nei quali vengono esercitate attività turistiche, ma anche didattico-culturali legate alla natura e al mondo animale, e quindi meta di visitatori provenienti da ogni parte dell'Italia e dell'estero. Io credo che questa sia una cosa vergognosa perché noi non riusciamo ad applicare delle detrazioni sulla prima casa, poi dopo i miei colleghi delucideranno gli emendamenti, però noi favoriamo una società che è ha scopo di lucro e invece di applicare l'ICI al 7% noi la mettiamo al pari delle case popolari.

Io volevo presentare un emendamento e non mi sono stati consegnati i documenti per tutta una serie di inghippi che non ho capito bene, però quei soldi lì avremmo potuto utilizzarli almeno per aumentare le contribuzioni alle famiglie di Riccione che non riescono a pagarsi l'affitto, che sono sempre alla porta dell'Assessore Cevoli per chiedere dei soldi, per chiedere un aiuto.

Io ritengo che questa sia veramente una cosa indecente, e vi dico anche perché. Perché dal 7% questi signori si sono risparmiati la bellezza di 40.000 euro l'anno pari a 80.000 euro. Io non so perché ancora debba avere dal Comune di Riccione quando ha già avuto tanto. È una cosa veramente scandalosa. Io di fronte a queste cose rimango basita.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Comunque dall'intervento dell'Assessore che diceva che non abbiamo applicato l'addizionale IRPEF, che siamo bravi perché abbiamo mantenuto i servizi, vorrei rammentare che prima di tutto la TARSU è aumentata del 6% e negli ultimi tre anni l'aumento è sempre stato quello ed è aumentata del 18%, che da quando sono Consigliere Comunale sento sempre la solita solfa: bidona coprire il costo del 100%. Ma quand'è che questo costo del 100% ha fine? Mai, perché come ho detto in Commissione probabilmente Hera ogni anno aggiungerà qualcosa, e quando farà il quarto forno dell'inceneritore forse dovremo coprire il 200% del costo. Se non ci mettiamo un freno questo 100% non lo copriremo mai! Mi sembra matematica la cosa.

Poi, caro Assessore, se lei avesse previsto per l'ICI quell'incremento dovuto per l'adozione del nuovo PSC, che lei ha detto si è dimenticato, guarda te si è dimenticato di una paglia, per tutte quelle aree, per tutti quei terreni che da terreni agricoli sono diventati edificabili, probabilmente non avrebbe dovuto aumentare le rette degli asili del 3%, probabilmente non avrebbe dovuto aumentare l'ICI, probabilmente avrebbe avuto anche i soldi per fare un piccolo fondo di riserva per varie ed eventuali. Io non so come lei abbia fatto a dimenticarsi, perché invece nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici alla pagina 5 al punto G "oneri di urbanizzazione": a seguito dell'approvazione di diversi Piani Particolareggiati di iniziativa privata ed entrata in vigore del PSC, si ipotizzano 2.850.000 euro di finanziamenti per realizzare le opere pubbliche. Allora mi dovete dire se da una parte non li posso avere per l'ICI, dall'altra però li posso preventivare sotto la voce "oneri di urbanizzazione" per quasi 3 milioni di euro, io come faccio ad avere le idee chiare su questo Bilancio di Previsione. Comunque sia non è vero che non avete aumentato nulla, perché i parcheggi sono aumentati, ci sono 178 parcheggi a pagamento in più. Io credo che se aveste comunque fatto un'analisi più approfondita di questo Bilancio, un'analisi più approfondita delle entrate e più equa, perché è vero che lei dice che non abbiamo tolto nulla, i fondi sono sempre questi, però perché non avete fatto un calcolo dell'ICI preventiva di quello che andrete ad incassare?

Perché dall'approvazione del PSC dovrete chiedere tutti i soldi non pagati da quella volta. E visto e considerato che questa sera decidiamo quanti interessi devono pagare i cittadini che abbiamo portato al 5%, sulle somme non pagate all'ente cosa farete? A quelle persone lì gli farete pagare anche il 5% per gli anni che non hanno pagato? Io non so con quale spirito d'animo voi Consiglieri di maggioranza potete votare, non questa sera ma la settimana prossima o quando sarà, un Bilancio costruito in questo modo, che non tiene conto delle minime esigenze che un Bilancio di Previsione deve avere. Chiaramente l'Assessore dirà che le sue filosofie sono state mantenute, ma noi come al solito diciamo che i cittadini sono sempre quelli che la pagano sulla loro pelle.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola al Consigliere Salvatori del gruppo Democratici di Sinistra. Consigliere a lei.

Cons. SALVATORI

Il mio intervento sarà molto più filomaggioranza chiaramente. Vorrei rientrare un po' nell'argomento del Bilancio, anche perché credo che in merito all'ispezione del Ministero l'ente si stia già attivando per quanto riguarda le controdeduzioni, che tra l'altro depositerà entro il 14 di aprile, per cui aspetteremo il momento. Credo che l'Assessore Angelini abbia esposto molto esaurientemente i contenuti di questa manovra finanziaria entrando nelle pieghe del Bilancio, per cui non entrerà nel merito di tutti i numeri. Farò quindi una considerazione un po' generale. Questa Legge Finanziaria infatti è molto rigorosa, prevede regole diverse e molto rigide per quanto riguarda il patto di stabilità, che è quello che ci consente di renderlo legale e valido. I riferimenti infatti non sono più l'ammontare della spesa come negli anni passati, ma il saldo finanziario tra entrate e spese finali. Inoltre il non rispetto del patto di stabilità da quest'anno comporterà l'automatismo fiscale. Significa che automaticamente verrebbe applicata l'addizionale IRPEF.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Inoltre la manovra finanziaria 2007 segue dei criteri completamente diversi dagli anni precedenti. La possibilità di effettuare impegni di spesa è subordinata alla realizzazione degli accertamenti di entrata. Questo significa molto più semplicemente che non basta prevedere le entrate, ma queste dovranno essere riscosse per poter effettuare le spese. Quindi noi qui questa sera voteremo il Bilancio di Previsione autorizzando le spese previste nei vari capitoli, ma per poterle concretizzare i dirigenti dei vari settori dovranno continuamente accertare le effettive entrate. Fatta questa premessa è facilmente comprensibile la difficoltà che ha dovuto affrontare l'ufficio, e soprattutto l'Assessore preposto, per riuscire a far quadrare il cerchio senza penalizzare nessun Assessorato nelle sue richieste. Entrando più nel merito dei contenuti di questa manovra per l'anno 2007, posso dire che grazie anche ai buoni risultati ottenuti negli anni precedenti e alle previsioni prudenziali seguite fino ad oggi, nonostante le difficoltà possiamo vantare un Bilancio equilibrato che comunque non ha dovuto affrontare grandi tagli alla spesa, e non ha neanche aumentato l'imposizione fiscale in gran parte. Gli aumenti riguardano come abbiamo già detto le tariffe a domanda individuale, tranne Casa Serena, in media del 3%. La tassa raccolta rifiuti come sappiamo deve ogni anno coprire la spesa, come è già stato ampiamente detto, e quindi anche quest'anno subirà un aumento del 5,8%. Anche l'ICI quest'anno subirà un piccolo aumento, ma riguarda soltanto l'aliquota ordinaria, che passa dal 6,7‰ al 7%. Una nota molto importante che invece volevo sottolineare, è che nonostante le difficoltà – così come ha detto l'Assessore – questa Amministrazione ha scelto di non applicare l'addizionale comunale IRPEF, ottenendo così il riconoscimento da parte delle organizzazioni sindacali e anche di tutti i cittadini. Perché come sappiamo questa imposta è molto iniqua, colpisce infatti tutti i redditi da lavoro dipendente e non, esentando i redditi dei capitali e le rendite finanziarie. Quindi alla fine posso dire con serenità che i sacrifici che dovremo sopportare sono minimi considerando che il livello dei servizi rimane comunque ottimo. La sicurezza di aver agito nel modo migliore è inoltre avallata dal parere del Revisore dei Conti, che dopo aver controllato molto meticolosamente le varie voci comprese nel Bilancio ha dato parere favorevole, e hanno inoltre elogiato il dirigente e gli uffici per aver illustrato la relazione previsionale e programmatica in modo completo ed esauriente. Concludo anche io questo mio intervento con il ringraziare il ragioniere Righetti e il Collegio dei Revisori anche se questa

sera non è presente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Prima di Pasqua riusciamo a votare il nostro Bilancio. Certo che stupisce rispetto a quello che era successo l'anno scorso quando, mi pare di ricordare, che addirittura lo votammo prima di Natale, e quindi deve essere successo qualcosa.

Parto con una nota di carattere nazionale. Quegli ultimi quattro o cinque giorni che hanno rischiato di sconvolgere il risultato di campagna elettorale, con cui c'è stato a quanto pare un trasferimento massiccio di voti dovuti alla paura, per qualcuno immotivata, di un inasprimento massiccio delle entrate fiscali, devo dire che queste persone, che Berlusconi sia antipatico o cosa non mi interessa, ci avevano preso. Ci avevano preso e ci aveva preso anche il leader della ex o attuale Casa della Libertà, perché quello che è venuto fuori è peggio ancora di quello che ci era stato paventato secondo me. Vedi, non è tanto l'entità, perché l'entità di una manovra, e faccio un cesello nazionale e poi lo chiudo, anche perché noi siamo una Lista Civica e siamo relativamente interessati al discorso nazionale, però quello che ne è venuto fuori come quadro nazionale è un quadro che ha visto una scelta, non tanto di entità ma di obiettivi di queste entrate, che francamente è stata sconcertante. Sconcertante per chi magari da sinistra si illudeva che la storia dei personaggi che avevano le massime responsabilità, vedi Prodi e Padoa Schioppa, non fosse quella che invece tutti conosciamo.

Questi non sono assolutamente dei Robin Hood; sono uomini del grande capitale, sono uomini delle grandi banche, sono uomini che possono favorire le cooperative, ma non sono uomini che si preoccupano più di tanto, se non nei programmi pre-elettorali, della busta paga dei nostri cittadini e soprattutto di quelli a reddito più basso. Ne è venuto fuori un quadro francamente preoccupante, quindi aumenti di vario genere, diminuzione busta paga. La diminuzione della busta paga è un fattore reale, fonte CGIL, quindi chi ha 1.200-1.400 euro ha 50 euro in meno, e io mi comincerei a preoccupare se fossi in voi, anche perché voi vi presentate come un'alleanza di sinistra.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Il discorso parte da questo, condito con delle scelte della BCE francamente poco comprensibili, in presenza di un tasso di inflazione stabile, che vanno ad appesantire la totalità dei mutui dei cittadini italiani, fa un quadro abbastanza chiaro.

La mia opinione, e poi arrivo al nostro quadro, è che ancora si voglia pensare nel 2007 che in fondo l'entrata fa male, ma avere a disposizione spesa, soldi da spendere per fare clientela e usare la spesa pubblica come leva elettorale, sia ancora un mezzo per poter mascherare il vuoto di idee che purtroppo, non lo dico io ma lo dicono illustri personaggi della sinistra che mi dicono ormai spaesati, alberga in quello schieramento, anche nell'altro per carità. E quindi quando si ha paura di non avere idee buone si cerca di arrivare all'elettorato attraverso la spesa pubblica. È una paura che ho io, perché è un'esperienza. Arriviamo al quadro regionale che non è migliore, perché poi il Ministro Visco ha avuto anche il coraggio, l'ha fatto su *Il Sole 24 Ore*, di dire che in fondo lui fa il Ministro a livello nazionale, se poi le Regioni e i Comuni mettono l'addizionale IRPEF è una cosa.... Io credo che non ci sia stata dichiarazione più infelice nella storia di un Vice Ministro delle Finanze. Penso che sia il record dell'infelicità.

Come, un Governo mette i patti di stabilità e non deve calcolare gli effetti che devono avere le imposte? Questo è un articolo di un Vice Ministro sul Corriere della Sera. Leggetevelo se non lo credete. Lasciate stare che sia dei DS: anche qualche uomo dei DS può dire delle cavolate qualche volta. Il quadro regionale è anche questo preoccupante, perché non solo le tasse nazionali, ma arriviamo alla tassa sulla ricetta che l'Assessore prima toglie, ma poi non toglie; all'aumento dell'1% dell'IRAP, tassa sul lavoro della Regione Emilia-Romagna e scopriamo che quella barzioletta che per molti raccontavano solo i "romagnolisti" – come mi ritengo io – secondo la quale noi finiamo per pagare con le tasse la sanità di Bologna e Modena, si è dimostrata vera, perché a fronte di una nostra AUSL che si barcamena con conti decenti, quindi vi do anche atto, abbiamo visto dei dati sulla spesa sanitaria nel resto della regione impressionanti. E chi paga? Paga lo 0,8 di addizionale IRPEF e paga la Romagna soprattutto, anche e non soprattutto. E in questo quadro ovviamente è arrivato, e non poteva che arrivare, un quadro del Bilancio Comunale che è figlio di tante scelte, non dico impopolari, perché essere impopolari per un qualche obiettivo preciso può essere... non so, la Thatcher era impopolare al massimo ma aveva degli obiettivi chiari.

Qui non si capisce. Addirittura avevano imposto le tasse dicendo che c'era un buco nei conti, e poi ogni mese venivano fuori dati ISTAT che dicevano: 8% in più, 10% in più di entrate, quindi nemmeno il presupposto c'era.

Dicevo che il quadro comunale è figlio di questa situazione, ed è un figlio se vogliamo così: l'unica nota, Assessore, che mettiamo lì come specchio per le allodole è questo discorso dell'addizionale IRPEF che non mettiamo. Andiamo ad analizzare la manovra entrate e spese. Nella manovra entrate io noto un dato di fondo, poi parlerò tassa per tassa, ma qui dopo gli interventi si ripetono, è che le entrate tributarie aumentano dell'11,3%. Ma dici una cavolata? No, le entrate tributarie aumentano in questo Bilancio, udite udite, dell'11,3%: da 32 milioni passano a 35 milioni. Il complesso dell'entrata non è però l'11,3%, perché a fronte dell'aumento di entrata tributaria evidentemente c'è la diminuzione di qualche altra voce. 11,3%, lo ripeto per la terza volta. Mi dispiace che non ci sia la televisione stasera, forse sarebbe stata opportuna. Però il dato è eclatante. Cosa diminuisce? Quali entrate diminuiscono? Guarda caso qui la Lista Civica viaggia proprio al massimo, a tutto gas, perché è tutto quello che abbiamo detto, diminuiscono in questi due anni. Diminuiscono le entrate da utili, per esempio delle aziende. Noi ci siamo disfatti di alcune aziende in maniera più o meno legale, e poi ci torneremo dopo, o con procedure più o meno legali, non tanto che non potevamo venderle, potevamo venderle ma dovevamo farlo con una procedura diversa. Ce ne siamo disfatti e adesso ci troviamo con delle entrate di questo tipo che sono crollate ovviamente. È vero che le azioni di Hera hanno assunto un valore, ma è vero che nel momento in cui, il tecnico me lo potrà confermare, noi andiamo a vendere le azioni, incrementiamo il nostro patrimonio momentaneamente ma non incassiamo più il dividendo, e quindi va anche lì a diminuire l'entrata di livello ordinario. Quindi 11,3 le entrate. Calano le extra tributarie? No, aumentano anche queste di 500.000 euro.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Andiamo a toccare le singole voci. Il tasso ICI. Non è più un segreto per nessuno che il problema dell'ICI sia diventato un problema politico oltre che finanziario. Il perché è sotto gli occhi di tutti, perché c'è stata una proposta buttata lì in campagna elettorale da uno dei due schieramenti, l'altro schieramento l'ha ridicolizzata, e poi si è scoperto che milioni di persone nel tragitto che andava da casa al seggio hanno cambiato indirizzo. Allora questa cosa ha un po' suscitato dell'inquietudine anche a sinistra. Tant'è vero che alcune Giunte di sinistra stanno prendendo in seria considerazione di rimodulare questa imposta. Ma io dico che un ragionamento sull'ICI, Assessore, non può prescindere dallo scenario che si andrà a configurare. Dall'altro lo scenario qual è? Lo scenario è quello di un già consistente aumento delle rendite catastali, almeno rispetto a quelle dichiarate, magari in misura scientemente bassa, dai cittadini in sede di condono, di rendita provvisoria, per cui molti cittadini hanno già visto le proprie rendite lievitare. E poi dall'attribuzione, a partire dal mese di novembre, del Catasto ai Comuni. Anche questa cosa temuta dai cittadini, ma che io credo, Sindaco, al di là delle varie opinioni politiche dovremo cercare di fare capire ai cittadini che sia una cosa che possa essere tradotta invece in termini positivi per la comunità. Però di fatto questo Catasto finirà nelle mani comunali, e mi sembra di capire che il Comune andrà a gestirli direttamente.

Ecco che quindi a fronte di questo noi crediamo che sia giunto il momento, anche per il Comune di Riccione, di dover ragionare su questa vicenda dell'ICI. Anche perché, lo diceva bene Biagini forse in una riunione della Commissione, Riccione può permettersi in qualche modo di ragionare, poi può essere che non si fa o si fa, perché ha un'entrata da ICI prima casa di 2 milioni e mezzo di euro su un totale di 16 milioni di euro, mentre altri Comuni non potrebbero nemmeno permettersi di fare questo tipo di ragionamento. Il fatto di essere quel tipo di città che siamo, con la vocazione che abbiamo, ci permette di fare un ragionamento su questa ICI. Ragionamento che noi sollecitiamo con quella serie di emendamenti che Renata e Ciabochi presenteranno, per una volta insieme, in sede di riforma dell'ICI. Quello che proponete voi è l'aumento dell'ICI detto in poche parole, dal 6,7 al 7%. Noi proponiamo in prima misura come Lista Civica che questo aumento non ci sia, non lo crediamo utile, e basterebbe tagliare qualche spesa senza toccare... perché poi c'è il discorso dei servizi. Non tocchiamo i servizi. Andiamo a tagliare delle spese che non c'entrano con i servizi. Magari invece che viaggiare in Libano o in Somalia si viaggerà qui in Italia; si tagliano quelle spese che si possono tagliare. Per quanto riguarda gli emendamenti, poi sarà Renata a proporli, proponiamo in un emendamento la riduzione graduale dell'ICI sulla prima casa per i pensionati INPS al minimo, per le famiglie numerose, per alloggi ACER... la totale esenzione dall'ICI per questi, e anche con emendamento separato, quindi neanche legato per forza alla diminuzione dell'ICI prima casa che proponiamo al 4%. E poi proponiamo un emendamento radicale che è quello della totale eliminazione dell'ICI, che comporterebbe, e arrivo alla spesa dopo, una diminuzione di spesa di 2 milioni e mezzo di euro, ma in realtà in questo Bilancio c'è un aumento di spesa praticamente di 2 milioni di euro, quindi in sostanza si tratterebbe di tagliare la spesa di 500.000 euro rispetto a quella del 2006. Questo comporterebbe togliere l'ICI prima casa a Riccione, cioè tagliare 500.000 euro di spesa rispetto al Bilancio dell'anno scorso, quindi nessuna rovina per le scuole, sanità, servizi, asili e quant'altro. Arrivo a parlare sempre delle entrate della TARSU. Qui il discorso è scontato, è facile. È il discorso che ha fatto anche Franca ma che riprendo. Il problema vero sulla TARSU, al di là della politica dei rifiuti complessiva, sulla quale dovremo pure fare una ragionata finalmente profonda, perché qui non si esce dal meccanismo classico della raccolta rifiuti e aumento di spesa conseguente.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Non è stata approfondita in modo soddisfacente la via della raccolta differenziata. Io credo che sia obbligatorio andare a pensare alla raccolta casa per casa. Io sono di questa idea. Occorre creare dei meccanismi per poter contenere, perché in questo caso il prezzo lo fa l'appaltatore e non l'appaltante. Cioè l'appaltatore presenta la lista della spesa e il Comune non ha gli strumenti, perché l'appaltatore è politicamente forte, oltre che economicamente forte, per potere controbattere.

La questione degli ATO. Gli ATO sono quelle tipiche Commissioni in cui finiscono più o meno politici di varia estrazione per fare una bella Commissioncina, che però non va ad incidere, e secondo me sono 90.000 euro che non dico sono scaraventati via ma più o meno.

Hera è forte. Offre un servizio che secondo me non è all'altezza degli aumenti di valore delle sue azioni in borsa, i servizi sono molto più scadenti. Presenta il conto della spesa e noi ci troviamo a pagare il 5,9 o il 5,5, il virgola non me lo ricordo, di aumento quest'anno, che porta in tre anni l'aumento della TARSU al 17,4%. Quindi 11 quest'anno l'entrata tributaria, 17,4% questo, poi c'è il mutuo da pagare che è aumentato di 200, 300 euro, poi c'è l'addizionale IRPEF, e poi ci sono le tasse sulle ricette eccetera. Io non voglio fare del populismo o peronismo, chiamatolo come volete, ma questa è la realtà. A fronte di questo secondo me si potrebbe pensare di aumentare qualche altra entrata che è sotto stimata, dopodiché i dirigenti mi hanno detto non è così, però nel momento in cui si fa una scelta, Filippo, dei parcheggi a pagamento così massiccia, che io non condivido, ti ho citato perché so che parlerai dei parcheggi, mi aspettavo una previsione di entrata. La stessa TOSAP, escludi i passi carrai, i passi carrai vanno lasciati lì e non toccati, ma è mai possibile che il suolo pubblico di Riccione non possa rendere qualcosa di più di quello che rende? Io girando la città vedo gente che incamera, ingabbia, mette vasi, mette vasoni. Non possiamo modificare, è una domanda tecnica, la base imponibile di questa TOSAP, e considerare occupazione di suolo pubblico anche laddove c'è un uso del suolo pubblico che appare con tutta evidenza finalizzato ad aumentare la qualità del proprio esercizio, anche senza raggiungere la vera occupazione?

Perché stiamo parlando di aree di pregio della città che vengono ingabbiate, stanno fra il lusco e il brusco. Tu ci passi e dici: ma ci vado? Sembra quasi di disturbare il gestore dell'attività privata.

E lo stesso un po' per l'imposta di pubblicità: tutto sommato non sarebbe scandaloso invece che prevedere un aumento dell'ICI, aumentare di qualcosa la tassa sulla pubblicità. Uno che fa pubblicità paga qualcosa in più sui nostri manifesti. Arrivo al discorso degli interessi, che è un'altra delibera interessante. Sapete che questa è una materia che mi ha sempre appassionato. La manovra della spesa. La manovra di spesa prevede un aumento del 4,45% più o meno, cioè la spesa complessiva finale aumenta del 4,45%. Io non so in termini percentuali quanto di questo spesi dall'aumento del personale. Ma non è tutto aumento dovuto agli stipendi, è dovuto anche ad altre situazioni. Ed è di fronte a questo aumento della spesa che il ragionamento su quello che è una corretta amministrazione io credo vada fatto. Secondo me i margini per intervenire sulla spesa ci sono. Io guardando, scorrendo il Bilancio, è chiaro che negli anni la spesa pubblica si consolida, soprattutto laddove c'è una certa continuità politica. La continuità politica e la spesa pubblica vanno ovviamente di pari passo. È chiaro che però io mi aspettavo una manovra di spesa più coraggiosa anche alla luce di quello che è emerso. È inutile, questa relazione è piovuta, noi l'importanza di questa relazione l'abbiamo colta subito, l'abbiamo colta immediatamente, anche perché andava a sostenere alcune cose che avevamo detto e battaglie che avevamo fatto. Una era quella dell'indebitamento. Trovavamo che il rischio di indebitamento era troppo alto a fronte dell'impossibilità di richiamare i BOC una volta fatti, in presenza di dinamiche dei tassi che non si sa mai come evolvono. Tant'è vero che i tassi adesso stanno crescendo. Se dovessero crescere in misura ulteriore, l'indebitamento del Comune di Riccione si aggraverebbe in maniera pesante. Secondo l'ispettore questa clausola andava inserita e noi l'abbiamo detto tante volte, la vendita del patrimonio pubblico. La vendita del patrimonio pubblico andava fatta con meccanismi diversi, soprattutto per quanto riguarda la Società Gas Riccione. Qui è stato fatto un dibattito, e io mi ricordo ancora, c'è la registrazione del quel dibattito, in cui addirittura il Presidente della GEAT, in un contesto diverso, non voglio citare una persona che non c'è, lui faceva poi un ragionamento complessivo, però ammetteva candidamente che altre città erano andate all'asta sul Gas e si era venduto a molto di più di quello che era stato fissato nella base d'asta. Non solo, ma qui l'aggravante è che c'è una relazione di 16 milioni e viene venduto a 12 milioni e mezzo senza trattativa, perché nella delibera, ahimè, c'era una lettera di Hera che dettava le condizioni. Ora,

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

quando si tratta c'è una trattativa, cioè non può essere il prezzo che mette quello che compra. Noi qui ci troviamo in grande imbarazzo su questa cosa, perché peraltro dovremo rispondere di più alla città che alle nostre passioni e anche al rapporto di stima e amicizia che ci lega con molti di voi, perché la decisione che dobbiamo prendere come minoranza è se sollecitare la Corte dei Conti. È inutile andare a cercare tante storie, ed è una decisione non facile da prendere.

È il discorso dei contributi dati senza una preventiva regolamentazione, una serie di illegalità diffuse. Questa relazione francamente, noi ce ne siamo accorti subito, è chiaro che non è oro colato. Ci saranno le controdeduzioni, ci sarà il modo... io mi auguro per il Comune di Riccione lo stesso quadro dei contributi dirigenziali. Francamente non entro nel discorso dei dirigenti del personale, ma francamente il quadro che fa questo ispettore è desolante. Si parla di soldi messi che non dovevano essere messi, di soldi spostati, di soldi presi da un capitolo all'altro. E questo francamente ci ha lasciato esterrefatti. Il discorso del rischio a cui andiamo incontro quindi è quello di avere un Bilancio che trova già in sé i germi di una possibile difficoltà futura, data da un eccessivo indebitamento della svendita dei gioielli di famiglia. Il Sindaco mi replica: ma io ho creato un patrimonio ben superiore di quello che ho venduto. Ma molto di quel patrimonio però ha una destinazione francamente difficile da poter pensare che poi possa essere trasformato in liquidità all'occorrenza. Cosa vendiamo, la piscina comunale dopo averne fatta una gloria? Non arriveremo mai a quel punto. Ma è chiaro che la situazione va presa in considerazione. Io credo che una politica di entrate e di spesa diversa non sia uno scandalo, anche perché ce la impone, e arrivo al *ducis in fundo*, il capolavoro estremo del nostro Governo, che si è inventato il modo per costringere le Amministrazioni Comunali a risparmiare agendo nel solito modo in cui ragiona gente come Prodi e gente come Padoa Schioppa.

Spostiamo dalle uscite, come aveva fatto il tanto bistrattato Tremonti, il controllo delle uscite, quindi il divieto di assumere eccetera, e spostiamo il discorso alla cassa e alle entrate, creando un meccanismo diabolico. Per cui se per caso il Comune sfora a pagare è come il figlio del povero asciugamano, cioè scatta automaticamente l'addizionale IRPEF. Quindi cari cittadini, se i vostri amministratori comunali sforano, pagherete voi di tasca propria.

E l'altro meccanismo è che un Comune deve aspettare, con quel popò di difficoltà che già le Amministrazioni hanno a realizzare opere pubbliche, per una serie di laccioli e laccetti vari, una volta che un Comune ha scelto, noi siamo per una scelta molto più razionale di opere pubbliche, e la Flora avrà modo di intervenire sul Piano Triennale, e quindi su una scelta... però al di là di questo un Comune deve aspettare di incassare i soldi, può impegnare solo nell'incasso. Il rischio è di non trovare più energia monetaria per potere finanziare opere in corso in quel momento per un semplice difetto di tempo nell'incasso. Ma stiamo scherzando? È questo il Governo che ci era stato promesso in sede di campagna elettorale? Il Governo che tassa e vincola le spese non sulla spesa ma sull'entrata, cioè vincola il nostro modo di procedere a meccanismi praticamente coatti?

Io credo che a fronte di questo la nostra posizione su questo Bilancio è una posizione negativa, perché non c'è stata una manovra sulla spesa quale ci saremmo aspettati, c'è un inasprimento fiscale senza precedenti, sia su TARSU che su ICI e su tante altre voci, e poi *dulcis in fundo* c'è questo discorso degli interessi. L'ho tenuto proprio per ultimo, perché io poi mi sono andato a guardare il Bilancio e dice: portiamo gli interessi dal 2,5 al 5%. Anche qui una perla autentica, per cui si va in violazione del principio della certezza del diritto, perché questa legge addirittura è retroattiva. Quindi coloro che hanno maturato dei debiti nei confronti dell'Amministrazione non pagheranno più il 2,5, ma pagheranno il 5, ma anche quelli vecchi! Cosa c'è di più odioso della retroattività? La retroattività è un meccanismo che, gli operatori del diritto sanno, viola il principio della certezza del diritto in materia fiscale. Beh, noi oltre alla retroattività gli diamo anche un bel 2,5 in più, 5%. Qui c'è un capitolo di rimborso recupero di 1.600.000 euro. Ecco perché mettiamo il 5%: dobbiamo recuperare 1.600.000 euro. Non c'è un capitolo, neanche uno, per rimborso ICI. Quindi ancora una volta questo Comune ha perso l'occasione. Io temo che sia il Governo nazionale che il governo locale, ma anche voi, finite per essere ormai identificati come i partiti delle tasse. Mi dispiace per voi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale, il Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

In realtà io non vorrei svolgere il mio intervento. Ho anticipato al Presidente, e lo dico per tutti i Consiglieri, me compreso, che avrei fatto una richiesta di chiarimenti in ordine all'ordine dei lavori da parte del dottor Righetti. E mi spiego, credo sia interessante per tutti. Stasera sia il Consigliere Salvatori, sia il Consigliere Bezzi, un po' tutti noi, abbiamo sentito parlare di questo meccanismo perequativo, fra virgolette, un po' strano, previsto dalla nuova Finanziaria. È un meccanismo particolarmente insidioso, ed è un meccanismo che io giudico molto pericoloso. Ne parlavo anche con il dottor Righetti poco fa, il quale mi dava tutta una serie di indicazioni, ma informalmente in un rapporto così a quattro occhi. Io avrei piacere che prima che questo dibattito andasse avanti, anche a vantaggio di quella che sarà la votazione che faremo la settimana prossima, questo meccanismo fosse molto ben chiaro, perché io ho avvertito nelle indicazioni date dal Dirigente, e comunque leggendo e documentandomi sulla Finanziaria, un grande pericolo per i lavori delle Amministrazioni Pubbliche, un grande pericolo sulla gestione dei Bilanci, che non riguarda soltanto la possibilità un domani della nomina di un commissario che venisse a Riccione e ci obbligasse a far pagare l'addizionale IRPEF, ma che riguarda invece il corretto svolgimento delle opere dei lavori pubblici, in virtù proprio di quel meccanismo di cui si parlava prima, e cioè il vincolo delle spese alla riscossione delle entrate preventivate. Io chiederei al Presidente che il dottor Righetti, col consenso di tutti voi, non so se siete d'accordo, ce lo spiegasse nel dettaglio questo meccanismo, perché giudico la materia estremamente decisiva e importante per una comprensione esatta di quello che stiamo facendo e anche delle possibili conseguenze. Quindi chiederei a voi la possibilità... e d'altra parte il nostro regolamento consente che si possano chiedere chiarimenti ai tecnici.

PRESIDENTE

Quindi non era l'intervento del capogruppo di Alleanza Nazionale, ma era un quesito che poneva al dottor Righetti. Dottor Righetti.

Ass. ANGELINI

Solo una cosa. Nel momento queste precisazioni qui andrebbero fatte in Dipartimento, dove c'è disponibilità. Cioè nulla osta a farlo, però per correttezza nei confronti di chi partecipa ai lavori del Dipartimento ritengo che questi chiarimenti possano essere fatti nel Dipartimento.

Dopodiché è utile, lo ascoltiamo e ci sta, però vorrei che per correttezza queste cose avvenissero in Dipartimento, che il luogo deputato a fare questi chiarimenti tecnici.

PRESIDENTE

Dottor Righetti, prego.

Dottor RIGHETTI

Il Patto di Stabilità quest'anno è stato completamente stravolto rispetto ai precedenti patti e, come diceva qualcuno, il meccanismo il meccanismo che negli anni passati limitava il tetto di spesa in questo patto di stabilità non c'è più, perché il meccanismo che regola questo patto è: puoi spendere nella misura in cui tu incassi e accerti. Quindi c'è una manovra molto più libera, non c'è nessun vincolo, nel senso che tu, o con una manovra tariffaria o con le tue entrate, o come vuoi tu, hai la libertà di gestire il Bilancio, di gestire le assunzioni, di gestire tutto quello che vuoi, e di fare le opere pubbliche. Allora, questo meccanismo è suddiviso in due parti: una parte che riguarda il Bilancio corrente e una parte che riguarda il Bilancio straordinario. La penalizzazione - se si può chiamare così - per quanto riguarda questo patto, è più evidente nella parte straordinaria. Tant'è vero che credo che il Triennale dei Lavori Pubblici abbia avuto una consistente riduzione rispetto a quello programmato, perché il meccanismo è completamente diverso.

Nella parte ordinaria è il primo anno anche che le autorizzazioni di spesa del Bilancio non sono più libere dal momento che approviamo il Bilancio, perché per rispettare questo patto puoi spendere nella misura in cui accerti. Quindi se noi abbiamo messo un capitolo di spesa di 1.000.000 di euro per non so che cosa, e non abbiamo le entrate corrispondenti che coprono questo, l'ho scritto anche nella mia relazione, dobbiamo fare una verifica al 30 di giugno sulle entrate e per quanto puoi impegnare.

Questo meccanismo vale sia per gli accertamenti e gli impegni, quello che deliberate, sia per quanto riguarda le entrate incassate e i pagamenti. Il patto dice: rispetto al triennio 2003/2005 devi migliorare questo differenziale, uno tra accertamenti e impegni e uno tra incassi e pagamenti.

Un rischio che c'è, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti, l'altro limite che dicevamo, è che tutta la manovra per quanto riguarda gli investimenti è collegata alle alienazioni, perché la possibilità di fare mutui è ridotta moltissimo rispetto a quello che era prima.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Se poi andate nella pagina dei Revisori, giusto anche per rispondere al Consigliere Mulazzani, noi abbiamo ancora la capacità di assumere mutui che producono interessi passivi per 4.458.000 euro. Questo lo scrivono i Revisori a pagina 21 della relazione, non lo scrivo io e non lo scrive neanche la Giunta Comunale. Però in questo meccanismo del Patto di Stabilità il vincolo è quasi esclusivo derivante dalle tue alienazioni, perché nel nostro caso se realizziamo quelle alienazioni possiamo contrarre mutui per 3.750.000 euro, se non le realizziamo non possiamo neanche fare i mutui. Questo è il vincolo più grosso di questa Finanziaria e di questo Patto di Stabilità.

L'altra piccola incongruenza che ho avvertito io come tecnico e riguarda come dicevamo prima la parte straordinaria, è che vincolando i pagamenti agli incassi, se nell'ipotesi che noi abbiamo fatto di alienazioni di 20, 22 milioni di euro, non mi ricordo, non incassiamo niente, nel limite sembra che ci sia anche un vincolo, sembra, perché è appena uscito e i problemi li abbiamo adesso concretizzati, che non puoi pagare neanche quelle opere che tu avevi finanziato negli anni passati dove hai i soldi e dove hai i finanziamenti, e dove hai incassato sia per le alienazioni che per i BOC. Però questo lo andremo a verificare strada facendo perché mi sembra un meccanismo abbastanza strano. Adesso non dico nient'altro.

L'altra novità di questo Bilancio e di questa Finanziaria è che questo rispetto di questi patti valgono a Consuntivo, cioè in questo momento non hanno nessun valore. Questi risultati li dobbiamo ottenere al 31 di dicembre, ed era così anche gli anni passati, quindi tutto quello che andavamo a dire nel Bilancio era vero ma i dati li vogliono a Consuntivo, quando hai chiuso il Bilancio, su quello ti attestano se hai rispettato o meno il patto. In questa Finanziaria hanno voluto che anche gli importi che indicavamo fossero entro questo patto, quindi è ancora un pochino più vincolante, però lo stesso vincolo c'era l'anno scorso. L'obiettivo è al 31 di dicembre, non è al 10 di marzo o al 30 di giugno. Ecco perché quindi bisogna monitorare continuamente, lo dico io nella mia relazione, ma lo dicono anche i Revisori, come sono le entrate, perché in base a quella ci si può impegnare a pagare.

PRESIDENTE

Ringrazio il dottor Righetti.

Alla luce di questa spiegazione do la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale per il suo intervento. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Io farò un intervento, stavolta lo dico e lo farò sul serio, abbastanza contenuto per una serie di ragioni. La prima è che trovo tutto sommato anomalo, e per certi versi singolare, che noi stasera discutiamo del Bilancio di Previsione senza discutere anche del Triennale.

Nel senso che le due cose, a mio modestissimo parere, sono estremamente compenstrate, estremamente collegate, per cui discutere effettivamente sull'aumento della TARSU, sull'aumento dell'ICI, sull'abolizione dell'ICI, sul costo di determinati servizi a domanda individuale, ha un suo senso, ma il senso di una manovra è complessivo in relazione al Piano degli Investimenti; cosa della quale stasera non discutiamo. L'altra motivazione di ordine generale è il significato della Legge Finanziaria che ci obbliga oggi a fare, fra virgolette, un Bilancio di questo tipo. Io ho sentito i chiarimenti del dottor Righetti, e da quell'uomo capace e prudente che è credo che si sia contenuto molto nei suoi giudizi, perché in realtà il Bilancio che dovremmo approvare è un Bilancio estremamente rigoroso che crea il fortissimo pericolo di non potere fare pagamenti, crea il fortissimo pericolo di non potere mandare avanti opere pubbliche già finanziate con i soldi in tasca.

Tant'è vero che, anche se il dottor Righetti nel suo intervento non lo ha detto, mi pare sia all'ordine del giorno la richiesta di chiarimenti della Giunta al Ministero immediatamente successiva a questo Bilancio, dove certi aspetti della Legge Finanziaria siano chiariti. Perché questa Legge Finanziaria è una Legge Finanziaria che pare sostanzialmente, per quello che riguarda gli enti locali, aver ignorato tutta una serie di meccanismi sotto le mentite spoglie di una legge di rigore, sotto le mentite spoglie di una legge volta al risparmio, fatta in un momento nel quale si parlava di emergenza conti dello Stato. Oggi l'emergenza non c'è nemmeno più, perché qualche tempo fa Padoa Schioppa si è presentato dicendo: "Oddio come sono contento, non pensavo nemmeno io che le cose andassero così bene; siamo fuori dall'emergenza" anche se di tasse e di riduzione di tasse non si parla.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

E allora questa seconda argomentazione di ordine generale, e cioè l'esatto funzionamento di quella che sarà la gestione del Bilancio, non mi sembra né chiara né scontata, ed è estremamente difficile parlare della votazione di un Bilancio quando non si hanno nemmeno chiare le idee a livello governativo circa i meccanismi di applicazione e di esecuzione della Legge Finanziaria. La terza ragione che mi induce a prendere le distanze da questo Bilancio, indipendentemente da quello che è il merito di determinate scelte politiche che vengono fatte, è il famosissimo e ormai stradibattuto problema della relazione fatta dagli ispettori ministeriali che sono venuti a Riccione. Intanto su questa storia mi permetto di dire che non c'è stata da parte dell'Amministrazione un'informazione chiara e precisa. Questa notizia è venuta fuori un po' a spizzichi e bocconi, qualcuno se ne è impadronito, e alla fine siamo riusciti ad avere dei documenti che dicono delle cose, io mi permetto di dire, estremamente gravi. Poi parlando con l'uno o con l'altro dei dirigenti ci si sente dire che gli ispettori non hanno capito un tubo. Per esempio ci sono dei dirigenti, colleghi del dottor Righetti, che dicono che la questione della vendita del Gas fatta ad HERA e i rilievi che gli ispettori hanno mosso a quella trattativa sono delle enormi bestialità. Io di questa questione ricordo i passaggi, e probabilmente c'è anche qualche giustificazione a quella cifra, però ci troviamo di fronte a degli ispettori del Ministero che stanno parlando e ipotizzando di documenti o di perdite del patrimonio. Tanto per dirne una, perché la questione GEAT, la questione del Gas, è uno dei tanti rilievi che gli ispettori hanno mosso alla nostra Amministrazione. Ora, problema: come si fa oggi a prendere a mano un Bilancio come questo, che comunque è attaccato a scelte passate e che non ha detto, e forse è anche corretto che non lo abbia fatto: alzo le mani di fronte ai rilievi degli ispettori. Questo è un paese dove nessuno alza le mani, nemmeno se ha una pistola puntata alla tempia. Per cui si aprono i contenziosi, si aprono i confronti, ci sarà la fase delle controdeduzioni, si cercherà di capire e si cercherà di chiarire. Certo, però i rilievi che gli ispettori hanno mosso, che il Ministero ci ha mosso, non sono rilievi che oggi hanno trovato in questo Bilancio dei rimedi, delle scappatoie o dei tamponi.

No. Cioè noi siamo figli del Bilancio dell'anno scorso, sostanzialmente l'impronta è quella, i meccanismi che lo hanno in qualche modo governato sono quelli, naturalmente con i correttivi che ci ha imposto la Legge Finanziaria di quest'anno, ma non siamo andati una volta che il Ministero ci ha detto determinate cose a mettere mano ai rilievi. No.

Quindi il problema dei dirigenti, il problema della vendita del GAS, e tutte le altre cose che i colleghi che mi hanno preceduto hanno illustrato, Franca Mulazzani ha letto quasi testualmente quella relazione su determinati punti, pesano secondo me su questo Bilancio come dei macigni.

Poi come diceva il mio collega Bezzi l'Amministrazione si difenderà, chiarirà. Si ho capito, ma da parte nostra come Consiglieri Comunali oggi c'è l'assoluta tranquillità di votare un Bilancio che è figlio di scelte così duramente censurate dal Ministero delle Finanze? Io non lo so. Io questa serenità non ce l'ho, non ce l'ho per niente.

Bezzi prima di diceva: "Tu parlerai dei parcheggi". Non era una battuta, io adesso scherzo, però in realtà quando tu mi hai lanciato questo discorso, lo hai fatto perché io prima rivolgendomi a te mi ero posto un problema, per esempio che riguarda i parcheggi e che riguarda le tariffe, ed è secondo me un problema che ha dei riflessi sul Bilancio.

Voi sapete tutti che una sentenza della Cassazione estremamente recente, il Comandante la conosce perché è anche Comandante dei Vigili Urbani, del corpo di Polizia Municipale, ha detto delle cose estremamente importanti in materia di sanzioni per divieto di sosta da parte di quegli automobilisti che hanno lasciato l'auto in degli spazi a pagamento senza pagare la relativa tariffa.

Ormai questa sentenza ha fatto il giro d'Italia, e la Cassazione ha detto: sì ragazzi, voi potete fare quello che volete, però un automobilista deve avere la possibilità di avere nei paraggi, nelle vicinanze, dei luoghi di sosta gratuita, perché non è possibile che i luoghi di sosta di una città siano tutti a pagamento. Noi a Riccione questo problema lo viviamo in tanti momenti.

Per esempio io che ho lo studio in Viale Ceccarini, tutti i venerdì non so dove parcheggiare la macchina, perché abbiamo Piazza dell'Unità teatro del mercato, le traverse e le vie intorno a quella zona sono tutte assolutamente cariche di auto di avventori del mercato settimanale, non si sa dove parcheggiare la macchina, e spazi di sosta da quella parte più o meno gratuiti si fa fatica a trovare.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Allora mi sono domandato stasera con Bezzi, di qui l'invito che mi faceva: noi a questa situazione abbiamo posto attenzione? Ovverosia io mi domando, siccome andiamo a preventivare degli introiti dai parcheggi, giusto, ne abbiamo una certa quantità, d'accordo, però mi immagino che su un territorio come il nostro un precedente giurisprudenziale come questo imponga l'obbligo o l'onere di individuare sulla mappatura della città dei punti fondamentali nevralgici che abbiano fra loro una certa equidistanza, nei quali consentire agli automobilisti di poter parcheggiare gratuitamente.

Questo non può non avere dei riflessi sugli introiti dei parcheggi, e a propria volta determinerebbe anche degli oneri per l'Amministrazione, perché io non so quale sia lo stato dell'arte, non è forse questa la serata per doverne parlare, magari ne parleremo in un'altra occasione, quindi è una trattazione specifica dell'argomento. Però è un altro di quei temi secondo me che ha dei riflessi sul Bilancio non indifferenti.

Ecco perché Bezzi diceva che dei parcheggi parlerà Airaudò. In realtà la mia è una provocazione, perché anche la questione dei parcheggi secondo me si sposa a tutta una serie di incertezze, che sono quelle di cui parlavo prima: i punti dolenti evidenziati dagli ispettori, una Legge Finanziaria che non si sa come applicare e come interpretare per quel che ci riguarda anche nella regolazione dei meccanismi. È vero, dice il dottor Righetti, che questo vincolo in ordine al rispetto del Patto di Stabilità lo verificheremo a Consuntivo. Sì ho capito, ma in realtà il meccanismo è molto più severo e crudele di quel che si creda, perché noi dobbiamo spendere in proporzione a quello che incassiamo. Lo dicono i Revisori e ce lo diceva anche il dottor Righetti prima.

Attenzione, non è che possiamo allungarci più di tanto, e il rischio, il dottor Righetti anche se da funzionario ha voluto dare alla risposta un taglio di una certa eleganza, è che a un certo punto ci troviamo nell'impossibilità, come si diceva prima, di andare a pagare dei lavori per opere pubbliche che potrebbero fermarsi, col rischio di fare fallire le imprese che se li sono aggiudicati e aprire vertenze giudiziarie con costoro.

Parlare di ICI ha senso, perché in realtà le cose che diceva Bezzi secondo me sono largamente condivisibili. Noi oggi ci siamo sentiti ingabbiare dal Governo nazionale con una Legge Finanziaria improntata ad un rigore, che oggi scopriamo forse non era nemmeno più necessario, forse non lo era neanche all'epoca, quando il Governo ha tanto enfatizzato i toni dell'emergenza finanziaria di questo paese, forse non lo era neanche all'epoca, però a babbomorto lo stesso Governo ci è venuto a dire, io credo inaspettatamente e non certo per merito proprio, che i nostri conti sono grandemente migliorati, che ci sono state entrate che non erano assolutamente preventivabili.

Tant'è vero che la Legge Finanziaria è stata fatta alla fine di dicembre, siamo nemmeno alla fine di marzo e qualcuno dice che siamo già usciti dall'emergenza. C'è qualcosa che non torna se permettete. Però alla fine di tutto questo il Bilancio che andiamo a considerare è un Bilancio che prevede degli incrementi, la si metta come si vuole. Io non sto a scimmiettare quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto. La TARSU è un pozzo di San Patrizio senza fondo, lo ha detto la Franca prima quando diceva: "Ma quando la raggiungeremo questa cosa?" E qui si apre l'annosissima questione dei rapporti con Hera, come al solito, perché tanto questo è il leit-motiv secondo me dei nostri Bilanci, da quando abbiamo portato in questo Consiglio la famosa questione di Hera.

È inutile, non ce lo possiamo dimenticare. Al di là di quelle che sono le funzioni dell'ATO, che sono funzioni in realtà di filtro fra virgolette, perché l'ATO è un ente che dovrebbe regolare le tariffe in base agli investimenti che chiede ai gestori, perché questa poi è la verità delle cose, noi ci troviamo a vivere l'anomalia di un gestore a regime di monopolio. È inutile che stiamo a discutere.

Quindi anche tutti i prezzi dei quali stavamo parlando prima, su questo il Comune potrebbe avere pure ragione, perché quanti sono quelli che avrebbero potuto comprare il nostro Gas nelle logiche di mercato che ci siamo voluti dare? Il servizio del gas è un servizio che vive sostanzialmente di congiunture, più o meno variabili, ma che ha un prezzo in previsione.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Io posso anche convenire con l'Amministrazione, fra virgolette, sul fatto che quel corrispettivo non fosse poi così strampalato all'epoca, perché me lo ricordo le relazioni dei consulenti quando parlavano di questa storia. L'anomalia in realtà delle nostre tariffe e dei nostri investimenti su determinati aspetti, su determinati servizi, vengono dal fatto che abbiamo un gestore in regime di monopolio, al quale abbiamo affidato i nostri servizi, e questo signore oggi fa sostanzialmente quel che gli pare. A voglia tu a dire che nel Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti, che si mira nel medio lungo termine a obiettivi ambiziosi sulla raccolta differenziata, per carità di Dio, ma il gestore ti viene a dire: se volete una raccolta differenziata alta bisogna che facciate anche degli investimenti alti. È inutile che stiamo a discutere su questa storia.

Dopo noi ci possiamo parare il sedere con dei contratti di servizio il più rigorosi possibili, ma abbiamo ormai un gestore a regime di monopolio che decide sulla nostra testa, con tutte le anomalie di essere soci della società e fruitori, perché i titolari del servizio siamo noi, noi siamo i proprietari delle reti, ma abbiamo qualcuno che rende un servizio sostanzialmente a noi, con questa sorta di conflitto di interessi latente che si vede in qualsiasi risvolto dei rapporti con Hera, che c'è da tutte le parti. Perché io continuerò a dirlo finché campo che in realtà l'operazione Hera non è stata un'operazione che è andata verso la liberalizzazione della concorrenza, è andata verso la gestione dei servizi strettamente attaccata a noi, alle nostre istituzioni. Il che potrebbe anche non essere malvagio, ma non possiamo fare gli europeisti quando ci fa comodo e fare gli emiliano romagnoli quando comodo non ci fa.

Volevamo che non venissero altri a rompere le scatole qua, e volevamo essere noi i proprietari dei nostri servizi. E abbiamo dato il regime di monopolio a Hera di queste cose, e probabilmente vanificheremo anche le gare pubbliche che arriveranno quando il regime di salvaguardia verrà a scadere, perché nel frattempo ci sarà un soggetto talmente forte da tenere testa agli inglesi, francesi e spagnoli che potrebbero venire, che oggi avrebbero potuto farci delle offerte molto più concorrenziali sui servizi. Però l'ICI cresce, la TARSU cresce; cosa dobbiamo dire di un Bilancio di questo tipo? Francamente poco. È un Bilancio che non viene incontro alle aspettative dei nostri cittadini più di tanto. Dopodiché la provocazione per esempio di abolire l'ICI, io credo che l'ICI da quando è nata si chiamava, mi corregga il dottor Righetti se sbaglio, si chiamava ISI quando nacque con il Decreto Legge 333 del '92. Non era ancora l'Imposta Comunale sugli Immobili ma era l'Imposta Straordinaria sugli Immobili, cioè l'ISI. È diventata ordinaria; ma è un furto. Cerchiamo di essere chiari; è un furto sotto tutti i profili, lo è sempre stato.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Quindi se su questo siamo d'accordo, e probabilmente non lo siamo, perché posso anche immaginarmi che qualcuno di voi non la vede in questo modo, secondo la nostra visione, è chiaro comunque che ci troviamo di fronte ad un'imposta che è sganciata da qualsiasi capacità reddituale, che nulla a che vedere con il reddito. È una vera imposta sul patrimonio, punto e basta, che suona come una vessazione. Così come una vessazione suona la reintroduzione, a mio giudizio, e non mi stancherò di dirlo, non c'è nessuno che mi convinca del contrario, dell'imposta sulle successioni e donazioni. Cioè siamo di fronte, poi dopo le spiegazioni che si danno a questa imposta da parte di alcuni settori della sinistra sono addirittura aberranti, perché qualcuno dice che l'imposta è giusto andarla a reintrodurre perché sostanzialmente chi oggi trasferisce grossi patrimoni è un evasore, è questa la presunzione, cioè se tu hai accumulato dei soldi e non hai pagato le tasse, e allora qualcuno mi dice: no, ma è giusto farlo. In Provincia sono molti che la pensano così, anche ex Sindaci, anche ex Amministratori di un certo respiro. Beh, io dico che un'Amministrazione mediamente avveduta si porrebbe il problema di contenerla quanto meno nei limiti l'ICI, mentre noi anche su questo siamo costretti ad aumentarla. La TARSU idem con patate. Anche sugli altri servizi a domanda individuale comunque c'è un aumento medio, al di là delle rette di Casa Serena di cui parlava prima l'Assessore, sulla quale abbiamo la ciambella di salvataggio che viene dal contributo regionale, se no avremmo dovuto aumentare anche quelle, l'aumento è mediamente del 3%. Che cosa dobbiamo dire?

Dopodiché i giudizi su un Bilancio di questo tipo però, e dovrete convenire, sono intimamente legati e connessi ai meccanismi con i quali qualcuno ci chiarirà come ci dobbiamo comportare in quel famoso criterio nella gestione del Patto di Stabilità. Quindi dare poi alla fine un giudizio definitivo su un Bilancio di questo tipo, alla luce delle premesse che ho fatto, è secondo me non tanto avventato o azzardato quanto imprudente. È assolutamente imprudente farlo.

Adesso poi parleremo del Piano degli Investimenti la prossima settimana, e quando arriverà questa cosa forse si potrà fare una valutazione anche più compiuta. Io mi auguro che nel frattempo qualche chiarimento su questa cosa arrivi, perché già prima che la Finanziaria arrivasse in porto c'era il sentore di determinati meccanismi e di determinate manovre. Questo Bilancio lo avete tenuto in caldo e in stand-by lungamente, siete arrivati piuttosto lunghi con i tempi, quindi faccio anche fatica a pensare che ci siano delle incertezze totali. Certo che un giudizio definitivo lo si potrà dare soltanto quando lo Stato avrà chiarito che cosa intende per rispetto del Patto di Stabilità. Anche se noi, e forse che questa fosse una sorpresa non lo credo nemmeno più di tanto, l'avevamo già fatta una manovra dacché mi ricordo io qualche tempo fa, quando andammo ad anticipare, mi aiuti dottor Righetti, quei 16 milioni famosi, andammo a fare delle variazioni sul Triennale che ci consentissero di metterci a riparo di fronte a dei meccanismi, che poi mi pare siano quelli che si sono puntualmente tradotti dal punto di vista normativo. Quindi non era manco una grandissima sorpresa, perché il sentore che succedesse questo ce l'avevamo già. Per quello che ci riguarda il voto sarà un voto negativo. Certo che un giudizio compiuto lo si dovrà dare all'esito della discussione del Triennale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Aveva chiesto anche l'utilizzo del tempo del Consigliere e non lo ha utilizzato.

Do la parola al capogruppo de La Margherita, Simone Gobbi. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

La ringrazio Presidente. Francamente non volevo intervenire, però quando si parla di Bilancio fare troppa demagogia a volte è fuori luogo e soprattutto porta a dire delle inesattezze. Allora l'intervento di Bezzi, così appassionato, merita sicuramente qualche precisazione. Sicuramente alcune delle cose che hai enunciato sono anche condivisibili, però Johnny alcune precisazioni sono doverose. A livello macroeconomico tu tiravi fuori il discorso dell'indebitamento della BCE eccetera. Non è che la BCE si alza una mattina, Trichet e compagnia decidono di alzare i tassi a loro piacimento. La storia dell'economia è ciclica, e guardandola un po' si capisce bene come in periodi in cui l'economia stenta i tassi si abbassano, in momenti in cui l'economia riprende si va ad aumentare i tassi. Da questo punto di vista comunque mi sento di tranquillizzarti perché le previsioni dei più autorevoli analisti finanziari sono quelle che, escluso un piccolo ritocco che sembra essere intorno all'ordine di uno 0,25, che dovrebbe esserci prima dell'estate, la previsione è quella di un calo del tasso di riferimento europeo. Del resto non dimentichiamoci che l'Euribor a 3 mesi attualmente è al 3,90 ed è un tasso che è perfettamente in linea a quello ante bolla speculativa edilizia, per cui nulla di cui scandalizzarci. Altra cosa importante riguarda l'indebitamento stesso. Io credo che un anno o un anno e mezzo fa, se il dottor Righetti o Angelini fossero andati a contrarre dei mutui a tasso fisso, tutti gli avremmo dato dei pazzi, perché indubbiamente sarebbe stato nettamente sconveniente. Per cui il fatto di indebitarci quando ci sono tassi bassi, ma comunque legando sempre il contrarre mutui a tasso variabile, è ovviamente la scelta più indicata e quella più saggia. Poi è chiaro che a posteriori è facile fare prediche. Il discorso di Prodi, uomo delle grosse banche e dei grossi poteri, anche questo francamente non mi pare esatto. Perché se non ricordo male, i grossi gruppi bancari, vedi il San Paolo, vedi Unicredit, le grosse concentrazioni bancarie, mi pare che non siano sorte sotto il Governo Prodi, se la memoria non mi inganna. E neanche dire che Prodi è l'uomo dei grandi interessi mi pare anch'esso fuori luogo, perché tutti i decreti firmati anche da Padoa Schioppa sulle liberalizzazioni sono andati a favore di tutti i cittadini, perché andavano a colpire interessi particolari e lobby particolari. Tant'è che poi gli effetti sono stati sotto gli occhi di tutti, e anzi credo che siano stati pubblicizzati probabilmente poco. Hanno avuto poco clamore rispetto a quello che meritavano tali decreti. Il discorso dell'ICI. Anche qui non bisogna fare troppa demagogia. Io condivido il fatto che l'ICI è

un'imposta odiosa, però mettiamoci d'accordo, togliere l'ICI d'embellée vuole dire che tu mi vieni a dire Bezzi, anzi vai a dire il Sindaco, prima che servizi vuoi tagliare, quali investimenti non vuoi fare, e poi allora siamo tutti d'accordo. Per carità, si può fare tutto e il contrario di tutto, però allora io credo che sia più serio e credibile pensare ad una progressiva riduzione dell'aliquota, cosa che può essere anche percorribile, non adesso, lo si deve fare in un'ottica di medio e lungo periodo e con dati alla mano, non a mo' di spot elettorale. Dopo questo excursus a livello nazionale credo che sul Bilancio c'è poco da dire sinceramente. Per chi lo sa leggere credo che ci sono pochi spazi di manovra, pochi margini. Del resto il Governo, lo Stato Centrale ha fatto sì che i margini di manovra e flessibilità fossero davvero pochi. Tra i Bilanci che ho esaminato credo che questo sia uno dei migliori. Francamente il migliore. Io sono qui dal 2004 e mi pare che questo sia quello fatto meglio. Si può essere ancora più rigorosi e puntuali, questo penso sia una cosa che si possa fare, e soprattutto sono auspicabili alcuni chiarimenti anche in materia di contributi erogati alle attività sportive eccetera. Comunque detto questo non credo non si possa essere favorevoli con questo Bilancio. Mi pare che il fatto di non mettere l'addizionale IRPEF sia una cosa che non è da passare inosservata. Molti Comuni, cito Rimini, ce l'hanno. Per cui il fatto di non avere posto l'addizionale IRPEF non è – ripeto – cosa di poco conto. Ovviamente il voto de La Margherita sarà favorevole.

È chiaro che quando si fa un Bilancio rigoroso occorre essere seri. A volte, lo dicevi bene Bezzi, governare è anche impopolare, però bisogna saper discernere i tempi in cui occorre darsi un Bilancio rigoroso dai tempi in cui poi si va a fare una maggiore flessibilità e una maggiore attenzione posta agli investimenti. Per cui La Margherita voterà questo Bilancio favorevolmente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Do ora la parola al capogruppo dei Comunisti, Giuseppe Massari. Prego.

Cons. MASSARI

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Grazie Presidente. Io vorrei partire da uno scenario che non è reale: quello che poteva essere questo Bilancio e non lo è fortunatamente. Questo Bilancio - diceva bene prima l'Assessore nella sua relazione - poteva contenere l'addizionale IRPEF, che è una di quelle cose che noi Comunisti riteniamo più sperequative, più inique, più ingiuste, soprattutto in una realtà come questa, dove c'è un'evasione fiscale che è talmente elevata, e l'addizionale IRPEF avrebbe soltanto colpito i soliti noti: lavoratori dipendenti, pensionati, coloro che hanno basso reddito e ancora una volta si trovano ad avere le mani in tasca. Poteva avere la Tassa di Scopo, e anche questa è stata scongiurata. Questi credo che siano gli aspetti principali di questa manovra. Quello che poteva essere e non è stato.

Rimarcando questo, alcune delucidazioni e alcune risposte al collega Bezzi credo che sia giusto darle partendo da un livello nazionale. Noi comunisti crediamo che il Governo Prodi sia il punto più avanzato che possa ottenere la sinistra in Italia in questo momento. Questo dal punto di vista dell'inquadramento politico nazionale.

Prima il collega Bezzi diceva che comunque andiamo ad aumentare una capacità di spesa di circa 2.500.000. Si è dimenticato di dire due aspetti che secondo me sono importanti: uno, che 1.500.000 circa è determinato dall'inflazione reale, tra virgolette, poi se è reale, perché su 50 milioni il 3% equivale a 1.500.000; la seconda parte è determinata in parte anche dall'aumento della spesa per il personale che ha subito un rinnovo contrattuale alcuni anni fa.

Detto questo andiamo a vedere tutta la partita delle entrate. C'è l'ICI. La posizione dei Comunisti è chiara: noi vorremmo che il tesoretto riccionese in parte, quando andremo poi ad istituire l'ICI sui terreni che vengono resi edificabili, venga redistribuito aumentando le detrazioni sull'ICI della prima casa. Questa non è solo una posizione politica di un gruppo che sostiene questa maggioranza, è un'indicazione legislativa, è un'indicazione che viene fuori anche da sentenze passate in giudicato. Cioè nel momento in cui i terreni diventano edificabili e aumentano di valore va applicata l'ICI. Poi troviamo il modo come applicarla, vediamo, ragioniamo, ma è ora di andare ad una redistribuzione del reddito in questa nazione, perché le sacche di sofferenza determinate anche dalla Finanziaria approvata a livello nazionale comunque ci sono.

Noi abbiamo fatto una Finanziaria a livello nazionale di risanamento. Vi ricordo che quando Prodi ha preso il Governo di questa nazione avevamo un rapporto tra debito e PIL pari al 108%. Noi dobbiamo diminuirlo, ma non è che lo dicono i Comunisti in Italia, lo dice la BCE, lo dice il voler e il dover stare nell'Europa, e diminuire questa cosa vuol dire reperire risorse.

È anche vero che abbiamo fatto una manovra finanziaria rigida, ampia, noi pensavamo che era giusto la metà, e adesso in parte, consentitemelo, i dati ci danno ragione. Perché a Roma sembra che siano aumentati il gettito fiscale, si inizia a parlare finalmente di redistribuzione del reddito, aumento di pensioni minime, piuttosto che abolizione dell'ICI sulla prima casa.

Oggi il Vice Ministro Visco è intervenuto in una trasmissione pubblica sulla RAI dicendo che stanno studiando di abolire l'ICI sulla prima casa, purché non abbia dimensioni superiori ai 100 metri quadri. Questo lo dice il Vice Ministro Visco. Per cui se passa a livello nazionale credo che noi in una certa maniera siamo salvaguardati, e dobbiamo ragionare nell'aumentare gli ammortizzatori sociali che anche quest'anno non abbiamo toccato, cioè la capacità di spesa dei servizi sociali è rimasta inalterata. Ma è anche vero, se il ragionamento che facevo prima ha un senso, che sono aumentate le disuguaglianze, sono aumentate le sacche di povertà, e vanno aumentati quegli ammortizzatori sociali che enunciavo prima. Vanno aumentati il fondo di sostegno per gli affitti, va aumentato senza meno il fondo per l'inserimento socio-lavorativo delle persone con degli handicap fisici e mentali. Noi abbiamo bisogno di dare queste risposte ai nostri cittadini.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Credo che un'altra partita importante che va giocata, e in parte è stata iniziata, ma io qui vorrei che l'Amministrazione nel suo complesso e il Sindaco in primis, pigiasse il piede sull'acceleratore, è la partita degli incarichi professionali. Ci siamo dati un obiettivo politico: quello di tagliare il 30%. Poi mi faccio dare la sede di incarichi professionali e ci sono delle cose che io non capisco. E non è polemica, io non capisco. Incarichi professionali per catalogare dei libri, 20 e rotti mila euro per cento libri! Probabilmente ho letto male io. Però questo sarà oggetto di un'interpellanza che preparerò nel prossimo Consiglio Comunale. Parlavo di razionalizzazione della spesa, parlavo di incarichi. Credo che il Governo ci dia una mano per quanto riguarda anche le spese della politica. Questo Governo è il primo Governo che ha deciso di tagliare ad esempio il numero dei membri dei Consigli di Amministrazione, se è passato, o comunque c'è il decreto in itinere. Credo che questo sia una buona risposta che arriva a caduta anche ai nostri cittadini. È importante non aver aumentato le rette più dell'inflazione programmata; ancora più importante è non avere messo nessun aumento su Casa Serena. La TOSAP. La TOSAP finalmente, noi l'abbiamo chiesto anche l'anno scorso se vi ricordate, e non per i passi carrai ma per l'occupazione del suolo pubblico dedito ad attività commerciali, in parte è aumentata e credo sia una cosa giusta. Sulla TARSU va fatto un ragionamento serio, partendo dal presupposto, e credo che questa sia una nostra pecca e bisogna che lo riconosciamo, quella di non aver ancora introdotto la tariffa e adesso non è possibile. La Finanziaria ci dice che non possiamo più passare da tassa a tariffa. Questo credo che determina quella rincorsa all'aumento della produzione dei rifiuti e di conseguenza all'aumento di questa tassa, che è anche iniqua. È una tassa iniqua che non aiuta a differenziare il rifiuto, non aiuta a recuperare materie prime e secondarie importantissime in una nazione come la nostra che è carente di materie prime dai rifiuti. Io avevo chiesto, il primo anno che sono entrato in questo Consiglio Comunale di ragionare sul passaggio da tassa a tariffa. Mi è stato detto che bisognava prima raggiungere il 100% della copertura dei costi. Ora la vedo come un gabbiano che sbatte le ali e va via, e probabilmente non so quando ne riparleremo. Qui si lega il discorso che facevo prima della quarta linea dell'inceneritore. Si lega un discorso di risparmio energetico, perché pensate cosa vuol dire dover smaltire un chilo di rifiuti in termini di energia in una nazione come questa che è attaccata alle condotte del petrolio. Questa è l'analisi che mi

sento di fare di questo Bilancio. Zone di miglioramento credo che ce ne siano, però non riconoscere quello che è stato fatto, quello che poteva essere e non è stato, credo che sia sbagliato. L'ultima parte del mio intervento la dedico a un emendamento che abbiamo presentato. Noi chiediamo in questa fase, ed è esplicito e sottolineo in questa fase, di poter discutere sui finanziamenti alle scuole private. Poter discutere vuol dire ragionare sui dati oggettivi, sulle risultanze oggettive. Solo lì, solo dopo questa fase di verifica, perché quel contratto, quella convenzione è scaduta, si può ragionare o meno di contribuire ancora alle scuole private. Noi abbiamo fatto un emendamento che non toglie una lira alla Pubblica Istruzione, li sposta da un capitolo all'altro per avere la possibilità di discutere, scervo da ogni ragionamento collegato al Bilancio, perché riteniamo che sia surrettizio fare passare questo finanziamento ora nel Bilancio. Vogliamo ragionare perché crediamo sia importante che i nostri figli abbiano il diritto all'accesso alle scuole materne, ma tutti, chi è sano e chi è portatore di handicap, chi ha dei problemi, chi è figlio di operaio e chi è figlio di imprenditore. Questo chiediamo. E credo che qui il Sindaco debba, per una delle tante volte, dimostrare sensibilità anche con le richieste che gli arrivano dalla sinistra. La sinistra più estrema? Non credo. È una sinistra laica, una sinistra che crede che gli articoli della Costituzione siano il patto fondante di questa Nazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari. Ci sono altri?

Se non ci sono altri do la parola all'Assessore.

Prego Assessore.

Ass. ANGELINI

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Cinque minuti credo di avere, e credo di non usarli neanche tutti. Mi trovo anche in difficoltà, perché sono un piccolo ragioniere di campagna e ho sentito parlare di Europa, di Italia, ma io pensavo di dover discutere del Bilancio del Comune di Riccione. Mi trovo in difficoltà. La leggo però come una nota positiva. Molto probabilmente questo Bilancio è strutturato in maniera tale che non ci sono molti argomenti sui quali discutere, al di là di quelle che sono alcune polemiche. Un'altra cosa. Io sono sempre convinto che i numeri non siano alibi. Sui numeri ci si gioca, si lavora, vanno interpretati. Johnny, non raggiungerò mai la fantasia che hai raggiunto stasera nell'elencare i numeri, nel ragionare sul Bilancio. Anche se, torno a ripetere, mi piace giocare con i numeri e li ritengo non aridi, ma sei stato un maestro insuperabile stasera. Non riesco a capire come un aumento di tariffe del 3% possa portare ad un aumento delle entrate dell'11%. Non riesco a capire! Vedi, ti contraddici anche in quello che hai detto, perché in effetti c'è questo aumento, ma non è frutto di una politica tariffaria, non è frutto di una politica di imposte, ma è frutto di due cose essenzialmente. Di una prudenza che abbiamo fatto da sempre e che facciamo anche quest'anno sulle valutazioni delle entrate, e sono frutto anche del recupero, perché di quei 2 milioni ad esempio 1 milione sono frutto del recupero di evasioni o di errate valutazioni dell'ICI. Questa qui non è nuova imposizione, è il regolamentare, il porre nella regolarità le entrate. Non mi sento vessatorio in questo caso. Se uno per qualsiasi motivo ha fatto delle valutazioni sul proprio immobile errate e lo si porta a quello che è l'esatto valore, credo che sia soltanto un elemento di giustizia, non di imposizione. Primo. Secondo. Prima rispondevo a Franca sul discorso dell'indebitamento. Noi abbiamo la capacità che riferiva prima Righetti ed è anche nella relazione dei Revisori dei Conti sulla nostra capacità di indebitarci, di contrarre i mutui.

Ce l'abbiamo da anni questa possibilità, ma con la prudenza con cui normalmente agiamo, col buonsenso con cui normalmente agiamo, ti tranquillizzo, non li utilizzeremo quei 50 milioni di euro di mutui che potremo fare. Non li abbiamo utilizzati e non li utilizzeremo, perché nella nostra programmazione, è nel nostro DNA, di fare gli investimenti in base alle nostre capacità di poter rendere poi gli investimenti che facciamo. Per cui da questo punto di vista qui ti tranquillizzo, non utilizzeremo tutta la nostra capacità di contrarre nuovi debiti. Su altre cose non riesco ad intervenire perché, torno a ripetere, al di là di quelle che sono valutazioni strumentali nella valutazione di questo Bilancio, non ho visto delle forti note negative sulla redazione di questo Bilancio. Qui ha ragione Johnny Bezzi quando dice che nella valutazione che si fa di questo Bilancio c'è effettivamente un solo elemento di forte discordanza: noi governiamo la città e dobbiamo tenere in piedi gli equilibri di Bilancio, la necessità di avere risorse con la necessità di dover spendere, di dover dare risposte, di dover dare servizi, di dover dare iniziative, di dover dare investimenti, di dover dare momenti alla città, a quello che è opera dell'opposizione di dire che si poteva spendere meglio, non si doveva spendere, ma non di governare. Questa è l'unica vera differenza che noto fra la mia posizione e la vostra in questo Bilancio, che è un Bilancio - torno a ripetere - sano che ha fatto delle valutazioni serie. In più avete fatto notare che mille erano le opportunità che potevamo avere per fare un Bilancio effettivamente di...

Breve interruzione nella registrazione.

Le nostre valutazioni dipendono soltanto dalla necessità di dare servizi e di trovare le risorse per dare questi servizi, queste risposte alla città in maniera equa e giusta, e questo abbiamo fatto.

PRESIDENTE

Replica finale della Giunta tramite il Sindaco.
Prego signor Sindaco.

SINDACO

Penso che l'azione di questo Governo, che sicuramente forse è uno dei più deboli della storia repubblicana, potrà essere criticata per molti aspetti perché questa debolezza sicuramente porta ad un'azione di Governo molto faticosa, difficilissima. Se c'è un punto però su cui sarà difficile, anche a posteriori, dire che non si sono fatte azioni coraggiose, è proprio sul tema del risanamento dei conti.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Su questo penso che la cultura propria di Prodi ci metta al riparo da qualsiasi dubbio. Qui c'è un'azione di un rigore perfino certosino e per noi è una medicina amara. C'è stato all'inizio della discussione sulla Finanziaria che noi Sindaci, la maggior parte, attraverso l'ANCI abbiamo avuto anche un confronto critico molto aspro, e questo ha portato anche ad alcuni risultati e alcune modifiche. Tuttavia è arrivato un punto, c'è stato un momento della discussione, nella quale anche noi abbiamo dovuto renderci conto che anche il sistema delle autonomie non può sfuggire a questo elemento del risanamento dei conti pubblici. E abbiamo dovuto riconoscere che il nostro contributo non poteva essere un palliativo, perché l'incremento della spesa anche a livello locale è un incremento da non sottovalutare. Va riposto sotto controllo il più presto possibile.

Da questo punto di vista quindi io penso che la valutazione principale su questo Bilancio dovrebbe essere fatta in modo un po' più strategico, e penso anche che abbiamo un po', l'insieme del sistema delle economie, perso anche un'occasione di una riflessione un pochino più strategica, perché ci siamo approcciati in modo troppo frammentato e confuso.

Io per esempio non condivido assolutamente la linea che è stata presa da una parte importante di Comuni di agire sul fronte dell'addizionale IRPEF. Lo dico perché questa azione non la voglio affrontare dal punto di vista politico, la voglio affrontare dal punto di vista della programmazione dell'attività di un Comune e delle prospettive che si aprono. È contraddittorio con quello che si sta muovendo su altri fronti. Credo che non sfugga a nessuno. Ci ha richiamato il Capo dello Stato proprio in questi giorni, che noi abbiamo l'urgenza di attuare il federalismo fiscale. Allora se questa è la prospettiva, e cioè nel giro di poco tempo il sistema delle autonomie verrà coinvolto nell'incasso dell'IRPEF e parteciperà a quell'incasso con il meccanismo del federalismo fiscale, andare adesso a mettere l'addizionale è come darsi la zappa sui piedi, perché a quel cespite tu parteciperai per altro verso e non hai nessun bisogno, non è quella la leva che devi usare. Così come per quanto riguarda la detrazione sull'ICI prima casa, anche qui io vedo molto contraddittorio, perché poi alcuni Comuni che hanno messo l'addizionale IRPEF poi cominciano adesso a fare delle manovre sulle riduzioni dell'ICI sulla prima casa; anche questo è del tutto contraddittorio. Se c'è un punto su cui ormai si comincia a vedere che si otterranno dei risultati nel rapporto tra autonomie e governo centrale è proprio questo: la prima riduzione di tasse vera che verrà fatta in Italia dal Governo centrale, verrà fatta proprio sull'ICI. È quella la prima. Ormai è abbastanza chiaro a tutti. E allora, siccome quella sarà non solo l'occasione di giustizia sociale, ma anche di redistribuzione dei carichi tra Governo Centrale e autonomie locali, perché lo Stato con le sue entrate coprirà la restituzione o lo sgravio dell'ICI alle categorie che deciderà di rendere beneficiarie di questo provvedimento. Allora se noi investiamo delle risorse in quel senso lì, è evidente che poi ci alieniamo la possibilità di utilizzare appieno i trasferimenti da parte dello Stato per quella posta, ed è sbagliato.

Io l'ho detto anche a molti miei colleghi, vedo che la frenesia di questa interpretazione della Finanziaria ha portato in mille direzioni diverse, personalmente la mia opinione è questa. E credo che ancora una volta a Riccione abbiamo fatto un Bilancio lungimirante da questo punto di vista.

Mi fa piacere che l'abbiano capito anche i sindacati che hanno sottoscritto l'accordo su questo Bilancio, e andando in profondità nell'esame di questa materia credo abbiamo colto alcune di queste previsioni più di lungo periodo.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Nel breve periodo noi abbiamo usato le due leve. Da una parte questo sarà sempre di più così. I servizi che forniamo ai nostri cittadini direttamente devono essere gestiti a costi e ricavi, e quindi sempre di più dobbiamo avvicinarci in questo. Per questo i correttivi sulla TARSU, perché quei costi vanno comunque coperti, non ce li coprirà nessun altro. E mentre da un punto di vista di principio, Giuseppe, io la pensavo come te per quanto riguarda il tema tassa-tariffa, devo dire, perché anch'io ero convinto che il passaggio a tariffa fosse un elemento molto significativo nella diminuzione dei consumi, ma devo dire che la prova concreta dice esattamente il contrario, perché il Comune di Rimini da oltre tre anni sta applicando la tariffa invece della tassa e non è successo niente. Anzi, dal punto di vista della quantità di rifiuti prodotta è in incremento superiore al nostro.

Questo mi ha portato a riflettere sul concreto, perché ancora con il principio sarei convinto del contrario, però purtroppo la realtà concreta dei fatti è questa. E allora probabilmente bisogna agire, certo, forse anche su questo, ma forse di più su altro, sull'azione concreta che modifica il comportamento diretto delle famiglie. E quindi bisogna che con i servizi arriviamo più vicino alle famiglie.

Io sono d'accordo con chi diceva che forse la raccolta porta a porta, e in questo caso l'incremento della TARSU lo abbiamo indirizzato prevalentemente a questo, cioè a fare una raccolta differenziata che coinvolga più direttamente i cittadini, ci aiuterà molto, ci darà risultati anche sulla quantità di consumi e sulla qualità dei rifiuti, molto più efficaci forse che altre strategie.

Franca ha spostato l'accento tutto sulla relazione che hanno fatto gli ispettori. Sinceramente credo sia una visione molto parziale, però non sfuggo a questa. Io vi assicuro che martedì prossimo ci sarà un incontro della Giunta con i dirigenti per stilare definitivamente le risposte. Io spero, le distribuirò a tutti, che leggate quelle nostre controdeduzioni con almeno lo stesso interesse con cui avete letto la relazione degli ispettori. Magari distribuite anche quella ai giornali, che così la pubblicano più volentieri. Però vi dico con assoluta franchezza che mi sono consultato con il Segretario perché in materia legale sono poco attendibile. La legislazione in tema di responsabilità dei Consiglieri Comunali e degli amministratori pubblici nei confronti dei danni erariali o quant'altro, mi diceva che è la stessa che c'era nel 1911, 1915, quindi non è cambiato.

Noi in tutti questi anni siamo stati sempre responsabili. A nessuno di noi è passato per la testa di avere o di correre dei rischi. E io vi dico anche adesso che non ho la ben che minima preoccupazione, perché sono tranquillo, sicuro, che l'insieme della macchina comunale ha fatto il suo dovere e ha fatto quello che si poteva fare.

Quanto all'assicurazione, noi ci siamo visti con le compagnie assicurative e avremmo scelto un meccanismo per cui chi ha un reddito superiore a 50 milioni pagherà per intero se dovesse esserci un danno erariale, e chi ha un reddito inferiore a 50 milioni verrà rimborsato dall'assicurazione.

A parte gli scherzi, torniamo alle cose serie. C'è un altro punto che mi interessa affrontare. Bezzi diceva che noi abbiamo un sistema anche nella sanità, e qui ancora più evidente il tema dell'intervento del Governo.

Queste misure così drastiche, che sono una gabbia molto dura, soprattutto per chi come noi ha un Bilancio sano, sono frutto proprio di questa situazione. Sono frutto del Comune di Taranto, per non far nomi, che ha un Bilancio completamente dissestato e che si è generato in presenza di quelle leggi precedenti che non agivano sul rapporto tra entrata, accertamento e spesa, per cui ad un certo punto infischiosene di tutto e di tutti hanno speso, e quindi a consuntivo gli ispettori, il Governo, hanno solo dovuto prendere atto che lì c'era una voragine e qualcuno la doveva chiudere.

Questa stessa situazione in buona parte c'è anche nella sanità. Qui ti correggo, non c'è una questione romagnola da poter sostenere perché le uniche due AUSL in Emilia-Romagna che hanno il pareggio di Bilancio sono le AUSL di Rimini e quella di Parma.

Quindi sono equidistanti, c'è un pezzo dell'Emilia e un pezzo della Romagna.

Ma devo anche dire con altrettanta chiarezza che a fronte di un indebitamento delle altre aziende ci sono anche delle conseguenze, perché mentre queste due aziende, Rimini e Parma, potranno nel 2007 fare ulteriori investimenti e fare assunzioni ulteriori di personale, quindi incrementare i servizi, le altre dovranno non solo bloccare, ma talune, quelle in maggiore disavanzo, anche ridurre sia il personale che gli investimenti.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Certo, la Regione mette l'addizionale IRPEF, ma noi da quell'addizionale IRPEF che paghiamo trarremo il vantaggio di poter avere ulteriori investimenti, quindi noi finiremo il nostro ospedale, faremo anche il terzo stralcio, faremo anche le sale operatorie, e assumeremo il personale che serve al pronto soccorso, a tutti i servizi nuovi, mentre dalle altre parti addirittura qualcuno dovrà mettere mano a servizi esistenti perché non ce la farà a stare nei conti. Quindi i benefici di quei maggiori introiti non verranno dati a Bologna, Modena, Ravenna o Forlì, dove hanno il disavanzo di Bilancio, ma verranno dati a chi ha un Bilancio sano, gli altri si fermeranno lì.

L'altra cosa che volevo dire riguarda il patrimonio. Vedi Johnny, io e te avremmo fatto due scelte diverse mi pare di capire. Io ho scelto di privilegiare gli investimenti e ho detto: preferisco alienare una parte di partecipazioni azionarie e così via per fare ulteriori investimenti. Può essere criticabile, però la cosa che non può stare insieme, per nessuno, perché né io né te abbiamo la bacchetta magica, è che possiamo aumentare le partecipazioni azionarie e aumentare anche i dividendi e gli investimenti, o l'una o l'altra: o vendi un po' di azioni e fai investimenti, e quindi ti diminuiscono i dividendi, oppure se vuoi privilegiare i dividendi non fai gli investimenti e ti tieni tutte le azioni che hai. Tutti e due insieme non c'è nessuno in Italia, e credo nel mondo, che è capace di farlo. Se lo trovi lo assumo; licenzio Righetti e lo assumo subito! Per quanto riguarda invece il Catasto, sono assolutamente convinto che c'è un vantaggio vero, noi tra l'altro ci siamo attrezzati, e anche qui vorrei che fosse sottolineato, noi ci stiamo attrezzando con un sistema di grande trasparenza, l'abbiamo presentato proprio l'altro giorno, per cui l'entrata in vigore del Catasto diretto dai Comuni coinciderà con noi con il fatto che abbiamo informatizzato tutti i flussi di notizie che noi abbiamo, di atti che noi abbiamo nel Comune, che riguardano il patrimonio.

Per cui tutte le case, gli immobili, qualsiasi cosa, è tutta informatizzata, e anche i dati catastali, per cui sarà trasparente a tutti, chiunque lo potrà vedere, e sarà anche un materiale, soprattutto lo dico per i professionisti, ma anche per i singoli cittadini, che avranno una visione precisa, senza confusioni, pur cui una volta al Catasto veniva fuori una cosa e nella realtà ce n'era un'altra. Qui sarà tutto insieme con dati sovrapposti uno all'altro e controllati uno sull'altro.

L'ultima cosa, anzi due. Una è il costo del personale. Qui si è detto che noi non avremmo una politica rigorosa in questo senso. Io su questo sono un po' scandalizzato, perché vorrei che non vi sfuggisse. La trattativa difficile con i Vigili, e che vi assicuro non stiamo facendo a cuor leggero, credo non sfugga a nessuno che è un tema su cui stiamo facendo pesare in modo molto preciso il rigore, perché se avessimo voluto evitare tanti problemi con 200 euro in più li avremmo risolti tutti. Ma io non me la sento, nel rapporto con gli altri dipendenti, con i cittadini in generale, di essere quello che a qualunque costo distribuisce denari senza aver messo tutti i puntini sulle i e aver fatto tutte le verifiche che devono essere fatte. Credo sia difficile farci un'accusa contraria proprio in un momento in cui stiamo affrontando un confronto così delicato e difficile.

Infine la questione dei parcheggi. Io credo che la sentenza della Corte costituzionale sia molto corretta, ma ci deve aprire gli occhi sul problema concreto, perché no è che possiamo vedere solo quello che ci fa comodo. Certo, anche solo guardando quello che ci fa comodo, noi a Riccione possiamo assolutamente essere tranquilli, perché il numero di parcheggi non a pagamento è 100 volte superiore a quello di quelli a pagamento, siamo tranquilli perché Riccione è 6 chilometri per cui da dove c'è un parcheggio a pagamento ad uno bianco al massimo fai 50 metri, quindi le distanze ci sono. Ma il tema che apre quella discussione è molto più profondo. I parcheggi bianchi che noi utilizziamo con le nostre macchine che non stanno dentro le nostre case, non sono usati propriamente. Non c'è scritto da nessuna parte che i cittadini devono parcheggiare le macchine sulla strada; i cittadini le macchine le devono parcheggiare in casa propria, e dovremmo avere garage adeguati, posti auto adeguati nelle nostre case. È un tema che in altri paesi stanno affrontando in modo serio e dovremo arrivarci anche noi.

Quel costo che abbiamo aggirato non avendo noi nelle nostre abitazioni il posto auto sufficiente per le macchine che abbiamo, fra un po' lo dovremo tirar fuori dalle tasche per comperarci i posti auto che non abbiamo in casa nostra. Non sfuggiremo da questo, perché di questo passo non avremo neanche più i posti auto sulle strade.

I parcheggi sulle strade devono servire per la sosta breve, occasionale, per gli spostamenti che il cittadino fa per andare al lavoro, per fare acquisti, ma non può essere la sosta fissa, stabile per la tua autovettura quando sei in casa tua. Quando sei a casa l'auto deve stare in casa tua non sulla strada, perché tu non l'hai pagata la strada.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Da questo punto di vista io vado oltre al problema di cui si è detto, vado al nocciolo del problema che secondo me dovremo affrontare, perché secondo me è impensabile che lo affronti ogni singolo cittadino, quindi dovremo attrezzarci e io spingerò perché si faccia un'azienda per i parcheggi nel nostro comune, perché il tema che stiamo affrontando adesso per la zona mare in realtà riguarda tutta la città, fra dieci o quindici anni dovremo affrontare in tutta la città, perché se non nei quartieri pian piano non si vivrà più.

Attenzione a non demonizzare troppo questa questione dei parcheggi perché sarà un costo che tutti noi dovremo affrontare nei prossimi anni.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Terminata la discussione c'è la presentazione – chi vuole può farlo adesso ma anche alla prossima seduta – degli emendamenti.

3 minuti per ogni emendamento presentato.

Grazie dottor Righetti. Gli emendamenti sono stati già in Dipartimento quindi si possono presentare anche la prossima volta.

*Durante la discussione dei Commi 6, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8 entrano ed escono nuovamente i Consiglieri Airaudo e Pruccoli; entrano i Consiglieri Bernabei, Gobbi, Pecci e Bordoni ed escono i Consiglieri Achilli, Benedetti, Piccioni, Michelotti e Spimi:
presenti 22.*

Esce l'Assessore Vescovi.

COMMA 7

Presentazione modifiche al Programma Triennale LL.PP. 2007-2009 ed elenco annuale 2007 adottato con delibera G.C. N. 197 del 19.10.2006.

Ass. CASADEI

Sarò brevissimo anche perché quest'anno l'anomalia è quella di dover presentare... sarò ancora più breve poiché vedo che interessa pochi...

PRESIDENTE

Signori Consiglieri per favore...

Ass. CASADEI

Dicevo prima, nella brevità di fatto presenteremo quelle che sono le modifiche che in questi sei mesi, dalla presentazione di ottobre, si sono avute, in particolare su tre opere. Sulla parte economica si è già accennato in precedenza su quelle che sono le modalità e le novità della Finanziaria.

Dicevo prima che le modifiche sostanziarie sono quelle, ovviamente, intervenute con l'approvazione della Finanziaria, per cui il patto di stabilità quest'anno interessa anche la parte straordinaria del nostro Bilancio.

I vincoli li accennava il dottor Righetti prima, sono quelli ovviamente di aver, per quel che riguarda il discorso delle alienazioni, prima l'accertamento dell'entrata, poi ovviamente la possibilità della spesa; in particolare si sono ridotti in maniera considerevole anche gli interventi che possiamo fare a livello di BOC o mutui, sono passati dai circa 25.000.000, 26.000.000 complessivi a meno di 12.000.000 complessivi, circa 3.800.000 euro l'anno. Detto questo si sono avute delle modifiche, non siamo intervenuti sostanziale nel Triennale, nel senso che comunque le opere sono rimaste per lo più quelle e sicuramente sono rimaste quelle prioritarie così come era la previsione di ottobre.

Abbiamo avuto tre modifiche nel frattempo, di fatto sono tre aggiornamenti che più che modifiche: uno sul progetto del ex fornace, uno degli obiettivi della nostra legislatura, abbiamo terminato l'iter del progetto preliminare che sarà alla base del bando che faremo per realizzare l'intervento, c'è una novità importante che di fatto non è una novità nel senso dell'informazione in quanto è stata comunque già ampiamente data nel giro delle settimane scorse, abbiamo di fatto determinato quello che sarà l'importo complessivo dell'intervento che faremo con la piastra di supporto a reazione del palazzetto dello sport, abbiamo anche trovato comunione nella dislocazione dell'area e abbiamo aggiunto ai PF che avevamo presentato, ai project financing, il Lungomare della Costituzione, il lungomare che va dal porto al Piazzale Azzarita, anche lì sulla medesima scelta che abbiamo fatto per gli altri due tratti prevediamo dei parcheggi interrati, come minimo 375 posti, e un arredo di superficie che permetta di realizzare quel tratto in maniera pedonabile e ciclabile.

Passerei subito all'illustrazione dei progetti, darei la parola all'ingegner Castellani sull'intervento alla ex fornace.

Ing. CASTELLANI

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Abbiamo distribuito ai Consiglieri che non sono in Dipartimento un elaborato che comprende, oltre le ultime tre pagine che sono le opere del piano triennale che andrete ad approvare la prossima volta, anche l'elenco delle opere in corso di esecuzione, ci siamo permessi di illustrarle anche con delle brevi schedi a colori e le opere che non sono presenti nel Piano Triennale in quanto già oggetto di finanziamenti precedenti, cito le due più grosse: prolungamento di Via Aosta e realizzazione del collegamento di Via Toscana e la Statale 16; le trovate tutte lì non mi soffermo.

Come diceva Alessandro sono quattro le opere che illustriamo che presentano una novità rispetto all'ottobre 2006, quando il Piano è stato presentato. La principale che vado ad illustrare è il progetto del teatro della scuola nell'area della ex fornace; poi seguiamo con la piastra polivalente che viene realizzata nella zona sportiva; una brevissima illustrazione, in quanto siamo in possesso del rendering, dell'arredo urbano della Piazza di Via Sicilia che non avevamo allora; poi chiuderei col dottor Gabbi che illustra il project financing del Lungomare della Costituzione quello che va da Piazzale Azzarita al porto che sarà oggetto, se il Consiglio Comunale lo approverà, della realizzazione di un parcheggio interrato con un arredo urbano di superficie.

Il recupero del ex fornace ha un importo presunto di 10.000.000 di euro, l'opera la troviamo al punto 18 dell'allegato C. Un brevissimo cenno storico: la fornace è del 1908, siamo nel periodo fine Ottocento primi Novecento, quando si sviluppa in tutta Italia, in particolare anche nelle nostre zone, quelle che sono le strutture protoindustriali, in particolare il forno Hoffmann che è una tipologia cottura del laterizio a ciclo continuo mentre prima avvenivano solo con un'unica camera quindi era molto più limitato.

Tre sono i criteri necessari e sufficienti per lo sviluppo di una fornace: presso giacimenti di argilla, vicino a corsi d'acqua, non lontano dalla città. Vediamo che la nostra fornace possedeva tutti quei requisiti, non a caso quest'avvallamento che abbiamo è un giacimento di argilla che si era scavato per, evidentemente, la vicinanza alla fornace; è il primo che è stato scavato

È evidenziato nella slide questo lineamento che unisce la ciminiera che purtroppo non c'è più e che stata abbattuta negli anni '70 con la punta del faro che esisteva dai libri, le cronache, ci dicono che veniva utilizzata per traguardare l'ingresso del porto dai marinai chiaramente di notte quando serviva avere un riferimento preciso.

Nel '65 venne rinnovata la tecnologia di produzione anche il forno Hoffmann diventa obsoleto si abbatte il camino nel '70 cessa del tutto la lavorazione, alcuni corpi di fabbrica vengono demoliti, svuotati, chi ricorda che la Manta aveva lì la sua sede e veniva utilizzata come deposito e vendita di materiale edilizio; nel 2001 il Comune acquista l'intera area, parliamo di circa sette ettari, e relativi immobili da Oltremare; nel 2006 è stato approvato il progetto preliminare dell'opera; nel 2007 iniziamo la procedura di appalto per realizzare l'opera.

Questi sono i tre corpi fotografati dall'alto, questa è la situazione dello stato di fatto che vede queste volte, queste trifore, in una muratura; ripeto, siamo nei primi del Novecento. Questa la conosciamo tutti è la pista ciclabile lungo Rio Melo che resta sulla sinistra.

Lo scopo principale lo leggete tutti: "Con il riutilizzo dell'area del ex fornace in particolare degli edifici andiamo in direzione del PTPC che prevede, quando possibile, al posto di consumare del territorio, cosa che si farebbe con la realizzazione opera ex novo, il riutilizzo - adeguatamente e spero brillantemente recuperato - degli edifici esistenti."

Questa è una slide che parla da sola vediamo come era negli anni '40 soprattutto come superficie coperta siamo a circa 4.000 metri; il massimo ingombro la fornace l'ha avuto nel '57 con circa 5.000 metri quadri; allo stato attuale, ci sono state queste demolizioni di superfetazioni e di corpi anche secondari, abbiamo una superficie di 2.700 metri quadrati. Il progetto prevede una superficie coperta di circa 3500 metri quadrati; questo è stato il grimaldello che ha convinto anche la Soprintendenza di Ravenna che ha già dato un parere positivo sul progetto preliminare in merito ai lavori di ristrutturazione in quanto è vero che sarà circa 700, 800 metri quadrati superiore alla superficie attuale, ma è anche vero che è circa 1.500 metri quadrati inferiore a quello che nella sua storia è stata la massima estensione.

È previsto il teatro verso Rio Melo, ci sarà anche un collegamento tra l'Arboreto Cicchetti, un collegamento ciclo-pedonale con un ponticello in legno che andrà a collegare anche il centro studi che abbiamo con l'alberghiero e il liceo scientifico e il futuro istituto statale d'arte Fellini in quanto trasferendosi la scuola media nella nuova sede si libera la sede della scuola media per consentire il trasferimento del Fellini.

Il teatro ha 600 posti anche di più, la scuola media ha sei cicli diciotto classi, 450 alunni, gli uffici vengono recuperati per uffici per la scuola e il teatro.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Questa è un pochino la novità. Chi ha seguito l'evoluzione del progetto ricorderà che nella versione precedente la scuola era vicino al Rio Melo e il teatro era verso Via Massaua; dalla Conferenza dei Servizi fatta nella primavera dell'anno scorso, da indicazioni date a livello di AUSL e per una serie anche di miglioramenti apportati in questo caso il teatro viene vicino a Rio Melo e la scuola, con maggiore salubrità, più lontana dal corso del fiume, perché, per quanto sia, le acque chiare e cristalline le abbiamo dimenticate quindi è stato fatto questo spostamento.

Questo è il teatro dove c'è una cupola rialzata che verrà spostata più verso mare; questo è il corpo centrale della scuola, le aule verranno ricavate e nel corpo centrale e nella parte bassa. Questa che vediamo dietro è la palestra che viene realizzata; mentre la mensa, con un sistema differente rispetto ad anni passati, con il discorso dei cibi che verranno portati, non avrà più una cucina nel senso classico del termine.

Il camino verrà utilizzato come aerazione naturale da parte dell'edificio scolastico, pur intervenendo con impianti di aerazione forzata nel caso che il gradiente termico non sia sufficiente per consentire questa aerazione naturale

Questi sono altri rendering. Qui vediamo una pianta. L'edificio più basso verso Via Massaua: vediamo aule didattiche, biblioteca, la palestra che dicevo prima, anche con presenza di pubblico, quindi idonea per scuola media.

Questa è in pianta la ciminiera che verrà ricostruita con una scala a chiocciola che consente di salire per tutta la parte scolastica.

Questa è la parte del teatro, vediamo che il palco sarà modulabile in modo da poter accogliere le diverse tipologie dal teatro all'italiana, dal concerto, non dico l'opera lirica perché non abbiamo la torre scenica e quindi non sarà possibile fare spettacoli di quel genere; però se eludiamo l'opera lirica ci dovrebbero stare tutte le altre rappresentazioni.

Vediamo il teatro sempre in sezione con un camminamento, adesso stiamo ragionando se fare una piccola galleria, in ogni caso questa porta ai locali tecnici che sono didietro. Qui c'è la ciminiera, come dicevo prima, con la parte di scala a chiocciola che consente la salita.

Questi sono i tempi che abbiamo ipotizzato per la realizzazione dell'opera, adozione e approvazione di variante e se siamo bravi l'adozione della variante si può fare entro la fine del mese di maggio, dopo di che ci vorrà il tempo per l'approvazione, però mettendo in parallelo, non in serie, quelle che sono le fasi sovrapponibili, già con l'adozione della variante noi potremmo partire con il bando del appalto concorso dando 120 giorni all'impresa per presentare le loro proposte, un termine di 60 giorni da parte della Commissione per sceglierle, un termine di 90 giorni per i pareri che sul progetto esecutivo bisogna poi avere, per una conferma sul progetto preliminare, si ipotizza un'esecuzione dei lavori a partire dal 26 febbraio 2008. Considerando un termine di esecuzione che ritengo realistico, tenuto presente che parte della struttura esiste già, di un anno e mezzo, noi riusciremmo ad arrivare, anticipando anche tutta una serie di collaudi, in particolare il collaudo statico e gli acquisti degli arredi, a dare la struttura utilizzabile per l'anno scolastico 2009-2010 in quanto a fine di agosto inizio settembre la struttura dovrebbe essere terminata.

Dott. RENZI:

Per quanto riguarda la piastra polivalente sapete che abbiamo ovviamente dato priorità, oltre che all'intervento nell'ex-fornace, anche al palazzetto dello sport, era uno degli obiettivi della legislatura e abbiamo già il promotore, verrà realizzato anche questo con l'istituto del project financing e abbiamo già il promotore da diversi mesi: dal mese di agosto scorso.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Di fatto diviene improrogabile realizzare una struttura. Il palazzetto dello sport verrà realizzato sulle ceneri dell'attuale pattinodromo. È urgente e improrogabile cercare una soluzione urgente per ciò che riguarda la continuità dell'attività che vi è all'interno dell'attuale pattinodromo, continuità da una parte e dall'altra parte c'è l'opportunità di realizzare appunto questa struttura urgente nella posizione dietro il bocciodromo attuale, sulle vecchie e in disuso pista della bocciofila all'aperto, che troverà poi anche in futuro una sinergia con l'attuale palazzetto, nel senso che in occasione comunque di eventi e manifestazioni di una certa rilevanza ovviamente l'utilizzo di una piastra è opportuna per realizzare appunto eventi in contemporanea nelle due strutture. Dicevo prima, le caratteristiche che ha questa struttura sono le caratteristiche "minime" per l'attività di pattinaggio però consentano un'omologazione da parte della federazione, per cui a tutti gli effetti avrà una sua agibilità. La misura della piastra di pattinaggio sarà 20 per 40 metri e sarà dotata dei servizi adeguati, seguendo anche le normative sportive, con il rispettivo ingresso che sarà posizionato nella parte verso il pattinodromo in modo da avere, tra tutte e tre le strutture, una sinergia e un ingresso di fatto posizionato in modo da avere una certa piazza, anche se poi attraversata dalla ciclabile, ma che adeguatamente illuminata e video-sorvegliata riuscirà a portare un maggior controllo di questa zona che ha comunque qualche problema a livello di ordine pubblico.

Dicevo prima che ha requisiti minimi, ma a tutti gli effetti, visto anche la connotazione particolare, di fatto ai margini del parco, avrà comunque una qualità nei materiali adeguata, in particolare la copertura totale del impianto verrà realizzata in legno lamellare stessa cosa, sia per le dimensioni di superficie che per le dimensioni in altezza, avrà anche qui le dimensioni minime, ma comunque omologabili, che sono i 5 metri, per cui avrà qui un'altezza utile di 5,12 metri.

Dicevo prima i costi di questa struttura sono in totale 1.140.000 euro di cui 240.000 euro sono già disponibili come finanziamento del passato Bilancio, quindi quello del 2006. In questo Triennale, in particolare ovviamente nel 2007, troverete il costo di 900.000 euro, talaltro modificato in confronto alla previsione di ottobre che era di 700.000 euro, in quanto abbiamo ovviamente avuto già dei progetti più definiti, anche se non abbiamo un vero e proprio preliminare in confronto a quello che era la fattibilità su cui ci eravamo posizionati e comunque abbiamo voluto giocare sul discorso dei materiali, appunto perché si connota in una posizione abbastanza particolare per sensibilità da questo punto di vista e ovviamente perché riteniamo che le strutture sportive debbono avere anche il loro giusto rilievo, per cui anche qualità in questo tipo di esercizi.

Ovviamente finanziate in modo da iniziare i lavori il prima possibile, ovviamente dopo l'approvazione del Bilancio, dopo l'approvazione del progetto esecutivo andremo all'immediata realizzazione di questo intervento previsto per noi, come inizio lavori, prima dell'estate e fine lavori entro l'anno, per poi poter spostare l'attività, che dicevo prima, di pattinaggio e di hockey all'interno e entro l'anno demolire il pattinodromo e iniziare i lavori con il nuovo palazzetto.

Il palazzetto a cui manca il passaggio dell'approvazione della convenzione con il promotore e della suddetta variante urbanistica.

Ing. CASTELLANI

Vediamo il banchinamento del Rio Melo. Questo è una new entry in quanto era assieme al parcheggio del Piazzale I Maggio, ma viene distinto in quanto anche l'Autorità di Bacino prima vuole che venga realizzata l'opera, in quanto consente di mettere in sicurezza la zona nella quale deve essere realizzato il parcheggio del Piazzale I Maggio, al riparo del livello di piena dei 200 anni. Dove viene il nuovo parcheggio è già banchinata la parte verso il Comune – qui vedete il ponte della ferrovia – deve essere banchinata la parte in corrispondenza proprio del parcheggio quindi. Per mettere in sicurezza questa zona dalla piena dei 200 anni oltre che banchinare questa parte deve essere sopraelevata di circa mezzo metro la sommità di questa sponda e di quell'altra

Qui siamo in corrispondenza di dove finisce la parte già banchinata. Questo è un edificio in legno utilizzato per la piccola pesca. Questa parte in terreno naturale viene, per esigenze di sezione idraulica, realizzata fino ad arrivare al ponte del Castrocaro.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Vediamo la Piazza in Via Sicilia che è inserita nell'anno 2007 per 1.000.000 di euro, così come Piazza S. Lorenzo.

Intenzione dell'Amministrazione è di portare avanti gli interventi contemporaneamente e dello stesso importo. Questa è la chiesa, questa la Statale 16, questa Via Sicilia, questa è la rampa che scende fino ad arrivare alla chiesa – se vediamo l'altra slide – questa è sempre la chiesa, la Statale, Via Sicilia.

Viene creato un parcheggio di utilizzo anche per le funzioni religiose per la chiesa, una Piazza circolare delimitata da una serie di siepi e di aiuole abbastanza alte, in modo da impedire il contatto diretto; questo è l'edificio spogliatoio già esistente. L'ipotesi progettuale è di proseguire con il parco e quindi di fare in modo che il parco già esistente entri dentro, creare un campo di bocce, un area gioco per bambini e l'elemento più significativo, che richiama anche il nome Le Fontanelle, è creare – io arrivai in Comune nel 1988 è il primo problema era una frana qui ed intervenimmo con dei pali trivellati per andare a fermare e infatti si è creato anche un camminamento calpestabile – una cascata con un riciclo d'acqua quindi questo gioco d'acqua che richiama il nome della piazza.

Qui vediamo queste siepi che circondano, anche per la sicurezza dei bambini che possono giocare, i viali

Do la parola al dottor Gabbi per l'illustrazione del parcheggio interrato e il PF nel Lungomare della Costituzione.

Dott. GABBI

Il Lungomare della Costituzione, come voi sapete è il lungomare che si sviluppa dal Piazzale Azzarita al Porto, ha una lunghezza di circa 850 metri per esattezza 843 metri e l'inserimento di questo PF è avvenuto, come peraltro già in passato, sulla base dell'art. 153 dell'attuale Codice degli Appalti che consente l'introduzione, nel lasso di tempo che intercorre tra l'adozione e l'approvazione del Triennale, di recepire eventuali proposte poste in essere da parte di soggetti pubblici o privati. In questo caso un soggetto privato ha proposto l'inserimento di questo project financing mediante la redazione di uno studio di fattibilità che tuttavia è stato recepito e fatto proprio da parte degli uffici che lo hanno implementato sulla base di tutta una serie di elementi a salvaguardia del pubblico interesse, in particolare per quanto riguarda l'inserimento di un numero minimo di posti a rotazione, in questo caso 55; un numero di posti che comunque deve essere ceduto all'Amministrazione Comunale pari a 15 e anche un inquadramento di carattere urbanistico più consoni alle esigenze di pubblico interesse. Si pensava di mantenere la stessa filosofia di intervento che caratterizza la realizzazione dei lungomari che in questo momento sono oggetto di project financing; addirittura il primo stralcio, come sapete, è già in corso di esecuzione, stiamo vedendo anche di dare luogo ai project financing della parte sud, cioè del Piazzale Roma sino a San Martino e questo quindi costituirebbe il terzo intervento di questa natura che è caratterizzato dall'interramento dei posti auto che sono stati stimati da parte degli uffici in un numero minimo di 375, ma questo numero è molto prudenziale, nel senso che si lascerà poi ai promotori sviluppare un numero di posti maggiori; riteniamo che saranno attorno ai 420, 440 posti, cioè un numero di posti sostanzialmente pari al doppio di quelli attualmente esistenti. Coinvolge anche due parcheggi esistenti: quello di Via Ponchelli e Via Mascagni. L'intervento è stato inserito nell'anno 2008, ma così come è congeniata la norma, l'inserimento nel Triennale, quindi anche non necessariamente nell'anno in corso, consentirà già da giugno di quest'anno, quindi da giugno del 2007, di acquisire eventuali proposte da parte di promotori privati, ovvero a dicembre qualora a giugno non venissero presentate altre proposte. I viali che sono interessati sono evidenziati in giallo e hanno come scopo quello di consentire l'accesso attraverso le rampe sul lungomare stesso. La sezione è leggermente diversa chiaramente rispetto a quella del Lungomare che è oggetto di intervento oggi, in quanto ha una sezione decisamente più piccola, più ridotta, 12,50, ma qui si ritiene che

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

possa sussistere un'organizzazione interna che consenta un allineamento longitudinale su un lato o trasversale in un lato e longitudinale nell'altro con un doppio senso di marcia nei 5 metri, quindi l'organizzazione, anche se strutturata in maniera diversa, consente di massimizzare lo spazio a disposizione. Un altro elemento importante che diversifica questo project rispetto agli altri è dato dal fatto che nell'abito dello studio di fattibilità abbiamo inserito il principio secondo il quale gli oneri che avrà l'Amministrazione per acquisire l'area demaniale, perché anche in questo caso esiste una porzione di area che non è attualmente del Comune, ma che è demaniale, verranno effettuati a carico del promotore stesso; questo è un elemento importante, abbiamo fatto una stima: si aggirano attorno ai 150.000, 170.000 euro circa. Naturalmente la sistemazione superficiale, anche in questo caso, sarà dedicata ad un recupero ambientale, in particolare attraverso la pedonizzazione della superficie stessa. Il costo presunto si aggira attorno ai 12.400.000 euro stimati

*Durante la discussione del Comma 7 entrano i Consiglieri Pruccoli, Piccioni, Michelotti e Spimi ed escono i Consiglieri Mulazzani, Bordoni, Massari, Iaia, Fabbri e Masini:
presenti 20.*

Esce l'Assessore Villa.

PRESIDENTE

Ringrazio l'ingegnere, il dottor Gaddi.

COMMA 8

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Prioli Adriano – gruppo consiliare “Democratici di Sinistra” – ad oggetto: “Nucleare, i perché di un sì”.

COMMA 9

Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari “Democratici di Sinistra”, “La Margherita DL”, “Socialisti Democratici Italiani”, “Dei Comunisti” e “Verdi per la Pace” relativo al Piano Energetico e Ambientale Comunale di Riccione.

PRESIDENTE

Io inviterei i Consiglieri Comunali a fare un'unica discussione. Do la parola all'estensore del primo ordine del giorno, Consigliere Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI

L'aver presentato questo ordine del giorno su questo argomento che ha per oggetto nucleare sì, nucleare no non ha da parte mia la presunzione o l'aspettativa, indipendentemente da quello che sarà la votazione, sempre che avvenga, che il Governo centrale ne prenda atto, per carità, però la mia rappresentazione è stata così concepita per il fatto che per la situazione climatica in continua evoluzione, al di fuori della normalità ed anche dell'economia della nazione, desideravo conoscere il punto di vista dei Consiglieri presenti in Consiglio, che rappresentano, in effetti, 35.000 abitanti.

Io non so se è il caso di continuare, ormai non è rimasto nessuno.

PRESIDENTE

La seduta è valida, i Consiglieri ci sono

Cons. PRIOLI

La leggiamo comunque, vedo che su tanti argomenti perdiamo tanto tempo, credo che valga la pena perder cinque minuti per quello che ho scritto e quello che vi dirò.

Il Consiglio Comunale del Comune di Riccione, considerato che l'economia di una città dipende per la maggior parte dalla disponibilità di fonti energetiche; tenuto conto che il nostro paese ne dispone solo nella misura del 20% del fabbisogno necessario, nella composizione di petrolio e idrocarburi per il 12% e in ogni istante ridurre le forniture, come nel caso recente del gas della Federazione Russa, oppure aumentarne il prezzo, come si può pensare di far ripartire l'economia, far crescere il pil, portandoci alla pari dei principali paesi europei che però dispongono di risorse energetiche molto superiori alle nostre ed anzi in certi casi sono anche nostri fornitori?

Si pensi solo all'elettricità. Come possiamo competere con i prezzi di produzione a livello industriale se siamo costretti a comprare energia anche da nazioni concorrenti per la nostra produzione?

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Se non si corre, nel breve periodo, ai ripari con un programma di ricerca ed attuazione per aumentare la produzione di energia necessaria alla nostra economia andremo incontro ad una grande e diffusa recessione. Visto in oltre le conseguenze sul clima dell'uso sempre più massiccio di idrocarburi di origine fossile che stanno inquinando l'atmosfera e creando il cosiddetto effetto serra, responsabile di un innalzamento della temperatura su tutto il globo fino al punto di sconvolgere l'ecosistema climatico provocando lo scioglimento del ghiaccio delle calotte polari, innalzando così i livelli dei mari che potrebbero nel tempo sommergere molte delle nostre coste, nonché portare alla desertificazione che nel nostro emisfero sta coinvolgendo territori periferici quale la Sicilia, per poi risalire verso il continente ed infine, come conseguenza del contrasto fra la temperatura del mare ed atmosfera, la formazione con cadenza sempre più ravvicinata di violenti uragani con venti incredibili accompagnati da piogge torrenziali che devastano ampie zone poste a cavallo del tropico del cancro, l'intera società mondiale dovrà in qualche maniera intervenire per non vedere nel breve morire questo pianeta. Da tempo le nazioni più evolute cercano di trovare un accordo in tal senso a partire dall'ormai celebre Protocollo di Kyoto per limitare al massimo queste esalazioni nell'atmosfera, ma con scarsi risultati. Il contributo che anche il nostro paese può dare per evitare questa catastrofe è quello di utilizzare al minimo queste sostanze inquinanti sostituendole con fonti di energia pulita che vanno dal solare, all'eolico fino all'energia nucleare, allo stesso moto di quanto stanno facendo le principale nazioni europee, Francia e Gran Bretagna in primo luogo, prendendo in esame la riutilizzazione delle centrali nucleari programmando al contempo di costruirne altre.

Attualmente riconvertire petrolio e carbone dopo le loro dismissioni è avvenuto con troppa leggerezza senza pensare al futuro dopo il referendum di quasi 20 anni fa.

La Cina ultimamente sta comprando 48 reattori nucleari sia dall'Inghilterra che dagli Stati Uniti per convertire le sue centrali a petrolio e a gas, perché ultimamente tra devastazioni e clima impazzito in molte zone sono alla fame e alla desertificazione, perché non ci sono più i terreni coltivabili per i dilavamenti.

Allora, sia per andare in contro a quella che è l'economia, sia perché il petrolio nel tempo diminuirà come quantità e aumenterà di prezzo e per evitare lo sconvolgimento del clima loro comprano dai paesi produttori: Inghilterra, Francia e America 48 reattori nucleari.

Io mi chiedo, perché noi che ne avevamo 2 li abbiamo dismessi? È una favola quella che la Germania sta dismettendo le sue centrali nucleari: lo dice, ma in effetti non lo fa, perché va avanti con l'eolico e con la biomassa, ma contemporaneamente mantiene in essere le centrali che ha, sia la Germania, sia la Francia, tutte quante, nessuno le dismette. Le dismetteranno quanto la situazione sarà cambiata e quando il petrolio diminuirà come quantità e aumenterà il prezzo ci penseranno due volte.

Noi siamo gli unici che invece ci siamo fatti prendere dalla paura dal rischio di vedere un altro Chernobyl. Come Italiani noi siamo un po' leggerini nelle nostre decisioni e abbiamo dimesso. Oggi ci troviamo a dover combattere anche per i prodotti e per l'economia della nazione, perché le materie prime costano uguale per tutti i paesi europei, però fare i prodotti, produrre il prodotto con la materia prima ci vuole energia e l'energia noi la dobbiamo comprare dai paesi vicini che sono concorrenziali. Allora noi, oltre alla materia prima, dobbiamo pagare anche l'energia, perciò gli altri paesi nei nostri riguardi sono un punto più avanti.

Arriverà un momento in cui chi dovrà comprare il prodotto lo comprerà da chi è a più buon mercato, e noi saremo costretti a chiudere le nostre fabbriche, verrà la disoccupazione e chi si è visto si è visto. È per questo che io dico, se c'è la possibilità, se c'è il bon senso, se c'è la volontà, di riprendere in esame queste due centrali nucleari in attesa di operare nel campo eolico, nella biomassa, nel solare, ma nel frattempo di riprendere anche in esame la riattivazione delle centrali nucleari al posto del petrolio e del gas, che sono devastanti sia per il clima che per l'economia. Grazie

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Do la parola per la presentazione del secondo ordine del giorno al capogruppo dei Verdi per la Pace Antonio Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Questo ordine del giorno, in pratica, cerca un po' di rivalutare quelle che sono le energie rinnovabili, quelle vere non quelle – dicono così – falsate. Lo vado a leggere così facciamo prima.

La promozione dell'efficienza energetica delle fonti rinnovabili è una scelta decisiva per la tutela del ambiente, la sostenibilità dello sviluppo, la modernizzazione ecologica del economia.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

L'attuazione del Protocollo di Kyoto per la riduzione dei gas e l'effetto serra richiede l'attuazione di concrete e coerenti misure anche da parte degli Enti Locali e nell'ambito di ciascuna comunità.

I consumi d'energia in edilizia sono aumentati sia in valore assoluto sia in percentuale e questi rappresentano circa il 40% della domanda di energia totale. Particolare importanza rivestono quindi gli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni e degli edifici. Il Decreto Legislativo 192 del 19/08/2005, attuativo della direttiva 2002/91 della Comunità Europea, stabilisce i criteri, le condizioni e le modalità per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici.

La legge Finanziaria del 2007 prevede significative misure di incentivazione per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici nonché l'obbligo di installazione di pannelli solari sulle nuove costruzioni.

Per cui il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione Comunale ad adeguare entro sei mesi il Regolamento Edilizio e le prescrizioni urbanistiche agli standard sul rendimento energetico degli edifici previsti dalle più recenti normative nazionali ed europee, nonché a prevedere misure volte al miglioramento qualitativo dell'edilizia; predisporre e mettere in atto tutte le misure necessarie a promuovere sul proprio territorio il risparmio e l'efficienza energetica e a favorire la diffusione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; sollecita quindi il Presidente della Terza Commissione a convocare la Terza Commissione per discutere dell'attuazione del piano energetico ambientale, anche attraverso l'adeguamento di tutti i regolamenti coinvolti a partire dal Regolamento Edilizio.

Sollecita l'Amministrazione Comunale a promuovere sul territorio investimenti volti ad incrementare il risparmio energetico pubblico e privato, anche attraverso accordi con le banche ed i privati per la concessione di finanziamenti agevolati finalizzati agli adeguamenti strutturali degli edifici, all'installazione di pannelli solari fotovoltaici e pannelli solari termici. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cianciosi. Ci sono interventi? Capogruppo dei Democratici di Sinistra, Enrico Angelini, prego.

Cons. ANGELINI ENRICO

Più che un intervento è una proposta, una richiesta che faccio ai capigruppo firmatari di maggioranza.

Ieri sera, durante il Terzo Dipartimento, Antonio ha proposto l'emendamento al Bilancio che purtroppo per la forma è palesemente inammissibile visto che non ha copertura di Bilancio.

Siccome questo emendamento intendeva finanziare appunto il fotovoltaico e visto che è contiguo all'ordine del giorno che vogliamo votare stasera, io chiedo ai capigruppo di maggioranza, se sono d'accordo, di fare proprio quel emendamento, che nel Bilancio sarebbe cassato, farlo proprio in questo ordine del giorno e votarlo contestualmente, in modo che la Giunta, si possa impegnare nel proseguo dell'anno a trovare quei soldi, che comunque già pubblicamente ha detto che farà, anche in più di un'assemblea, destinati appunto all'incremento del fotovoltaico, sia per aiutare le aziende alberghiere, sia aiutare le singole famiglie per poter inserire nella loro struttura questo tipo di energia alternativa.

Se i capigruppo sono d'accordo inseriamo l'emendamento di Antonio al Bilancio su questo ordine del giorno, visto che è possibile farla, se non sbaglio, un'integrazione, vero Segretario?

Io lo leggerei e lo inseriamo, se è possibile, nel ordine del giorno, così c'è un impegno verso la Giunta da parte del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Consigliere di lettura dell'emendamento.

Cons. CIANCIOSI

Si chiede che venga inserito nel Bilancio di Previsione 2007 alla voce "spese ed interventi a favore del ambiente" "...per un totale di 100.000 euro al fine di incentivare la diffusione dei pannelli fotovoltaici, per la produzione di energia elettrica per contribuire localmente al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni nocive in atmosfera, tale spesa sarà così suddivisa: 50.000 euro a disposizione di titolari di strutture ricettive turistiche e 50.000 euro a disposizione di privati cittadini, pari ad un contributo individuale da definire."

PRESIDENTE

Bene.

Do la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra al Salvatori Ivana

Cons. SALVATORI

Grazie Presidente. Volevo esprimere anche questa sera la mia contrarietà all'ordine del giorno di Prioli, così come ho avuto modo di esprimerla in altre sedi.

Puntualizzerò il mio pensiero in quattro punti.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Punto 1. Sono passati ormai 20 anni da quando l'Italia intera decise con un referendum che sul territorio della nostra penisola non ci sarebbero mai state centrali nucleari, forse ci siamo fatti prendere dalla suggestione, era il tempo del film *The day after*, era il tempo in cui in Unione Sovietica accadeva il terribile incidente di Chernobyl, e purtroppo non fu l'unico. Il 7 ottobre del 1957 Windscale in Inghilterra; il 28 marzo 1979 Three Mile Island negli Stati Uniti; il 30 settembre 1999 a Tokaimura in Giappone; il 9 agosto 2004 Mihama sempre in Giappone; furono episodi certamente minori, chiamiamoli incidenti di lavorazione, ma ad ogni modo morirono delle persone, e non sono certamente trascurabili, anche dal punto di vista della sicurezza, perché è questo il nocciolo della questione: la sicurezza.

L'episodio di Chernobyl ha causato conseguenze globali e ancora oggi e chissà per quanto tempo, ne pagheremo le conseguenze in termini di salute umana e ambientale. Inoltre non si può negare, ai giorni nostri, un legame tecnologico tra la produzione di energia per fini civili e purtroppo per produzione ai fini bellici, questo oltre che per la sicurezza, comporterebbe anche ulteriori costi militari per la difesa da eventuali attentati terroristici.

Punto 2. Si torna a parlare di energia nucleare affermando che il nucleare non inquina e che le nuove tecnologie rendono le centrali più sicure, ma le cose non stanno proprio così. In realtà gli impianti atomici hanno un notevole impatto sull'ambiente, le scorte di uranio non sono illimitate, e sostenere che il nucleare non inquina è un controsenso visto che il problema principale di questa fonte di energia è la produzione scorie radioattive estremamente pericolose per l'ambiente e la salute dell'uomo. Nessun paese al mondo è giunto ad una soluzione definitiva di stoccaggio. In Italia nel 2003 si fermò per protesta una regione intera per impedire la realizzazione di un deposito di scorie.

Punto 3. La localizzazione degli impianti costituisce un grande ostacolo. Mi chiedo quale comunità locale possa accettare un deposito di scorie o una centrale nucleare vicino a casa.

Punto 4. Personalmente sono convinta che il futuro debba andare verso fonti di energia pulita quali l'eolica, il solare e fotovoltaico di cui l'Italia è ricca, così come tutti i paesi del Mediterraneo. Vorrei portare un esempio importante: la Spagna, secondo paese al mondo per produzione di energia eolica, ha raggiunto un obiettivo molto importante, con questo tipo di energia soddisfa per intero i consumi dell'Andalusia, ha raggiunto un livello nazionale del 16,52% di elettricità prodotta con fonti rinnovabili. Per questo credo sia più importante e fondamentale investire sulla ricerca scientifica e sul ritorno dei nostri illustri fisici che oggi operano all'estero.

PRESIDENTE

Do ora la parola al capogruppo dei Verdi per la Pace, Antonio Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Il nucleare si potrebbe liquidare in due parole, sarebbe fin troppo semplice. Vorrei smentire alcune affermazioni che ha fatto il collega Prioli sulla Germania. La Germania, con il precedente Governo Schroeder, ha deciso di rinunciare all'energia nucleare come fonte energetica e, di fatto, nel 2002 ha già chiuso una centrale nucleare che produceva 340 megawatt e si prefigge di chiudere le restanti entro il 2021. Per cui hanno stimato una durata media di vita di queste centrali di massimo 32 anni. Per cui il discorso della Germania è già finito, come è finito anche per gli Stati Uniti, anche se non è stato detto. Gli USA non producono più reattori nucleari già da qualche anno.

Dicevo che si potrebbe concludere in due o tre parole. In effetti con tre punti salienti si potrebbe dire che il nucleare non ha senso. È una tecnologia altamente costosa, produce rifiuti non smaltibili e si basa su una materia prima che peraltro scarseggia.

Come è stato anche detto l'Italia nell'87 rinunciò al nucleare. Ci fu la vicenda di Chernobyl che suscitò molta emozione. Fu un'occasione che portò molti paesi a riflettere su questa energia.

È un'energia che si presta ad attacchi terroristici. Successe anche, non molti anni fa, che un'equipe di attivisti di Greenpeace dimostrasse la facilità di entrare in una centrale nucleare entrando e attaccando striscioni all'interno. Quindi sulla sicurezza c'è tutto da dire. C'è da dire ancora che l'attuale Governo ha escluso il ricorso al nucleare come fonte energetica, come è stato detto prima nell'ordine del giorno che voteremo stasera. Si è scelto di incentivare soluzioni tecnologiche meno impattanti.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

Mi sono preparato anche appunti, ma non so se dirò tutto.

A distanza di vent'anni dal disastro di Chernobyl, il più grande incidente nucleare della storia, il dibattito sul futuro di questa fonte energetica è stato sempre molto vivo e ogni tanto trova qualche sostenitore. Le motivazioni di questi sostenitori che spingono verso il nucleare sono incentrate soprattutto sulla crisi del petrolio e la diminuzione di questa fonte energetica con costi in continua crescita.

Bisogna dire che in realtà, tutto il dibattito sull'energia nucleare risulta fondato su una serie di inesattezze e di falsi miti che cercherò di esplicitare.

Negli scorsi decenni il nucleare ha perfettamente incarnato il modello di fede cieca nella tecnologia, ritenuta capace di risolvere tutti i problemi dell'umanità e non solo quelli energetici. Si è creduto di poter imbrigliare l'atomo per produrre energia infinita e pulita. I fatti però hanno dimostrato esattamente il contrario. L'energia nucleare non solo non era infinita ma ancor meno era pulita. Prima ancora di aver risolto i problemi connessi alla sicurezza degli impianti con il loro smaltimento al termine del ciclo di vita, con la gestione delle scorie decine di centrali sono state costruite in molti paesi industrializzati, per cui si è proceduto con la creazione di centrali senza tener conto dei problemi che la creazione di questi impianti poteva dare, sia per lo smaltimento delle scorie che delle stesse centrali una volta smesse.

La durata media di una centrale è di circa quarant'anni. Il problema di smantellare la centrale, finito il ciclo di vita, è un problema che nessuno oggi ha ancora risolto, perché per le scorie radioattive non esistono tecnologie capaci di annullarne gli effetti. Come sappiamo gli effetti durano migliaia di anni sul territorio. Attualmente risultano di fatto fermi la maggior parte dei programmi di sviluppo ed espansione delle energie nucleari in quasi tutti i paesi del mondo se non i quelli, come diceva Prioli, che stanno vivendo un boom economico e hanno bisogno di energia immediata a basso costo come la Cina e l'India, a basso costo per loro perché utilizzano tecnologie ormai per noi superate e vedono nel nucleare... il nucleare è peraltro sovvenzionato dallo stato, hanno anche incentivi perché il nucleare rappresenta un potenziale atomico, vedi l'Iran, la Corea del Nord e altri paesi dell'area asiatica. Quindi c'è un grosso rischio nel ricorrere a questa fonte energetica.

Quella del nucleare è da sempre stata considerata la più costosa delle fonti energetiche. Questo non è sostenuto dai Verdi, ma gli scienziati.

Io mi fermo qui.

PRESIDENTE

Consigliere dei Democratici di Sinistra, Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI

Due parole non per contestare, per carità, ma per chiarire un po'.

Io sarei contento più di voi se si riuscisse a trovare qualcosa di diverso e pulito, però è anche vero che affermazioni come quelle sulla Spagna... Oltretutto l'eolico in Spagna è posizionato sulle coste atlantiche che sono sempre ventilate. Noi abbiamo sempre bonaccia, spenderemmo miliardi per costruire enormi eliche che non vedremo mai ruotare. Sarebbe una spesa inutile. Non è vero che gli americani non costruiscono più reattori, forse per loro perché ne avranno anche troppi – ma dispongono di migliaia di miliardi di metri cubi di petrolio e quantità enormi di gas – ma li vendono su tutto il globo, alla Cina, all'India. Chi può compera. Oltretutto è una questione commerciale. Se non vogliamo vedere una recessione dell'economia non facciamo più uso di queste fonti costose, ma pulite, perché è vero che sarà morto qualcuno per l'incidente di Chernobyl, ma quanta gente si dice che muore per inquinamento atmosferico? Sembra che i tumori al 90% dipendano appunto dall'atmosfera che non è più chiara e pulita come un tempo. Mano a mano che andiamo avanti e l'atmosfera diviene sempre meno permeabile queste malattie aumentano. Vuol dire che dove mettiamo le mani troviamo sempre qualcosa che non va. Io son dell'avviso che il nostro Governo è opportuno ricerchi queste fonti alternative, però purtroppo ho ascoltato discussioni dove soltanto il tuo Ministro Pecoraio Scanio sostiene l'energia pulita dovuta a fonti alternative, mentre gli altri hanno dei dubbi. Vedi anche Rubbia che metteva in discussione la posizione assunta anni addietro sul nucleare in Italia, perciò le cose non sono molto chiare. Ovviamente credo che, per l'una e per l'altra cosa, sia bene che il Governo si dia da fare. Se il Comune di Riccione ha soldi per migliorare la nostra situazione ben venga, però non diamo per scontato che il nucleare sia da accantonare.

Durante la discussione dei Commi 8 e 9 escono i Consiglieri Pecci, Bezzi e Tosi ed entra il Consigliere Masini:

presenti 18.

Escono gli Assessori Castellani, Casadei e Angelini.

SEDUTA DEL 29 MARZO 2007

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Metto in votazione il punto numero 8.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio respinge con 1 voto favorevole, 15 contrari (Sindaco, DS, SDI, VERDI PER LA PACE) e 2 astenuti (FI: Ciabochi; LA MARGHERITA: Gobbi).

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 9 all'ordine del giorno.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 1 astenuto (FI: Ciabochi).

PRESIDENTE

Con questo ordine del giorno si conclude l'assemblea e auguro la buona notte a tutti.

La seduta termina alle 00,42.